



***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2018-2020***

Integrato con Nota di Aggiornamento

Volume 1°

SEZIONE STRATEGICA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017 - 2019

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1. SEZIONE STRATEGICA (SES) - VOLUME 1

INTRODUZIONE

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Quadro generale di riferimento

Quadro socio - economico del territorio

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

I servizi pubblici locali: organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

Quadro generale delle risorse e degli impieghi

La gestione del patrimonio

Le politiche di gestione delle risorse umane

1.3 INDICE INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.4 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO) VOLUME 2 - PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

2.1 OBIETTIVI OPERATIVI CLASSIFICATI PER MISSIONI E PROGRAMMI. RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI

INDICE MISSIONI

2.2 ENTRATA E SPESA, VALUTAZIONE MEZZI FINANZIARI, INDIRIZZI SU TARIFFE E TRIBUTI, INDIRIZZI INDEBITAMENTO

2.3 SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

3. SEZIONE OPERATIVA (SEO) VOLUME 3 - PARTE SECONDA

INTRODUZIONE

3.1 PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

3.2 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

3.3 ELENCO DEI BENI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE

3.4 PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE

3.5 PROGRAMMA BIENNALE DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI

INDICE

1. SEZIONE STRATEGICA (SES) VOLUME 1

	INTRODUZIONE	pag.	4
1.1	IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE	pag.	6
	Quadro generale di riferimento	pag.	7
	Quadro socio - economico del territorio	pag.	9
1.2	IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE	pag.	43
	I servizi pubblici locali: organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi	pag.	44
	I servizi comunali e le loro modalità di gestione	pag.	48
	Indirizzi generali su risorse e impieghi	pag.	56
	La gestione del patrimonio	pag.	58
	Le politiche di gestione delle risorse umane	pag.	61
1.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	66
	INDICE INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	67
1.4	STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	pag.	108

INTRODUZIONE

In base al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” i documenti di programmazione dell’Ente locale devono essere redatti in coerenza con il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e successivi aggiornamenti). Il documento di programmazione dell’Ente Locale, che costituisce presupposto indispensabile per l’approvazione del bilancio di previsione, è il **Documento Unico di Programmazione**, di seguito DUP.

Il DUP - Documento Unico di Programmazione - è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali. Nel DUP, infatti, sono descritti gli obiettivi e le strategie di governo dell’Amministrazione comunale, le misure economiche, finanziarie e gestionali necessarie alla loro realizzazione e gli obiettivi operativi dell’Ente che dovranno essere tradotti nel Piano esecutivo di Gestione.

Ai sensi dell’art.170 del d.lgs. 267/2000 comma 1 spetta alla Giunta presentare al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre è possibile presentare al Consiglio Comunale una nota di aggiornamento insieme allo schema del bilancio di previsione, come dispone l’articolo 174, co.1;

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua gli indirizzi strategici dell’Ente.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo.

Una volta individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di pianificazione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La Sezione Operativa è suddivisa in due parti: la prima individua, in particolare, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e, nell'ambito di ciascun programma ed obiettivo strategico individua gli obiettivi operativi annuali da raggiungere per tutto il periodo di riferimento del DUP. Per ogni programma sono individuati anche gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio. Inoltre, sono individuate le Risorse umane e quelle strumentali.

La seconda contiene: l'elenco annuale e il programma triennale dei lavori pubblici, il programma triennale del fabbisogno di personale, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, la programmazione degli incarichi.

1.1 Quadro situazioni esterne

IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

La ripresa dell'economia mondiale appare ancora incerta, con ritmi di crescita inferiori rispetto al periodo precedente la crisi e fortemente eterogenei per area geografica. I dati del Fondo Monetario indicano un incremento del 3,1 per cento del PIL mondiale per il 2016 mentre si prevede un +3,5% per il 2017 e +3,6% per il 2018. Il differenziale di crescita fra paesi emergenti e aree economicamente sviluppate dovrebbe rimanere sostanzialmente.

Gli andamenti all'interno delle aree sono alquanto eterogenei. Nell'area industrializzata, si registra una certa crescita dei paesi dell'area dell'euro e dell'Europa in generale come del resto fanno registrare, in misura anche maggiore, gli Stati Uniti, mentre anche il Giappone fa registrare un aumento sia pure leggero.

Nell'ambito delle economie emergenti, tassi di crescita robusti e superiori alla media continuano a registrarsi nei paesi asiatici, in particolare in Cina e India, mentre prosegue l'espansione delle economie dell'Africa sub-sahariana. Le stime per il 2017 e 2018 sono state recentemente riviste al ribasso a causa di una crescita più modesta nel 2016 rispetto alle attese. I prezzi relativamente bassi del petrolio colpiscono la solidità economica di molti paesi produttori come Russia, Venezuela e Nigeria. Perdurano anche le difficoltà nella crescita da parte del Brasile.

L'economia dell'Unione europea e, in particolare, quella dell'area dell'euro sono state caratterizzate

Tabella 1.1 - Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo economiche e alcuni paesi selezionati – Anni 2013-2016 e previsioni 2017/2018. Variazioni percentuali

	2013	2014	2015	2016	2017*	2018*
Unione Europea	0,3	1,7	2,4	2,0	2,0	1,8
Area Euro	-0,3	1,2	2,0	1,7	1,7	1,6
Germania	0,6	1,6	1,5	1,8	1,6	1,5
Francia	0,6	0,6	1,3	1,2	1,4	1,7
Italia	-1,7	0,1	0,8	0,9	0,8	0,8
Spagna	-1,7	1,4	3,2	3,2	2,6	2,1
Giappone	2,0	0,3	1,2	1,0	1,2	0,6
Regno Unito	1,9	3,1	2,2	1,8	2,0	1,5
Stati Uniti	1,7	2,4	2,6	1,6	2,3	2,5
Brasile	3,0	0,5	-3,8	-3,6	0,2	1,7
Cina	7,8	7,3	6,9	6,7	6,6	6,2
India	6,5	7,2	7,9	6,8	7,2	7,7
Federazione Russa	1,3	0,7	-2,8	-0,2	1,4	1,4
Economie avanzate	1,3	2,0	2,1	1,7	2,0	2,0
Economie emergenti e in via di sviluppo	5,1	4,7	4,2	4,1	4,5	4,8
Paesi emergenti ASIA	6,9	6,8	6,7	6,4	6,4	6,4
ASEAN-5	5,1	4,6	4,8	4,9	5,0	5,2
America Latina	2,9	1,2	0,1	-1,0	1,1	2,0
Medio oriente e Nord Africa	2,1	2,7	2,6	3,8	2,3	3,2
Mondo	3,4	3,5	3,4	3,1	3,5	3,6
Commercio mondiale (volume beni e servizi)	3,7	3,7	2,7	2,2	3,8	3,9

Fonte: Fmi - World Economic Outlook, aprile 2017 in CCIAA – Rapporto sull'economia fiorentina 2017

*previsioni Fmi - World Economic Outlook, aprile 2017

Per l'Italia il 2016 si è chiuso con una crescita di circa lo 0,9%, leggermente migliore delle attese, confermando la continuazione anche per l'anno successivo, sebbene dovrebbe risultare sempre

contenuta e rimanendo inferiore all'1%; i dati di consuntivo Istat mostrano che l'anno precedente si è chiuso con un buon contributo dei consumi delle famiglie i quali dovrebbero tendere a consolidare la dinamica nel 2017 (da +0,9% a +1,4%). La domanda interna dovrebbe rafforzarsi per l'anno corrente anche sul versante investimenti, con una ripresa più decisa (da +0,8% a +2,7%) considerando l'effetto di una tenuta della crescita.

QUADRO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO

La Toscana conferma di essere tornata alla crescita dopo le difficoltà del periodo 2012-2013, ma il ritmo con cui si è mossa nel corso del 2016 risulta più contenuto di quello stimato per il 2015. Il risultato (+0,7% per la regione) appare in linea con quello delle altre regioni del centro Italia ma più basso di quello delle regioni del nord del paese. Su questo risultato ha pesato un quadro internazionale fatto di elementi contrastanti che ha provocato una caduta delle esportazioni estere. Dopo un 2015 in cui si era assistito ad una ricomposizione dello stimolo alla crescita in favore della domanda interna, nell'ultimo anno questo aspetto si è ulteriormente accentuato, per cui dopo molti anni in cui, tra import ed export, il commercio estero aveva fatto da traino alla produzione toscana, nel 2016 il suo contributo netto è stato negativo.

Tabella 1.2 Il conto delle risorse e degli impieghi. Tassi di variazione a prezzi costanti anno 2016

	Toscana*	Italia**
Consumi famiglie	1,1	1,4
Consumi PA	0,4	0,6
Investimenti	0,8	2,9
Esportazioni interregionali	0,9	
Esportazioni estere	-0,3	2,4
Importazioni interregionali	0,2	
Importazioni estere	1,5	2,9
PIL	0,7	0,9

*stima Irpet

**stima Istat

Fonte: Stime Istat e Irpet in la situazione economica e sociale in Toscana 2017

Questo risultato associato all'incremento delle importazioni estere, ha ridimensionato il saldo commerciale positivo che il nostro sistema produttivo aveva in termini reali nei confronti delle economie mondiali (che è passato dal rappresentare il 6,5% del PIL a prezzi costanti nel 2015 a circa il 6,2% attuale). Il calo del saldo commerciale è avvenuto anche per le altre macroripartizioni regionali e, in particolare, sembra aver colpito anche il nord del paese che, nonostante il risultato positivo in termini di vendite, ha di fatto disperso tutto l'impulso positivo per il forte incremento degli acquisti dall'estero (il saldo commerciale in questo caso è passato dal 8,6% del 2015 all'8,1% del 2016 con un peggioramento, quindi, anche maggiore di quello toscano). Come dicevamo nel 2016 è mancato il tradizionale contributo positivo dell'export; in termini nominali le esportazioni di beni sono infatti aumentate appena dello 0,6% (-0,4% una volta eliminati dal conteggio i metalli di base preziosi), con andamenti però assai differenziati all'interno dei diversi comparti. Sono le esportazioni di beni strumentali ad aver subito la caduta maggiore seguite dai beni di consumo durevole, mentre è proseguito l'aumento dell'export dei beni di consumo non durevole. In realtà su queste dinamiche pesa il comportamento di alcuni settori molto specifici. All'interno dei beni strumentali a soffrire sono state soprattutto quelle produzioni le cui esportazioni sono legate alle dinamiche del settore petrolifero, dinamiche che in questo periodo sono pesantemente condizionate dalla stagnazione del prezzo del greggio su livelli estremamente bassi e tali da disincentivare il settore dall'intraprendere nuovi piani di investimento. Anche tra i beni di consumo non durevoli si registrano comportamenti eterogenei: da un lato l'andamento negativo della pelletteria dopo i notevoli successi degli anni passati, dall'altro le buone performance dell'abbigliamento, dell'agroalimentare e in particolare della farmaceutica. I primi dati del 2017 sono però di nuovo confortanti per la pelletteria, riportandola sui livelli di crescita del passato - e quindi lasciando supporre che la crisi del 2016 fosse del tutto transitoria- mentre si conferma il buon comportamento dell'abbigliamento, dell'agroalimentare e della farmaceutica. Permangono invece le difficoltà dei comparti della meccanica più legati alle vicende petrolifere. Come già accennato, a fronte della stagnazione delle esportazioni, le importazioni sono aumentate per cui il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL toscano è stato negativo (pari a -0,4%).

Il saldo commerciale con il resto delle regioni italiane è invece leggermente migliorato ma nella sostanza ciò non modifica le considerazioni relative.

Dato questo quadro di riferimento, la fase di leggera ripresa osservata nel 2015-2016 per l'economia regionale, verrà confermata anche nel corso del triennio 2017/2019. Stando alle previsioni fornite da Irpet, infatti, l'anno in corso per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera accelerazione del ritmo di crescita del PIL (+0,9%).

Tabella 1.3 Il conto delle risorse e degli impieghi della toscana. Tassi di variazione a prezzi costanti previsioni anno 2017 - 2019

	2017	2018	2019
Consumi famiglie	0,3	0,7	0,6
Consumi PA	0,3	-0,1	0,2
Investimenti	0,0	1,0	1,1
Esportazioni interregionali	1,0	0,6	0,5
Esportazioni estere	2,2	1,2	1,2
Importazioni interregionali	0,4	-0,3	-0,1
Importazioni estere	2,1	1,7	0,8
PIL	0,9	1,0	0,8

*stima Irpet

Fonte: *Stime Irpet in la situazione economica e sociale in Toscana 2017*

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E INTEGRAZIONE STRANIERA

I residenti a Firenze al 30 giugno 2017 erano 377.719 di cui 60.301 stranieri.

Nel corso del 2016 il numero dei residenti è diminuito di 549 unità, il primo calo registrato dal 2007¹, anno nel quale è stato registrato il minimo storico dal dopoguerra con 364.710, si sta registrando un leggero ma costante aumento della residenza anche se nel corso 2016 e nei primi mesi del 2017 questo recupero sembra interrotto.

Tabella 1.3: comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 a giugno 2017.

anno	residenti	anno	residenti	anno	residenti
1940	351.091	1966	454.408	1992	397.434
1941	355.480	1967	455.081	1993	392.800
1942	356.843	1968	457.659	1994	388.304
1943	356.030	1969	459.058	1995	383.594
1944	354.882	1970	460.944	1996	380.058
1945	357.988	1971	457.938	1997	379.687
1946	365.921	1972	460.248	1998	376.760
1947	370.523	1973	460.974	1999	376.682
1948	374.080	1974	464.897	2000	374.501
1949	377.294	1975	465.312	2001	373.486
1950	382.713	1976	464.792	2002	371.177
1951	375.115	1977	464.020	2003	370.271
1952	380.334	1978	463.826	2004	367.536
1953	388.725	1979	462.690	2005	366.901
1954	392.635	1980	460.924	2006	365.966
1955	398.107	1981	447.529	2007	364.710
1956	403.890	1982	444.294	2008	365.659
1957	411.962	1983	440.910	2009	368.901
1958	420.750	1984	435.698	2010	371.989
1959	428.955	1985	430.748	2011	373.446
1960	437.334	1986	425.835	2012	378.376
1961	437.480	1987	421.299	2013	375.479
1962	448.498	1988	417.487	2014	377.300
1963	454.963	1989	413.069	2015	378.174
1964	455.665	1990	408.403	2016	377.625
1965	454.050	1991	402.211	Giugno 2017	377.719

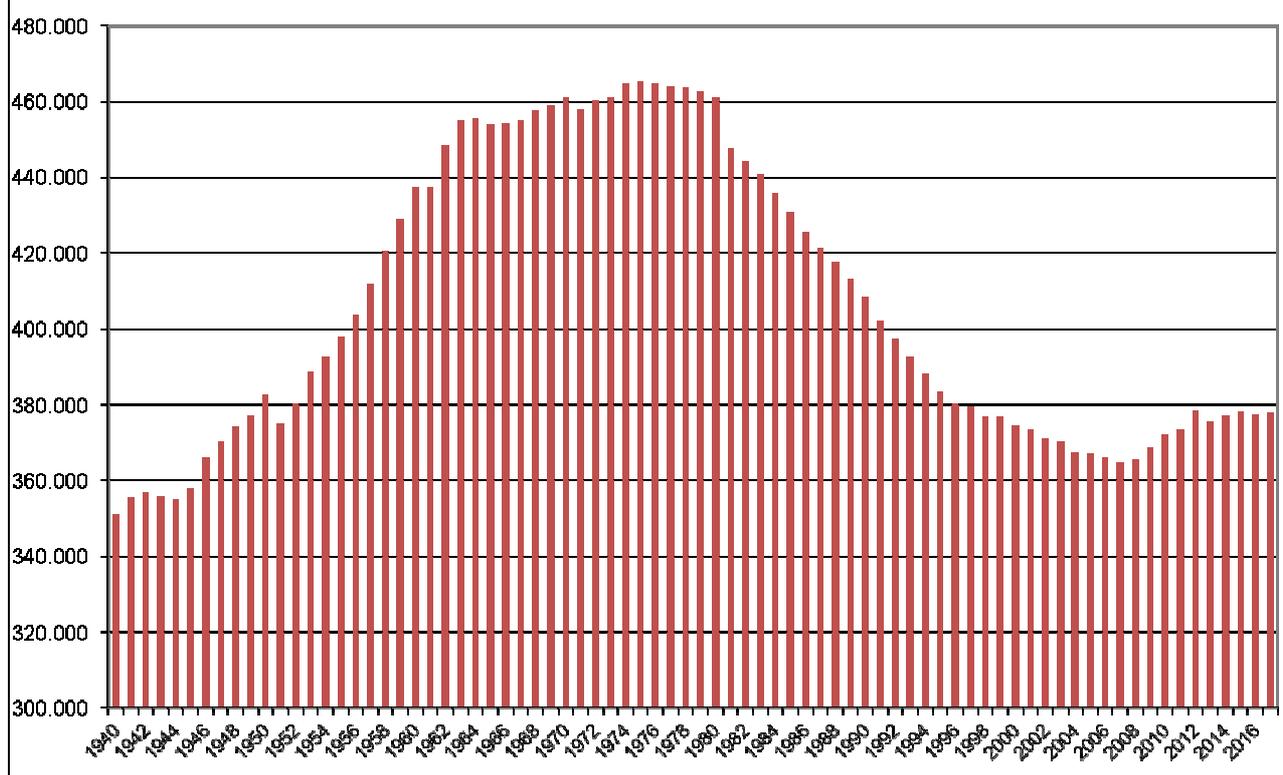
Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 86.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1.1 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

¹ A parte il 2013, anno in cui furono fatte oltre 6.000 cancellazioni per irreperibilità al censimento

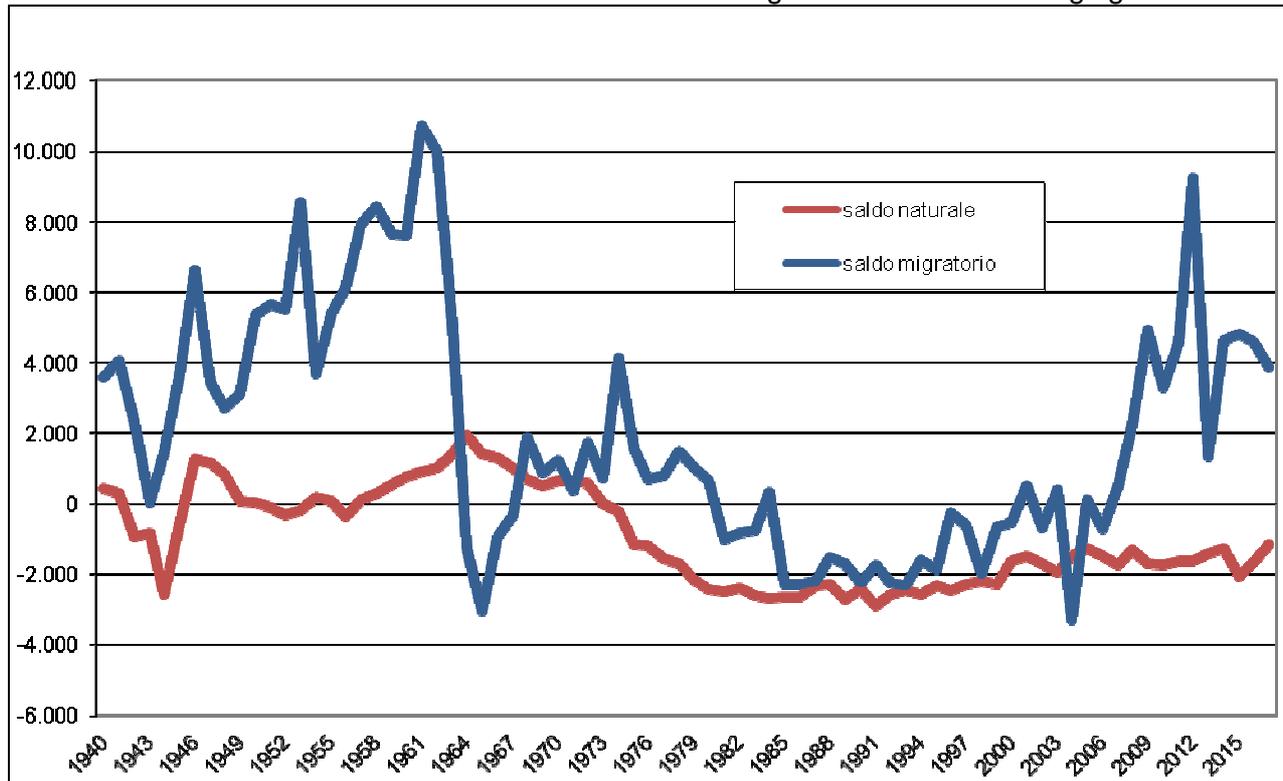
Grafico 1.1: Comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 30 giugno 2017



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La crescita degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 1.4), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

Grafico 1.2: Comune di Firenze. Saldo naturale e saldo migratorio dal 1940 al 30 giugno 2017

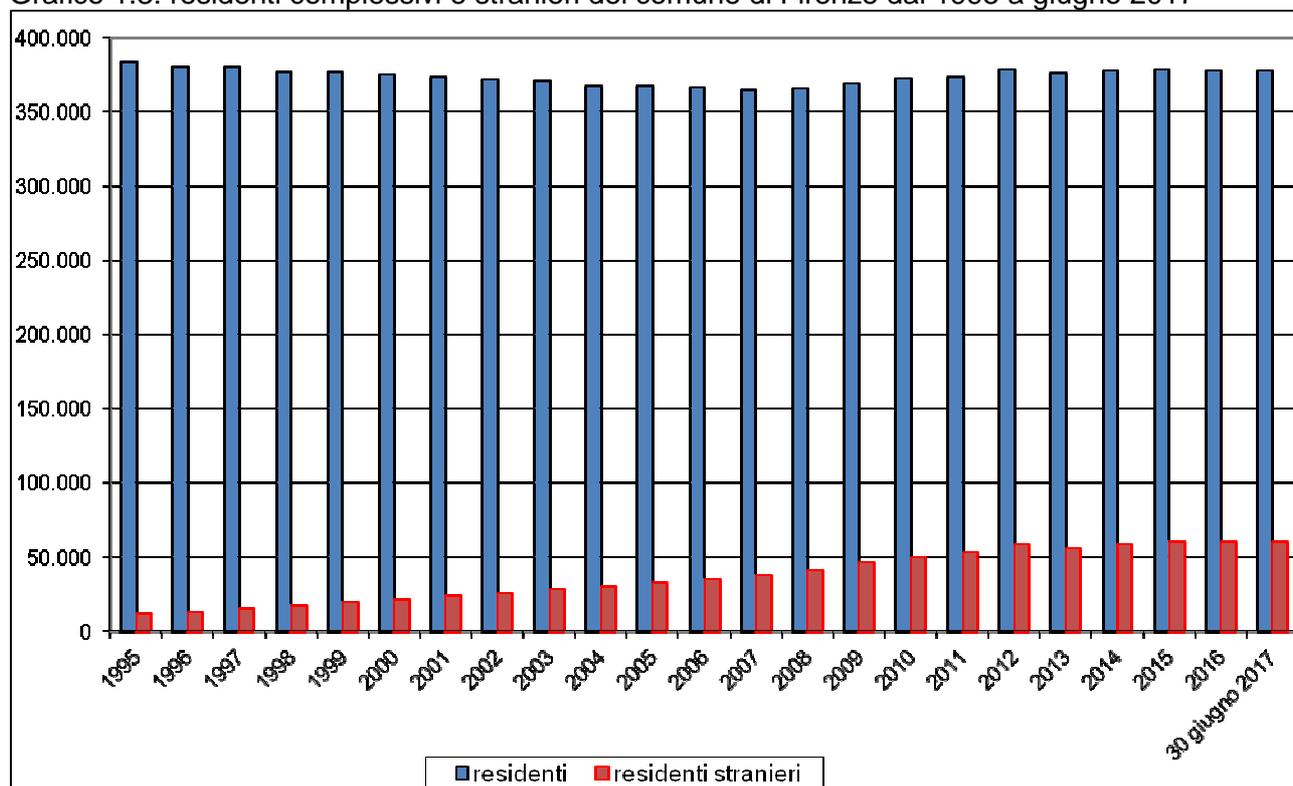


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è invece, da qualche anno, positivo (grafico 1.2) e tale da compensare l'andamento negativo di quello naturale.

L'aumento dei residenti è dovuto alla crescita degli stranieri residenti, la cui presenza è divenuta negli anni sempre più significativa. Nel grafico 1.3 si vede come, a fronte di una popolazione residente che complessivamente dal 1995 al 2015 varia di poco, la quota dei residenti stranieri passi da 11.811 nel 1995 a 59.159 al 31 agosto 2015. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre attualmente sono il 16,0%.

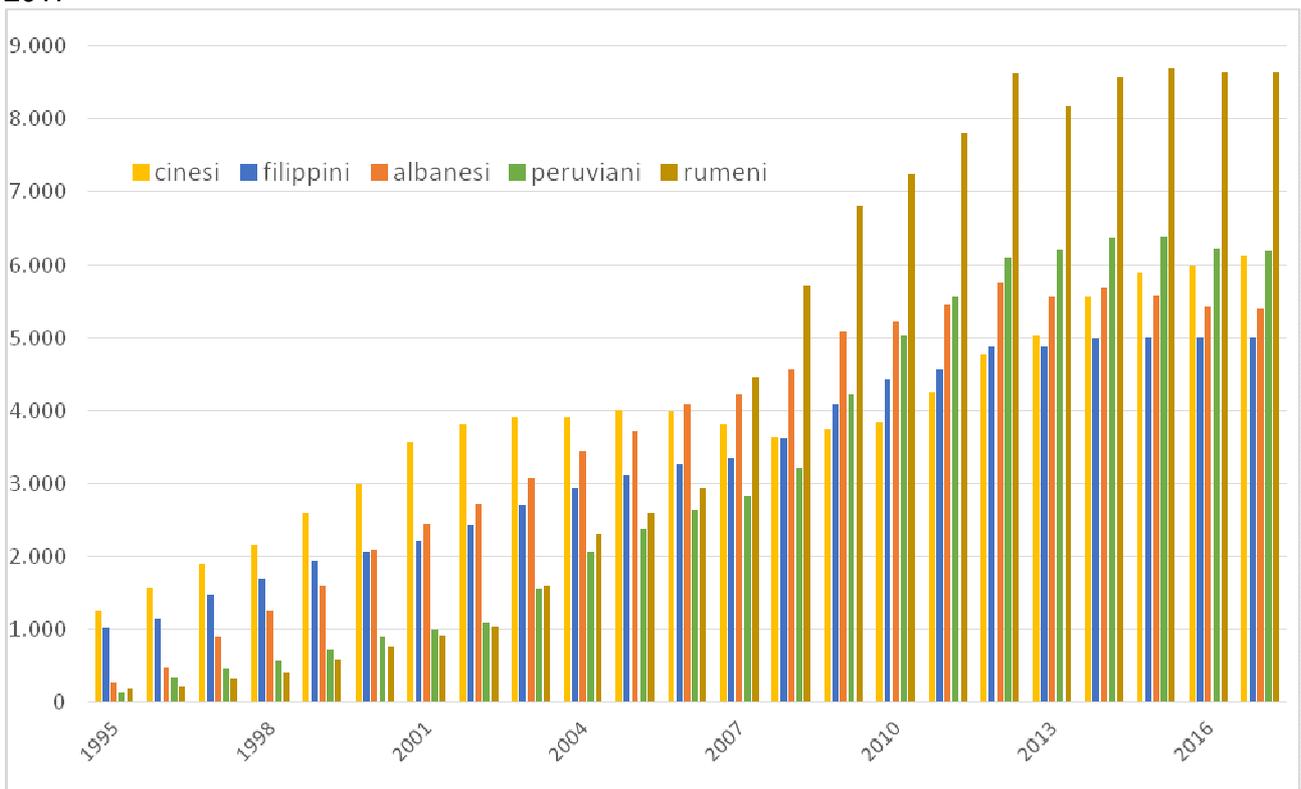
Grafico 1.3: residenti complessivi e stranieri del comune di Firenze dal 1995 a giugno 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

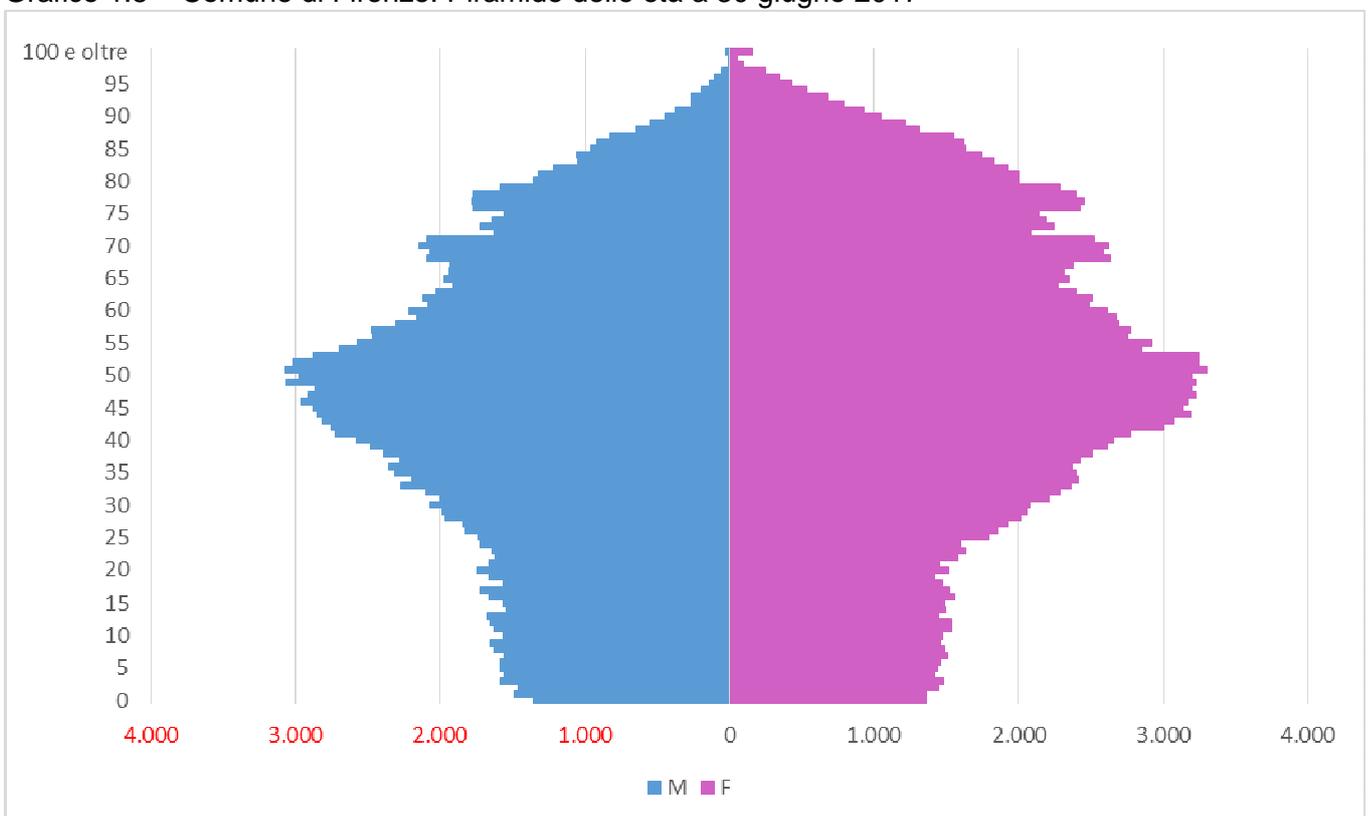
Gli stranieri più presenti a Firenze sono i rumeni (grafico 1.4), seguiti da peruviani, albanesi, filippini e cinesi. Il numero dei residenti rumeni è fortemente cresciuto dal 2007 con l'ammissione della Romania nell'Unione Europea e la conseguente libertà di circolazione per i suoi cittadini. Negli ultimi anni è fortemente cresciuta anche la presenza di residenti peruviani, tanto da diventare, già alla fine 2011, la seconda cittadinanza superando quella albanese. Filippini e cinesi, storicamente tra le cittadinanze più presenti a Firenze, hanno rallentato negli ultimi anni la loro crescita anche se mantengono una presenza significativa.

Grafico 1.4 - Residenti stranieri. Principali cittadinanze del comune di Firenze dal 1995 a giugno 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 1.5 – Comune di Firenze. Piramide delle età a 30 giugno 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Nonostante il numero crescente di immigrati stranieri, generalmente più giovani del resto della popolazione, la struttura per età di Firenze è quella di una città anziana (grafico 1.5). Le classi di età più anziane pesano notevolmente sul totale della popolazione in particolare per quella femminile. L'indice di vecchiaia² è 214, tra i più alti in Italia³.

L'immigrazione straniera ha invece effetti tangibili sulla composizione familiare: in dieci anni dal 2005 al 2017 (tabella 1.4) è fortemente aumentato il numero di famiglie unipersonali, di oltre quattordicimila unità, in gran parte stranieri anagraficamente soli.

È abbastanza significativo il calo delle famiglie composte da 3 componenti mentre per le altre tipologie non ci sono differenze significative. Cala il numero medio di componenti per famiglia passato da 2,1 del 2005 a 2,0 del 2015.

Tabella 1.4: Famiglie residenti nel comune di Firenze per numero di componenti al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno 2017

Numero componenti	2005	Giugno 2017
1	75.091	90.737
2	46.566	46.578
3	30.396	27.847
4	18.202	18.056
5	4.073	4.364
6	1.073	1.176
7 o più	529	691
Numero medio componenti	2,1	1,9

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

² Il numero di residenti con età uguale o superiore a 65 anni ogni cento residenti con età minore o uguale a 14 anni

³ L'indice di vecchiaia per l'Italia del 2016 è pari a 161

1.3.1 Scheda popolazione

Popolazione legale al censimento 2011	358.079	
Popolazione residente al 31.12.2016	382.258	
di cui		
maschi	179.225	
femmine	203.033	
nuclei familiari	189.099	
comunità/convivenze	242	
Popolazione al 01.01.2015	382.808	
nati nell'anno	2.943	
morti nell'anno	4.529	
saldo naturale	-	1.586
immigrati nell'anno	12.209	
emigrati nell'anno	8.895	
saldo migratorio	+	1.036
popolazione al 31.12.2015	382.808	
in età prescolare (0 -6 anni)	21.216	
in età scuola dell'obbligo (7 -14 anni)	25.165	
in forza di lavoro 1^ occupazione (15-29 anni)	50.619	
in età adulta (30 – 65 anni)	191.554	
in età senile (oltre 65 anni)	94.254	
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso*
	2012	8,42
	2013	8,35
	2014	8,00
	2015	7,20
	2016	7,70
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso*
	2012	12,61
	2013	11,86
	2014	11,40
	2015	12,60
	2016	11,83

* Rapporto tra il numero degli eventi (nati o morti) di ogni anno per mille e la popolazione al 30 giugno dello stesso anno.

LA DINAMICA DELL'ECONOMIA LOCALE

Il 2016 per la città metropolitana fiorentina si è chiuso con un incremento del valore aggiunto dello 0,8% a valori costanti, rappresentando un valore leggermente più sostenuto rispetto alle prime stime pubblicate a dicembre dell'anno scorso⁴ e con una certa coerenza nei confronti del consuntivo maturato l'anno precedente (+0,9%). In tal modo si è profilato come il terzo anno consecutivo di crescita dopo la contrazione subita nel 2013 (-1,5%) e l'immediato recupero registrato l'anno successivo, favorito in quel periodo da un contesto internazionale maggiormente favorevole, nel 2015 la dinamica del prodotto locale si è stabilizzata su un orientamento di moderata espansione, mantenuto anche nel corso del 2016 risultando sostanzialmente allineato al dato regionale (+0,7%). In valori assoluti (e costanti) ciò si tradurrebbe in aumento del prodotto pari a circa 240 milioni di euro nel 2016, portando a ridurre il divario con il valore pre-crisi del 2008 a 110 milioni di euro (-0,4%); tale differenziale potrebbe essere colmato nel 2017 se venisse mantenuto un analogo tasso di crescita.

Tabella 1.5 – indicatori macroeconomici per la Città Metropolitana di Firenze. Variazioni % sull'anno precedente

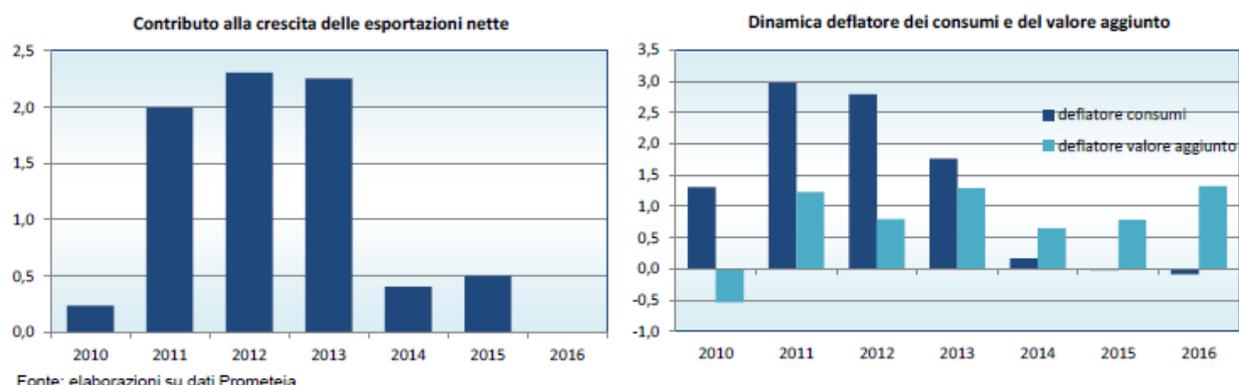
	2012	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto	0,1	-1,5	2,6	0,9	0,8
Consumi finali famiglie	-4,6	-2,4	0,7	1,6	1,2
Reddito disponibile	-4,4	-1,6	0,3	0,4	2,1
Export	5,2	9,8	5	7,4	3,2
Import	-6,8	2,9	7,8	12,1	6,3

Fonte: elaborazione CCIAA su dati Prometeia in L'economia Fiorentina – Rapporto 2017

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2% a consuntivo (+1,6% nel 2015) andando ad inquadrare il biennio 2015-2016 come una fase di ripresa della domanda interna, indotta prevalentemente dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie determinato da un appiattimento dell'inflazione. Da segnalare, per i consumi interni fiorentini, anche l'apporto fornito dalla spesa per consumi dei turisti stranieri. Tuttavia la dinamica della spesa per consumi è stata inferiore a quella del reddito disponibile, che ha mostrato un andamento abbastanza interessante, spiegando, in termini indiretti, anche un aumento del livello di risparmio. La decelerazione dell'input di lavoro risentirebbe dei contraccolpi dipendenti dal minor peso degli incentivi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato nel 2016, per poi venir meno nel 2017, orientandosi verso una fase di assestamento del livello occupazionale maggiormente compatibile con un equilibrio di medio termine.

Nel 2015 il sostegno delle misure di incentivo ha determinato un innalzamento della domanda di lavoro (+1,9%) che ha indotto un decremento della produttività (-1%) la quale è tornata stagnante nel 2016: chiaramente l'aumento di domanda di lavoro tra il 2014 e il 2015 è avvenuto in condizioni di moderata crescita del prodotto e della domanda interna, inducendo una contrazione della produttività.

Grafico 1.6



Fonte: elaborazione CCIAA su dati Prometeia in L'economia Fiorentina – Rapporto 2017

STRUTTURA IMPRENDITORIALE E IMPRESE ARTIGIANE

Anche nel 2016 il sistema imprenditoriale fiorentino evidenzia una tenuta complessiva in termini numerici, mantenendo gli stessi livelli dell'anno precedente. Le sedi di imprese registrate sono aumentate attestandosi a 109.806 unità rispetto alle 109.435 dell'anno precedente (+0,3%) e il saldo fra aperture e chiusure risulta positivo con +303 nuove imprese. Il 2016 è stato ancora un anno difficile per le imprese artigiane per le quali si registra un ulteriore calo rispetto all'anno precedente: la componente artigiana è scesa da 29.785 a 29.477 (-1,0% vs -0,4% del 2015).

Tabella 1.6 – Provincia di Firenze. Andamento demografico delle imprese complessive e artigiane

TOTALE IMPRESE					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	108.555	7.654	7.442	212	0,2
2006	109.811	7.566	6.244	1.322	1,22
2007	108.535	8.071	7.389	682	0,62
2008	109.130	7.824	6.978	846	0,78
2009	108.535	7.002	6.815	187	0,17
2010	109.041	7.665	6.448	1.217	1,12
2011	108.671	7.299	6.118	1.181	1,08
2012	109.214	7.372	6.574	798	0,73
2013	109.077	7.018	6.534	484	0,44
2014	108.391	6.978	6.091	887	0,81
2015	109.435	7.024	5.930	1.094	1,01
2016	109.806	6.505	6.202	303	0,28
TOTALE IMPRESE ARTIGIANE ⁴					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	31.164	2.706	2.533	173	0,56
2006	31.317	2.525	2.372	153	0,49
2007	31.935	3.498	2.863	635	2,03
2008	32.255	2.983	2.638	345	1,08
2009	31.650	2.441	2.904	-463	-1,44
2010	31.511	2.659	2.737	-78	-0,24
2011	31.220	2.589	2.509	80	0,25
2012	30.942	2.465	2.694	-229	-0,73
2013	30.479	2.305	2.670	-365	-1,18
2014	29.898	2.228	2.304	-76	-0,25
2015	29.785	2.139	2.237	-98	-0,33
2016	29.477	2.005	2.313	-308	-1,04

Fonte: dati InfoCamere. Anno 2016.

Riguardo a iscrizioni e cessazioni nel 2016 si registra, a livello complessivo, una diminuzione per le prime (-519) e un incremento per le seconde (+272), con un saldo molto inferiore al 2015 anche se sempre positivo; la stessa osservazione è valida per la parte artigiana, dove il saldo è ancora negativo e si attesta su valori superiori ai due anni precedenti e simili al 2013 (-308).

⁴ Su indicazione di InfoCamere, è stato modificato il criterio di selezione delle imprese artigiane e quindi i dati relativi alle imprese/unità locali artigiane non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, già pubblicati sul sito.

Tabella 1.7 – Imprese attive: provincia di Firenze e Toscana

settore	Imprese attive		Variazione % annuale		Distribuzione %	
	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.068	40.495	-0,6	-0,1	6,5	11,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	26	292	-7,1	-4,3	0,0	0,1
C Attività manifatturiere	14.121	46.674	-0,5	-0,4	15,2	13,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore.	101	529	7,4	2,3	0,1	0,1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle reti	139	745	3,0	-2,5	0,1	0,2
F Costruzioni	14.611	55.053	-1,3	-1,9	15,7	15,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	24.389	91.762	0,0	-0,4	26,2	25,8
H Trasporto e magazzinaggio	2.738	8.899	-0,8	-1,2	2,9	2,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.266	27.455	3,0	1,5	6,7	7,7
J Servizi di informazione e comunicazione	2.430	7.365	1,0	0,6	2,6	2,1
K Attività finanziarie e assicurative	2.129	7.860	0,8	0,4	2,3	2,2
L Attività immobiliari	6.665	22.556	-1,3	-1,2	7,2	6,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.621	10.669	0,7	1,7	3,9	3,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.447	11.874	3,8	3,7	3,7	3,3
O Amministrazione pubblica e difesa	2	6	0,0	20,0	0,0	0,0
P Istruzione	478	1.482	2,8	1,9	0,5	0,4
Q Sanità e assistenza sociale	398	1.523	4,7	3,7	0,4	0,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.177	5.150	1,4	2,4	1,3	1,4
S Altre attività di servizi	4.034	15.805	1,6	1,2	4,3	4,4
X Imprese non classificate	80	129	-2,4	1,6	0,1	0,0
Totale	92.920	356.323	0,1	-0,2	100,0	100,0
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	21.030	69.223	0,4	0,4	22,6	19,4
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	6.087	23.960	1,9	1,7	6,6	6,7
Public utilities (D+E)	240	1.274	4,8	-0,5	0,3	0,4

Fonte: dati InfoCamere. Anno 2016.

Il confronto su base annuale dei settori economici evidenzia una lieve crescita del numero di imprese attive (da 92.821 a 92.920 pari a +0,1%), proseguendo la tendenza dell'anno precedente. In Toscana invece si rileva un trend opposto (-0,2%). Risultano in calo le costruzioni (-1,3%), il comparto agricolo (-0,6%) e il manifatturiero (-0,5%) mentre rimane invariato il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che rappresenta il settore con il maggiore numero di imprese. Perdono anche i servizi di trasporto e magazzinaggio (-0,8%). I dati ricalcano, con qualche differenza, l'andamento di quelli regionali. Nel 2016 le imprese artigiane sono calate dell'1,0% (dopo che nel 2015 erano calate dello 0,4%), a causa anche di un andamento negativo dei flussi di iscrizioni e cessazioni, i quali incorporano le difficoltà che stanno attraversando alcuni settori chiave quali edilizia e movimentazione merci. Nel 2016 le iscrizioni artigiane sono state 2.005, (-6,3% rispetto al 2015); le cessazioni sono anche per il 2016 superiori alle iscrizioni attestandosi a 2.313, per un saldo negativo di 308 unità che, rapportato allo stock di inizio anno, genera un tasso di sviluppo negativo di -1,0%, superiore a quello rilevato a fine 2015 (-0,3%).

LAVORO, OCCUPAZIONE E REDDITI

La principale fonte di informazioni statistiche riguardanti il mercato del lavoro italiano è la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro, svolta da Istat. Tramite questa rilevazione è possibile fornire un raffronto tra i principali indicatori del mercato del lavoro nei grandi comuni d'Italia

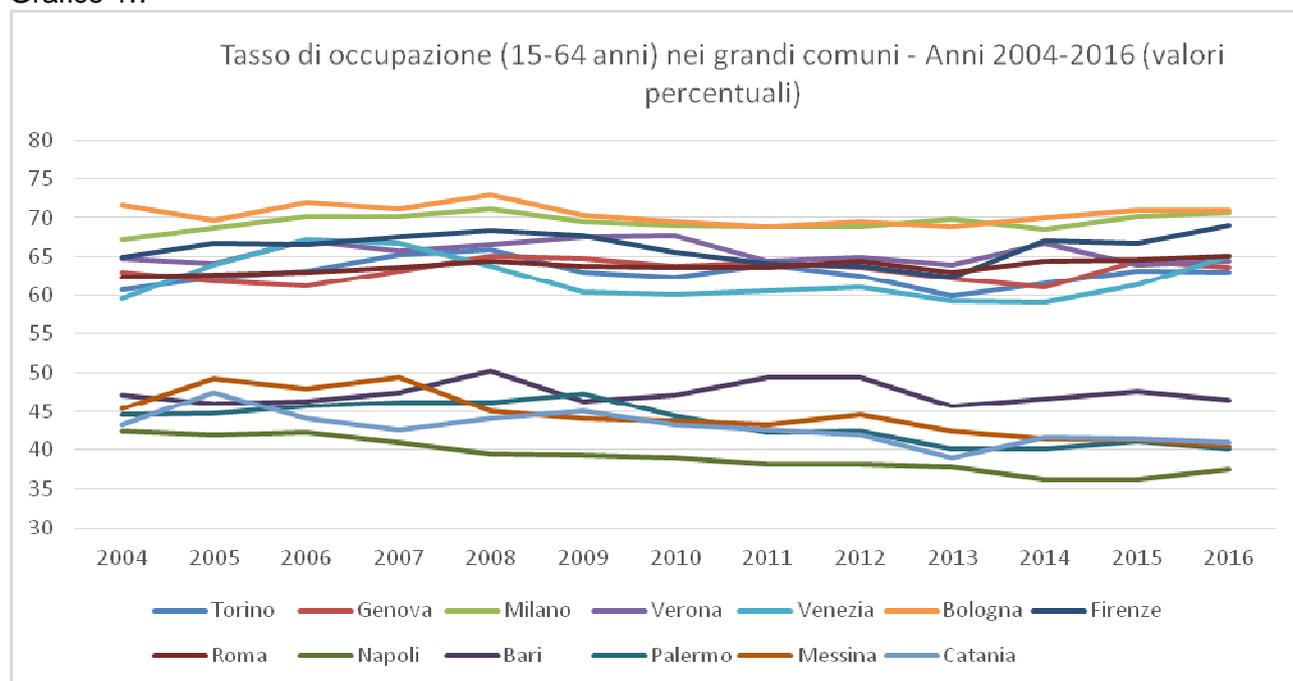
Tabella 1.8 - Tasso di occupazione (15-64 anni) nei grandi comuni - Anni 2004-2016 (valori %)

Grande Comune	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Torino	60,7	62,4	63,1	65,2	65,9	63	62,4	64	62,5	59,9	61,5	63,2	62,9
Genova	62,9	61,8	61,2	63,2	65,1	64,7	63,8	64,3	63,7	62,2	61,1	64,5	63,6
Milano	67,2	68,7	70,1	70,2	71,1	69,5	69,0	68,8	68,9	69,9	68,6	70,2	70,7
Verona	64,7	64,2	67,1	65,7	66,5	67,6	67,7	64,4	64,9	63,9	66,7	64,0	64,5
Venezia	59,6	64,0	67,2	66,7	63,8	60,4	60,1	60,6	61	59,3	59,1	61,4	65,2
Bologna	71,7	69,6	72,0	71,2	72,9	70,3	69,5	68,8	69,5	68,8	70,0	70,9	71,0
Firenze	65,0	66,7	66,5	67,6	68,4	67,7	65,6	64,2	63,8	62,4	67,0	66,8	69,1
Roma	62,3	62,6	62,9	63,7	64,4	63,8	63,6	63,7	64,5	62,9	64,5	64,6	65,1
Napoli	42,4	41,9	42,3	40,9	39,5	39,3	39,0	38,2	38,2	37,9	36,2	36,2	37,5
Bari	47,1	46,0	46,4	47,5	50,2	46,4	47,2	49,4	49,4	45,7	46,6	47,7	46,5
Palermo	44,5	44,7	45,7	46,2	46,1	47,3	44,3	42,2	42,4	40,2	40,2	41,1	40,1
Messina	45,3	49,3	47,9	49,4	45,1	44,1	43,8	43,3	44,5	42,4	41,5	41,2	40,4
Catania	43,3	47,4	44,1	42,5	44,1	45,1	43,2	42,6	41,9	39,0	41,6	41,5	41,0
Media Grandi Comuni	56,7	57,6	58,2	58,5	58,7	57,6	56,9	56,5	56,6	55,0	55,7	56,4	56,7

Fonte: dati Istat

Con un tasso di occupazione 15-64 anni al 69,1%, Firenze si attesta sopra la media dei grandi comuni d'Italia (56,7%), tra un minimo di 37,5% della città di Napoli e un massimo di 71,0% stimato per il comune di Bologna. Il tasso di occupazione per la città di Firenze sale leggermente dal 2015 quando era il 66,8%, confermando l'andamento medio generale che vede passare il tasso medio dal 56,4% al 56,7%.

Grafico 1.7



Fonte: dati Istat

In merito al tasso di disoccupazione generale nei grandi comuni, è invece possibile rilevare come per Firenze il tasso si attesti al 9,5% anche per il 2015: nettamente inferiore alla media degli altri grandi comuni (14,5%) e racchiuso tra il 5,6% di Bologna e il 30,8% di Messina.

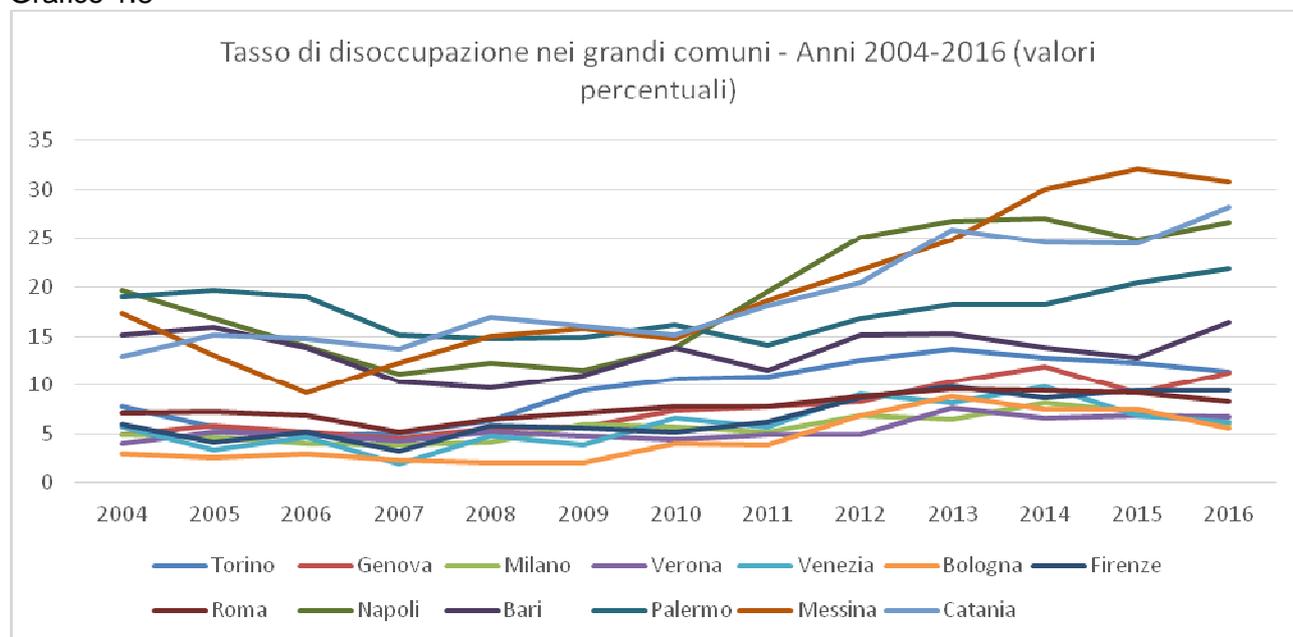
Tabella 1.9 - Tasso di disoccupazione nei grandi comuni - Anni 2004-2016 (valori percentuali)

Grande Comune	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Torino	7,7	5,7	4,8	5	6,3	9,5	10,6	10,9	12,6	13,7	12,8	12,3	11,4
Genova	4,9	5,8	5,2	4,5	5,6	5,7	7,3	7,7	8,3	10,4	11,9	9,2	11,2
Milano	4,9	4,7	4	3,8	4,1	6	5,7	5,1	6,9	6,4	8,1	7,2	6,0
Verona	4	5,1	4,9	4,2	5,2	4,8	4,4	4,9	4,9	7,6	6,6	6,8	6,7
Venezia	5,7	3,3	4,7	1,9	4,8	3,8	6,6	5,7	9,1	8,2	9,8	6,9	6,3
Bologna	2,9	2,6	2,9	2,3	2	2,1	4	3,8	6,8	8,8	7,5	7,5	5,6
Firenze	5,9	4,1	5,1	3,2	5,8	5,5	5,2	6,2	8,7	9,8	8,7	9,5	9,5
Roma	7,1	7,2	6,8	5,1	6,5	7,1	7,8	7,8	8,8	9,6	9,5	9,2	8,3
Napoli	19,7	16,8	14	11,1	12,3	11,5	13,9	19,6	25,1	26,8	27	24,8	26,6
Bari	15,1	15,9	13,8	10,4	9,7	11	13,8	11,5	15,1	15,3	13,8	12,8	16,4
Palermo	19	19,7	19	15,2	14,8	14,9	16,2	14,1	16,8	18,3	18,3	20,4	21,9
Messina	17,4	13	9,2	12,3	15	15,8	14,8	18,7	21,8	24,9	30	32,1	30,8
Catania	12,9	15,1	14,7	13,7	17	16	15,2	18,1	20,4	25,9	24,6	24,5	28,3
Media Grandi Comuni	9,8	9,1	8,4	7,1	8,4	8,8	9,7	10,3	12,7	14,3	14,5	14,1	14,5

Fonte: dati Istat

All'incremento del tasso di occupazione 15-64 anni si accompagna quindi una stabilità del tasso di disoccupazione per Firenze. Anche questo dato è in controtendenza rispetto al trend generale che fa registrare mediamente, per i grandi comuni, un aumento dal 14,1% del 2015 al 14,5% del 2016. Significativi i risultati di Bologna (-1,9 punti percentuali in un anno) e Catania (+3,8 punti percentuali in un anno).

Grafico 1.8



Fonte: dati Istat

Nel 2016 si è registrata una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione ordinaria (-6,1%) e a quella in deroga (-6,2%) e un aumento del ricorso alla cassa integrazione straordinaria (+19,0%)

principalmente causata dagli incrementi fatti registrare nelle provincie di Lucca (+60,1%) e di Livorno (+70,1%). Si ricorda che:

- La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) è una prestazione economica effettuata dall'INPS per integrare o sostituire lo stipendio dei lavoratori dei comparti industria ed edilizia che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'attività lavorativa dovuta ad una situazione aziendale di difficoltà causata da:
 - intemperie stagionali
 - situazioni temporanee del mercato
 - altri eventi temporanei che non sono dovuti a responsabilità del datore di lavoro o dei lavoratori.
- La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) consiste nel versamento di una indennità per il sostegno del reddito dei lavoratori la cui attività sia stata ridotta o sospesa da parte del datore di lavoro. Mentre la CIG ordinaria fa riferimento a situazioni di mercato temporanee, la CIG straordinaria può essere concessa in presenza di presupposti eccezionali quali:
 - la ristrutturazione e la riconversione dell'attività dell'azienda
 - la crisi dell'azienda che rileva a livello di settore oppure di territorio
 - le c.d. procedure concorsuali come il fallimento, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria, ecc.
- La Cassa Integrazione Guadagni in deroga è uno strumento di sostegno al reddito di lavoratori che non potrebbero accedere ai benefici della cassa integrazione guadagni. Può essere concessa con riferimento ad aziende che operano in determinate aree regionali oppure che operano in specifici settori produttivi in base ad appositi accordi governativi.

Tabella 1.10 - Cassa Integrazione Guadagni gestione Industria nelle Province toscane 2015-2016: ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale per industria, edilizia e commercio

	Ordinaria			Straordinaria			In deroga		
	2015	2016	Var.% 15-16	2015	2016	Var.% 15-16	2015	2016	Var.% 15-16
Firenze	1.340.792	1.436.815	6,7	4.227.224	3.570.904	-18,4	60.836	46.195	-31,7
Arezzo	475.002	633.624	25,0	2.799.675	2.431.197	-15,2	96.718	138.716	30,3
Grosseto	110.805	115.890	4,4	783.343	312.832	-150,4	20.938	16.224	-29,1
Livorno	531.591	468.855	-13,4	2.518.402	8.427.298	70,1	36.927	42.155	12,4
Lucca	445.941	138.681	-221,6	479.448	1.201.713	60,1	91.443	60.060	-52,3
Massa-Carrara	96.319	45.504	-111,7	275.358	153.034	-79,9	39.493	20.193	-95,6
Pisa	852.203	545.075	-56,3	3.845.119	2.701.257	-42,3	73.925	91.398	19,1
Pistoia	243.794	247.602	1,5	789.193	412.383	-91,4	20.414	63.017	67,6
Prato	245.393	304.128	19,3	575.045	261.219	-120,1	42.174	8.282	-409,2
Siena	223.582	368.103	39,3	1.531.194	2.522.696	39,3	56.955	22.071	-158,1
Toscana	4.565.422	4.304.277	-6,1	17.824.001	21.994.533	19,0	539.823	508.311	-6,2

Fonte: Inps

L'andamento degli indici dei prezzi al consumo, in base alle rilevazioni effettuate alla fine del mese di Dicembre del 2016, mostra una variazione media annua pari a +0,5% mentre a Dicembre 2015 il valore rilevato era stato +0,8%.

La divisione che ha presentato la diminuzione più rilevante è quella delle Comunicazioni con -3,1%. In aumento Bevande alcoliche, tabacchi con +2,1%, i Prodotti alimentari, bevande analcoliche con +1,5% e i Trasporti con +2,4%.

Tabella 1.11 - Indice dei prezzi al consumo nella città di Firenze – Dicembre 2014 – Dicembre 2016

Divisioni	Pesi in % 2016	Variazione tendenziale dicembre 2014	Variazione tendenziale dicembre 2015	Variazione tendenziale dicembre 2016
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	15,54	-2,2	2,2	1,5
Bevande alcoliche, tabacchi	3,12	0,5	3,5	2,1
Abbigliamento e calzature	6,44	1,2	0,6	0,6
Abitazione, acqua, energia e combustibili	11,87	-2,3	0,0	-1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,35	-0,3	0,5	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	8,12	-0,2	0,6	0,3
Trasporti	14,17	-0,9	-3,5	2,4
Comunicazioni	2,76	-2,5	0,4	-3,1
Ricreazioni, spettacoli e cultura	7,99	-0,3	0,6	0,6
Istruzione	1,19	1,5	1,3	-1,2
Servizi ricettivi	13,52	1,2	4,1	0,0
Altri beni e servizi	8,93	-0,2	0,8	-0,4
Indice generale	100,00	-0,7	0,8	0,5

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

L'analisi dei redditi dei fiorentini⁵ è basata sui modelli dichiarativi finalizzati all'applicazione dell'Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche (I.R.P.E.F.) resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate. Nel 2014 (dichiarazioni presentate nel 2015) si ha un aumento nominale del reddito complessivo pari a +0,1% rispetto a quanto dichiarato nel precedente periodo d'imposta e un incremento di +23,8% rispetto a quanto dichiarato nel 2002.

Il reddito netto⁶, indipendentemente dalla tipologia familiare, cresce negli anni. Nel 2014 il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.560,18€ (nel 2013 era 19.568,31€), mentre il reddito totale risulta pari a 25.677,07€ (nel 2013 era 25.838,35€). Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 45.693,80€ (il complessivo risulta pari a 59.777,89€) ed è mediamente composta da 3,6 residenti e 2,14 (nell'anno di imposta 2013 era 2,15) dichiaranti. Per una coppia senza figli l'ammontare netto diviene 35.052,03€, con un complessivo pari a 46.135,43€, mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,5 componenti) hanno un reddito netto medio di 36.165,47€ con un reddito totale medio di 45.428,40€. I nuclei monoparentali hanno a disposizione mediamente 28.405,44€ con un complessivo pari a 36.283,41€ e hanno ampiezza media di 2,6 residenti.

Tabella 1.12 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno d'imposta 2014

Tipologia familiare	frequenza	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	32.995	59.777,89	45.693,80	3,61
Coppia senza figli	31.194	46.135,43	35.052,03	2,11
Famiglia monoparentale	23.577	36.283,41	28.405,44	2,61
Famiglia unipersonale	71.773	25.677,07	19.560,18	1,00
Altra tipologia	6.989	45.428,40	36.165,47	3,53
Totale	166.528	38.596,47	29.589,31	2,06

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati dell'Agenzia delle Entrate

Riguardo all'andamento del prelievo fiscale negli anni (imposta I.R.P.E.F. comprese le addizionali), l'ammontare è stimato tramite la differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportato al reddito complessivo si ha quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2014 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,3%, leggermente in calo rispetto allo scorso 2013 quando era il 23,6%. La diminuzione è principalmente imputabile alla rimodulazione dell'addizionale comunale per l'annualità 2014.

⁵ I dati sui redditi dei fiorentini che seguono provengono dall'analisi delle banche dati delle dichiarazioni dei redditi che l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei comuni. Si tratta di una ricerca del Comune di Firenze inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice FIR-0015). Ultimi dati disponibili riferiti all'anno 2014 con dichiarazioni presentate nel 2015. I dati forniti in questo report sono provvisori.

⁶ Il reddito netto è la differenza tra il reddito totale e l'imposta netta.

Tabella 1.14- Periodo d'imposta 2014. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune		1.500.903.177,30
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.397.693.135,59	
Addizionale comunale	8.307.763,47	
Addizionale regionale	94.902.278,24	
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		76.489.003,74
<i>Di cui</i>		
IRPEF	71.342.192,93	
Addizionale comunale	389.648,53	
Addizionale regionale	4.757.162,28	
Imposta totale netta versata (<i>residenti e non</i>):		1.577.392.181,04
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.469.035.328,52	
Addizionale comunale	8.697.412,00	
Addizionale regionale	99.659.440,52	

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati dell'Agenzia delle Entrate

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo i risultati esposti nella tabella 1.14.

Da rilevare che il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze dal 2013 al 2014 è in diminuzione (-1,6%). Nel dettaglio, si registra un aumento dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (+5,3%, aumento più contenuto dell'anno precedente quando è stato registrato un +21,1%). In entrambi i periodi di imposta si riscontra una elevata variabilità negli ammontari di imposta totale netta versati da questo tipo di contribuenti. Per quanto riguarda i residenti si registra una diminuzione del -2,0% dovuto principalmente alla nuova regolamentazione entrata in vigore per quanto concerne le addizionali comunali.

IL TURISMO

Il 2016 mantiene il trend positivo degli anni precedenti, che sembra permanere anche per il 2017 di cui disponiamo solo dei dati dei primi tre mesi. Nel 2016 gli arrivi sono stati complessivamente 3.621.382 con un aumento di +1,0% rispetto al 2015 e le presenze sono state 9.425.744 con un aumento di +2,3% rispetto al 2015. Si osserva che la crescita delle presenze è dovuta in gran parte alla componente italiana (+4,1% vs +1,7% degli stranieri) così come quella degli arrivi (+1,9% vs +0,6% degli stranieri). La durata media del soggiorno rimane invariata a 2,6 notti rispetto al 2015. Gli stranieri si trattengono più a lungo rispetto agli italiani (2,6 giorni contro 2,5).

Tabella 1.15 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2015-2017* italiani e stranieri

	Italiani 2015		Stranieri 2015		Italiani 2016		Stranieri 2016		Italiani 2017		Stranieri 2017	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	80.613	196.016	113.920	323.328	83.736	217.447	120.376	353.589	90.707	234.661	137.311	400.510
Febbraio	82.351	180.228	122.276	328.961	89.620	203.619	129.288	360.456	83.113	191.833	133.552	382.991
Marzo	102.963	232.000	172.378	457.081	97.467	235.622	200.542	539.374	106.383	249.659	188.613	520.066
Aprile	102.253	229.579	223.043	596.597	95.988	229.940	207.362	574.447				
Maggio	80.298	193.308	267.826	708.862	67.575	182.435	265.948	714.189				
Giugno	68.610	170.044	277.973	695.525	69.593	186.383	271.639	686.642				
Luglio	50.751	144.753	340.185	818.602	52.221	145.003	334.381	811.144				
Agosto	48.106	141.854	314.410	767.575	50.619	143.196	306.660	762.087				
Settembre	59.100	159.293	289.521	757.492	66.983	164.211	283.552	728.235				
Ottobre	76.671	189.021	250.004	685.347	91.574	218.448	250.843	684.247				
Novembre	89.888	215.274	145.276	427.990	96.216	223.363	152.090	435.275				
Dicembre	108.059	249.464	120.547	346.844	106.376	245.282	130.733	381.110				
TOTALE	949.663	2.300.834	2.637.359	6.914.204	967.968	2.394.949	2.653.414	7.030.795	280.203	676.153	459.476	1.303.567

Fonte: Città Metropolitana di Firenze - turismo.

*ultimo aggiornamento: marzo 2017

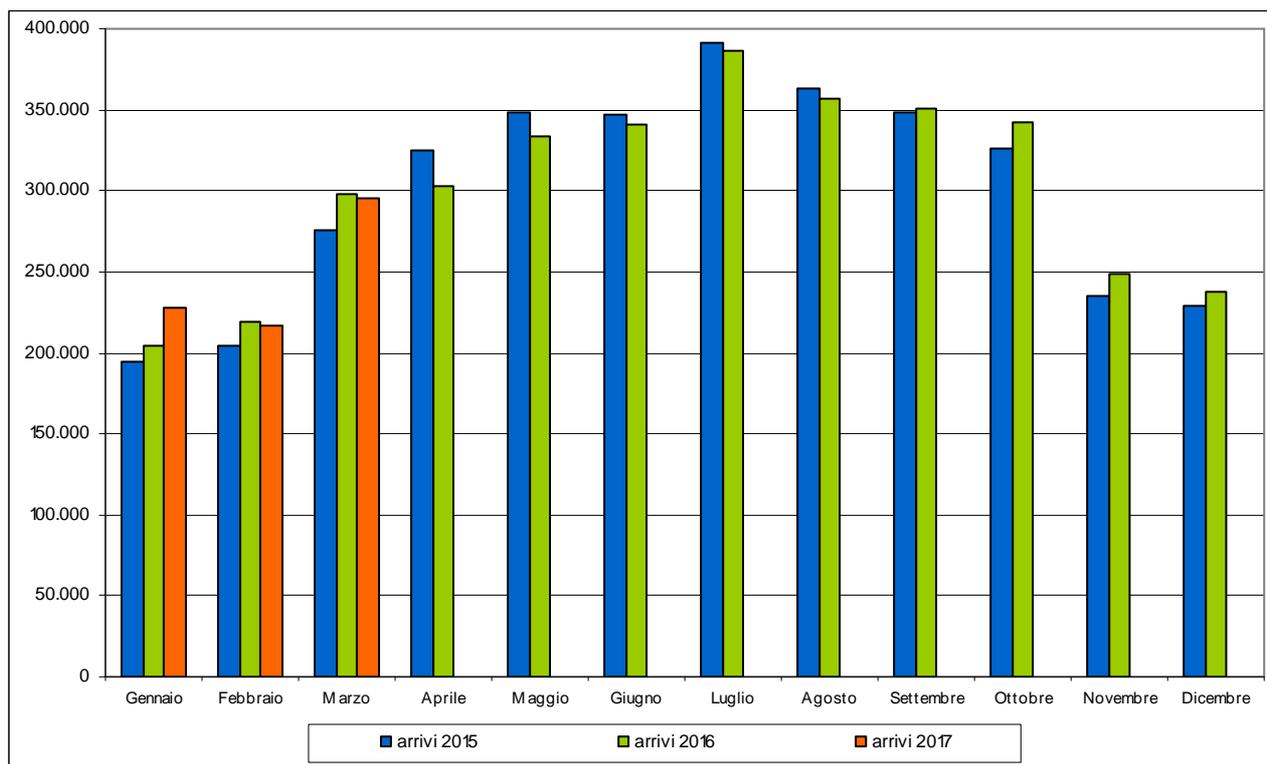
Tabella 1.16 - Flussi turistici periodo gennaio – dicembre 2015 e 2016 e variazione percentuale italiani e stranieri

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
gen - dic 2015	949.663	2.300.834	2.637.359	6.914.204	3.587.022	9.215.038
gen - dic 2016	967.968	2.394.949	2.653.414	7.030.795	3.621.382	9.425.744
Var % 2016/2015	1,9	4,1	0,6	1,7	1,0	2,3

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

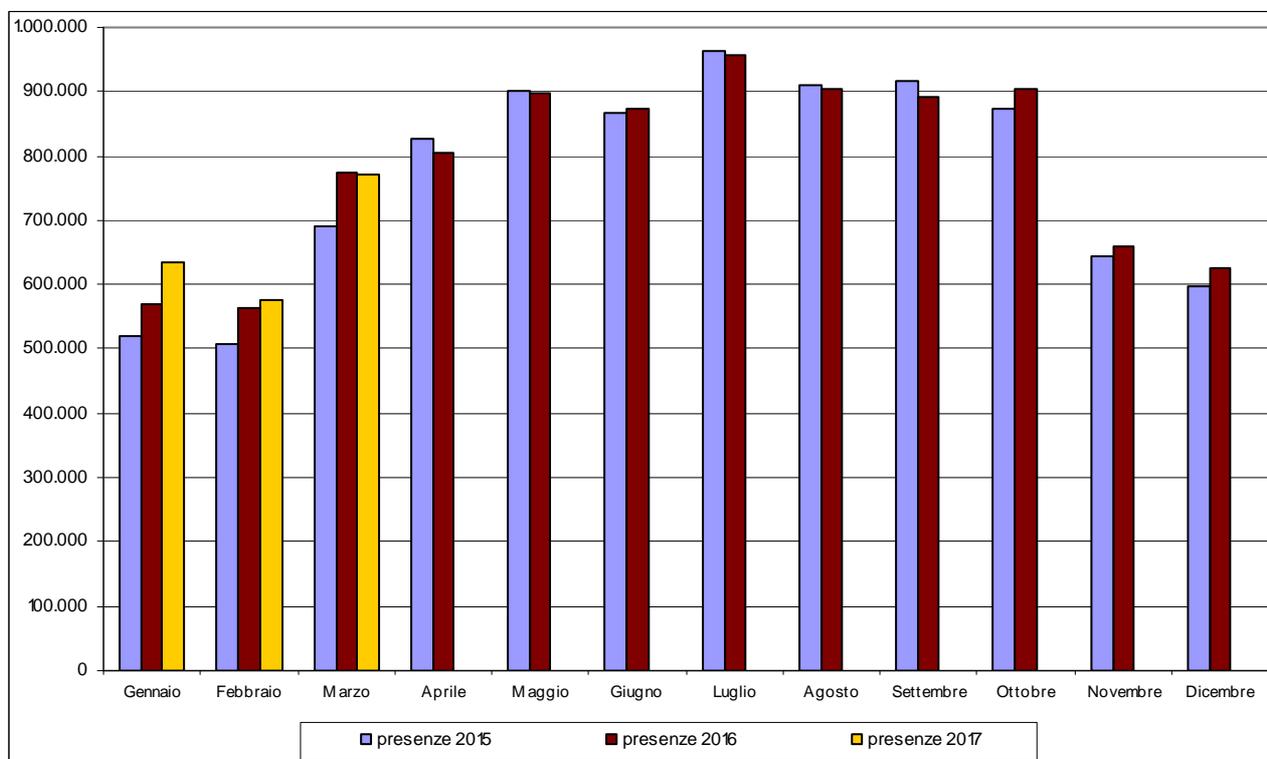
Il confronto con i dati mensili dei due anni considerati (il 2017 è parziale) evidenzia valori più elevati delle presenze del 2016 rispetto all'anno precedente nei primi tre mesi e negli ultimi quattro mesi dell'anno; da aprile ad agosto le presenze 2015 sono superiori ai valori del 2016. Stessa affermazione si può fare per gli arrivi a eccezione di giugno dove si rileva un numero maggiore di arrivi nel 2016.

Grafico 1.9 – Arrivi mensili nel comune di Firenze 2015-2016-2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Grafico 1.10 – Presenze mensili nel comune di Firenze 2015-2016-2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

I turisti di Firenze usano prevalentemente le strutture alberghiere rispetto alle altre forme come bed and breakfast, ostelli, affittacamere, agriturismo e altre ancora. Tuttavia la quota parte di turisti che usano le strutture extralberghiere sta aumentando. Tale tendenza si registra anche nel 2016 infatti questa tipologia di turisti rappresenta il 22,6% degli arrivi e il 25,3% delle presenze.

Tabella 1.17 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2015 - 2016 - 2017 nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere

	Alberghiero 2015		Extra-alberghiero 2015		Alberghiero 2016		Extra-alberghiero 2016	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	154.794	398.139	39.739	121.205	159.834	430.402	44.278	140.634
Febbraio	166.600	396.121	38.027	113.068	174.335	432.203	44.573	131.872
Marzo	225.165	546.286	50.176	142.795	237.068	595.516	60.941	179.480
Aprile	257.266	640.179	68.030	185.997	236.657	603.579	66.693	200.808
Maggio	270.233	689.732	77.891	212.438	257.422	664.837	76.101	231.787
Giugno	267.804	656.684	78.779	208.885	261.022	643.006	80.210	230.019
Luglio	306.700	742.637	84.236	220.718	295.128	707.316	91.474	248.831
Agosto	284.339	710.802	78.177	198.627	273.077	677.630	84.202	227.653
Settembre	268.225	699.215	80.396	217.570	262.659	652.187	87.876	240.259
Ottobre	254.076	666.010	72.599	208.358	260.186	661.883	82.231	240.812
Novembre	189.800	502.185	45.364	141.079	198.966	500.523	49.340	158.115
Dicembre	180.069	454.716	48.537	141.592	185.917	472.555	51.192	153.837
TOTALE	2.825.071	7.102.706	761.951	2.112.332	2.802.271	7.041.637	819.111	2.384.107

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

La durata media del soggiorno per il 2016 nelle strutture alberghiere è pari a 2,5 giorni mentre nelle strutture extralberghiere è pari a 2,9 giorni.

I VISITATORI DEI MUSEI COMUNALI E LA FIRENZE CARD

Un altro indicatore dell'andamento turistico a Firenze è rappresentato dal flusso dei visitatori museali. Il rallentamento del turismo, che alla fine del 2009 si era tradotto in una flessione degli ingressi in tutte le tipologie di musei, con l'eccezione di alcune strutture comunali, ha invertito nettamente la propria tendenza.

Si analizza il fenomeno e i dati tenendo conto dell'introduzione, a fine marzo 2011, della Firenze Card che ha razionalizzato le modalità di fruizione delle visite museali, indirizzando i visitatori anche verso strutture meno conosciute, e incentivato l'uso dei mezzi pubblici per gli spostamenti in città.

La Firenze Card inizialmente coinvolgeva 33 musei, fra musei statali, provinciali e civici della città di Firenze. Gradualmente ha ampliato il proprio circuito con l'inserimento dei musei universitari e di molti musei privati cittadini; ad oggi i musei inclusi nel circuito della card sono 72 includendo gli Scavi archeologici di Palazzo Vecchio e il museo Bartali.

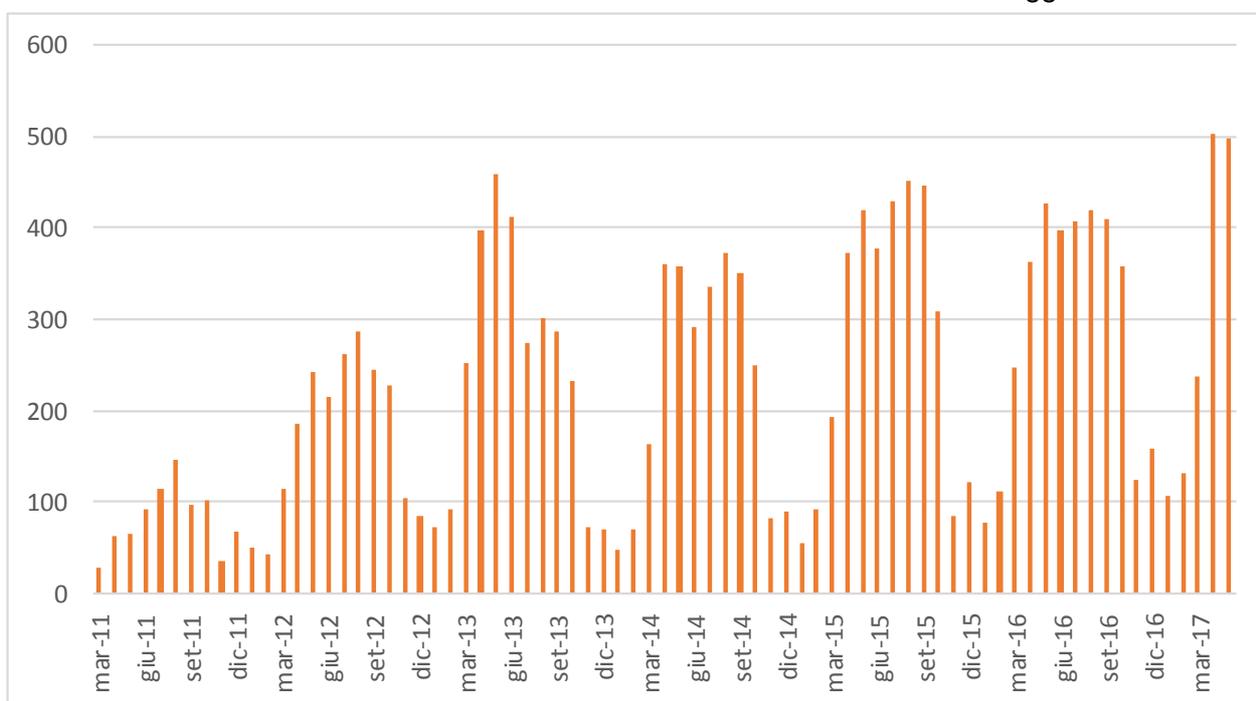
La card ha un costo di 72,00 euro ed è valida 72 ore dal momento della prima attivazione che avviene al momento del primo utilizzo in un museo o sui mezzi di trasporto pubblico (Ataf & Linea, tramvia). Con Firenze Card è possibile entrare nei musei aderenti al circuito e visitare non solo le collezioni permanenti, ma anche le mostre temporanee e tutti gli altri eventi organizzati, senza costi ulteriori. Nell'arco di validità della card è possibile visitare ogni museo una sola volta e utilizzare illimitatamente gli autobus e la tramvia di Firenze. Inoltre, per ogni card acquistata, un cittadino dell'Unione Europea di età inferiore a 18 anni può entrare gratuitamente con il possessore della card nei musei e usufruire dei mezzi pubblici. Dal 2015 nasce anche la Firenzecard Plus, una tessera dal costo di 5 euro da acquistare in supplemento alla prima e con lo stesso periodo di validità per servizi e prodotti offerti dagli operatori economici che aderiranno all'iniziativa.

Le vendite complessive delle Firenze Card dall'avvio alla fine del 2011 sono state circa 24.000 la cui vendita online si assesta sul 15% del totale. Nel 2012 le vendite complessive hanno superato le 60.000 card e nel 2013 c'è stato un ulteriore incremento nelle vendite arrivate a poco più di 89.000 di cui circa il 24% on line. Nel 2014 le vendite sono calate di circa il 5% attestandosi a quota 84.530 mentre gli ingressi hanno registrato un calo di -6,2% passando da 701.088 a 657.524. Il 2015 ha segnato una ripresa con 102.186 vendite (+20,9% rispetto al 2014) e 738.565 ingressi (+12,3% rispetto al 2014), confermata anche nel 2016 con oltre 107.000 vendite di cui online il 25,8% e quasi 789.000 ingressi.

Al 15 giugno 2017 le vendite si attestano a 51.492 unità, di cui il 30,4% online e per un totale di 360.811 ingressi.

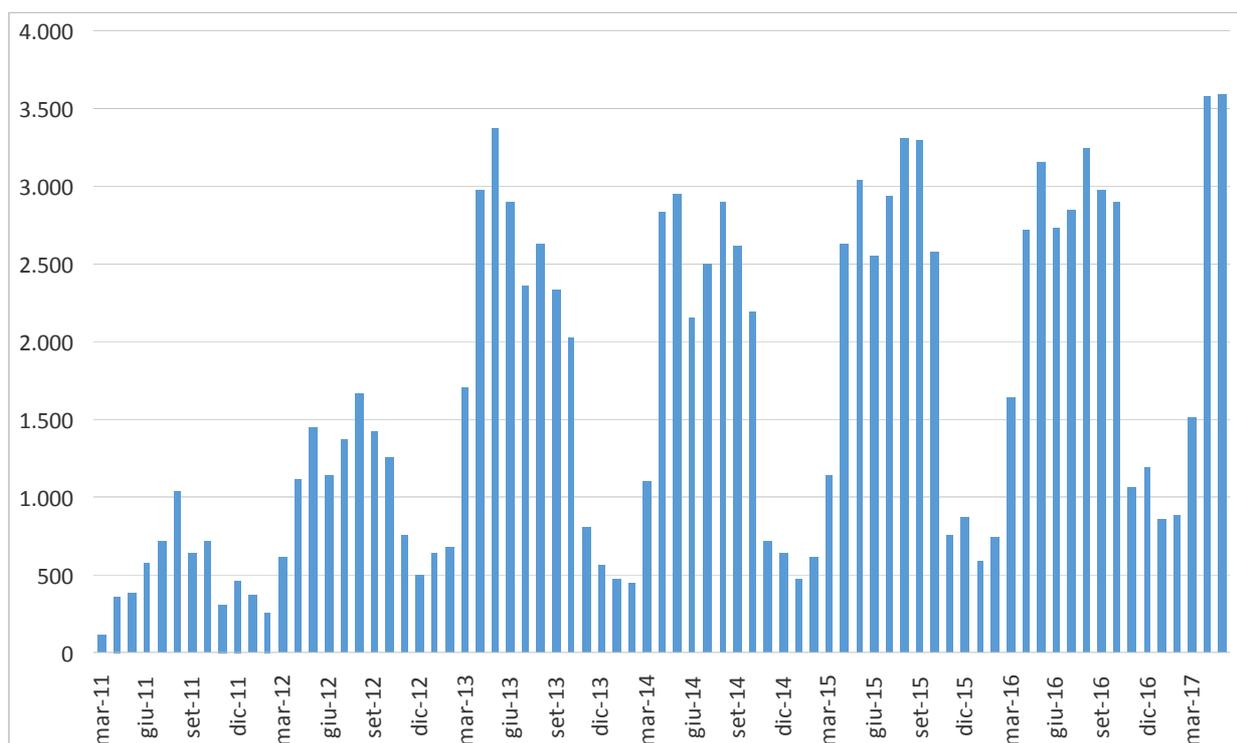
Le medie giornaliere delle vendite si assestano intorno alle 86 card nel 2011, raddoppiate a 172 nel 2012 e ulteriormente salite a 244 nel 2013 per poi calare a 232 nel 2014. Nel 2015 la quota sale a 280, a 292 nel 2016 e il dato parziale 2017 è pari a 310.

Grafico 1.11 - Medie mensili delle vendite della Firenze Card marzo 2011 – maggio 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Grafico 1.12 - Medie mensili degli ingressi ai musei tramite Firenze Card marzo 2011 – maggio 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Il 2016 segna un'inversione di tendenza ai risultati positivi registrati negli ultimi anni dai musei comunali. Il numero di ingressi diminuisce del 10,2% rispetto all'anno precedente. La variazione è stata essenzialmente determinata dal Museo di Palazzo Vecchio e dal Museo del Novecento, le cui diminuzioni non sono state compensate dagli incrementi della Fondazione Salvatore Romano e del Museo Bardini. Le visite ai Quartieri Monumentali di Palazzo Vecchio rappresentato oltre il 34% delle visite totali ai musei comunali (nel 2015 erano il 41%).

Tabella 1.18 - Ingressi ai musei comunali anni 2011 - 2016

Museo	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2016/2015
Palazzo Vecchio	533.230	492.217	537.985	566.540	667.793	499.245	-25,2
Torre di Arnolfo	-	73.732	106.928	134.234	147.334	149.435	1,4
Torre San Niccolò	5.242	2.506	2.840	3.802	3.317	3.183	-4,0
Cappella Brancacci	89.230	83.275	87.964	97.180	91.187	90.279	-1,0
Santa Maria Novella*	32.613	65.899	440.124	453.815	473.448	470.345	-0,7
Museo Novecento**				46.946	44.740	29.923	-33,1
Fondazione S. Romano	5.899	9.438	7.167	7.772	6.251	26.741	327,8
Stefano Bardini	14.727	10.072	10.590	10.423	7.584	11.994	58,1
Forte di Belvedere	-	-	29.890	36.311	174.000	170.102	-2,2
Totale	680.941	737.139	1.223.488	1.357.023	1.615.684	1.451.247	-10,2

Fonte: elaborazione su dati Comune di Firenze, Servizio Musei comunali

*a partire dal 10 novembre 2012 viene istituito il percorso di visita unitario del Complesso monumentale di Santa Maria Novella, che consente di fruire con un unico biglietto della visita alla Basilica e ai Chiostrì.

**dati da giugno 2014

BUS TURISTICI

Una parte rilevante dei turisti arriva a Firenze con i bus turistici e questo comporta la necessità di tutelare la città e il suo ambiente. Per garantire una migliore vivibilità del contesto urbano, la circolazione e la sosta dei bus turistici è regolamentata dal Buspass Tourist Ecoprogram, sistema obbligatorio di accesso, circolazione e parcheggio dei bus turistici in città. Questo richiede la prenotazione e il pagamento di una tariffa, che varia secondo diversi parametri (lunghezza del bus, con hotel, giornaliero, ecc.). Nel corso del 2013 sono state introdotte nuove tipologie di contrassegni (e nuove tariffe) e l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare uno sconto sui contrassegni acquistati via web.

Nel 2016 sono entrati a Firenze 63.817 bus turistici, con una media di 175 bus al giorno, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (erano 64.887, media 178).

L'ammontare degli incassi complessivi del 2016 è aumentato sia come incasso complessivo, arrivando a 18.265.918,95 euro, sia come costo medio salita fino a 286,22 euro in netta crescita rispetto agli anni precedenti.

Tabella 1.19 - Bus turistici in entrata a Firenze anni 2012 – 2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Numero annuale bus in entrata	42.026	47.530	64.015	64.887	63.817
di cui: bus con hotel	10.088	13.703	23.724	21.718	18.986
bus giornalieri	31.938	33.827	40.291	43.169	44.831
Media giornaliera bus in entrata	115	130	175	178	175
Numero turisti trasportati annualmente	1.599.966	1.833.172	2.176.031*	2.141.950*	-
Costo medio tariffa pagata da ciascun bus per l'accesso alla ZTL	200,00	212,15	242,19	259,56	286,22
Incassi ticket ingresso	8.408.596,00	10.083.299,00	15.503.663,00	16.841.878,90	18.265.918,95

Fonte: elaborazione su dati Servizi alla Strada

*il numero dei turisti è sottostimato a causa di alcune registrazioni manuali dovute a cambiamenti normativi

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LO SPORTELLO UNICO (SUAP) NEL COMUNE DI FIRENZE

I dati provenienti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura sono dettagliati secondo la classificazione ATECO per macrosettori classici. Un'ulteriore spunto di analisi si ha utilizzando alcuni dati dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Firenze. Sulla base dell'attuale organizzazione del SUAP comunale le attività che rientrano nella competenza sono: le attività di somministrazione alimenti e bevande, le strutture ricettive, le attività estetiche, i carburanti, il commercio in sede fissa e su area pubblica, suolo pubblico, edicole e servizio taxi, industria-artigianato e servizi (solo per particolari adempimenti).

Per le attività di somministrazione alimenti e bevande si osserva che gli avvii sono sensibilmente calati nel 2016 rispetto al 2015 e agli anni precedenti mentre sono cresciuti i subingressi. Nel corso del 2016 sono calate le cessazioni.

Tabella 1.20 - Pratiche presentate al SUAP per attività di somministrazione anni 2013 – 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	371	367	367	233	198
Subingressi	305	281	290	325	183
Cessazioni	73	65	123	104	48
Pratiche totali istruite dall'ufficio	1.016	944	1.038	1.115	594

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Le attività ricettive, che includono sia strutture alberghiere, campeggi, residence sia strutture extralberghiere come i Bed & Breakfast e le case e appartamenti per vacanze fanno registrare una diminuzione significativa negli avvii rispetto al 2015 (-15,6%); calano anche i subingressi (+8,9%) e le cessazioni (-57,8%). Il numero complessivo di pratiche gestite diminuisce di -11,9%.

Tabella 1.21 - Pratiche presentate al SUAP per attività turistico/ricettive anni 2013 - 2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Avvii	79	127	224	189	102
Subingressi	67	70	90	82	55
Cessazioni	36	24	45	19	40
Pratiche totali istruite dall'ufficio	322	354	565	498	313

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Gli avvii delle attività estetiche segnano un aumento per il quinto anno consecutivo. Quello del 2016 è relativamente contenuto (+4,5%). Diminuiscono i subingressi (-34,7%) mentre aumentano le cessazioni (+17,4%).

Tabella 1.22 - Pratiche presentate al SUAP per attività estetiche 2013 – 2017*

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	79	84	110	115	40
Subingressi	38	29	49	32	20
Cessazioni	38	40	46	54	21
Pratiche totali istruite dall'ufficio	242	246	299	304	132

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Il settore di attività che più di altri ha fatto registrare una diminuzione del numero di pratiche presentate al SUAP e che numericamente risulta quello più rilevante, rispetto a quelli esaminati finora, è il commercio in sede fissa. Si tratta dei negozi di vicinato ma anche delle medie e grandi strutture di vendita. Sono inoltre considerate anche altre forme di vendita (spacci, distributori automatici, commercio elettronico, vendita per corrispondenza o al domicilio, attività temporanee,

imprenditori agricoli, commercio all'ingrosso, ecc.). Nel 2016 gli avvii sono calati di -13,3%, i subingressi sono calati di -5,2% e le cessazioni di -10,0%. Le pratiche per attività di commercio in sede fissa nel loro complesso sono diminuite di -23,3%.

Tabella 1.23 - Pratiche presentate al SUAP per attività di commercio in sede fissa 2013 – 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	809	730	730	633	331
Subingressi	414	407	344	326	211
Cessazioni	417	455	459	413	212
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.195	2.176	2.401	1.842	959

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
dato al 30 giugno 2017

Il settore dei carburanti rappresenta la quota più contenuta di pratiche SUAP. Nel 2016 si registrano un solo avvio, un subingresso e due cessazioni. A giugno 2017 si sono registrate 17 subingressi.

Tabella 1.24 - Pratiche presentate al SUAP per attività di carburanti 2013 – 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	1	0	0	1	0
Subingressi	2	0	6	1	16
Cessazioni	10	2	1	2	0
Pratiche totali istruite dall'ufficio	86	72	66	33	35

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Le pratiche relative alla pubblicità e alle insegne rappresentano anch'esse una quota piuttosto rilevante delle istanze gestite. Il numero complessivo delle pratiche è diminuito in maniera significativa nel 2016 (-7,6%) dopo tre anni di aumenti consecutivi. In aumento le cessazioni (+15,4%) mentre sono in diminuzione sia gli avvii (-29,8%) sia i subingressi (-1,2%).

Tabella 1.25 - Pratiche presentate al SUAP per attività di pubblicità e insegne 2013 – 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii/autorizzazioni	1.407	2.166	1.045	734	636
Subingressi	457	367	428	423	247
Cessazioni	252	196	285	329	218
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.425	2.734	3.029	2.798	1.554

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRASPORTI

Un quadro conoscitivo sulla situazione ambientale in Toscana è fornito dai risultati delle attività di monitoraggio effettuate dall'ARPAT sui valori dei principali inquinanti dell'aria.

La rilevazione e la misurazione interessa inquinanti quali il Monossido di carbonio (CO), il Biossido di zolfo (SO₂), il Biossido di azoto (NO₂), il PM₁₀, l'Ozono (O₃), il Benzene e avviene presso stazioni di monitoraggio classificate in base al tipo di zona di ubicazione (urbana, periferica, rurale) e al tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante (traffico, fondo, industria).

Il territorio regionale è ripartito in zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento, delle caratteristiche orografiche meteo-climatiche e del grado di urbanizzazione. Per la provincia di Firenze è stato individuato un unico agglomerato costituito dal Comune di Firenze e dai comuni limitrofi di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Lastra a Signa, Signa, definito "Agglomerato di Firenze".

All'interno del comune di Firenze sono state individuate 4 stazioni di monitoraggio.

Tabella 1.26. Agenti inquinanti per stazione di rilevazione. Anno 2016

Agente inquinante	Limite di riferimento	Stazioni				
		Boboli	Bassi	Gramsci	Ponte alle Mosse	
PM₁₀ Polveri con diametro aereodinamico < 10 micron	n° dati giornalieri validi	-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	40	18	19	30	22
	n° valori mg.>50µg/m ³	35	5	12	24	16
SO₂ Biossido di zolfo	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	-	-	2	-	-
	n° medie g.>125µg/m ³	3	-	0	-	-
CO Monossido di carbonio	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	media max giorn. su 8 h<10 mg/m ³	10	-	-	1,6	-
NO₂ Biossido di azoto	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	n° valori o.>200 µg/m ³	18	-	0	0	0
	Media Annuale µg/m ³	40	-	23	65	41
O₃ Ozono	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	n° g. con media mobile di 8 h>120 µg/m ³	25	-	-	-	-
	AOT40 µg/m ³ *h	18.000	-	-	-	-
Benzene	Copertura annuale dati campagne indicative	-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	5	-	1,3	2,6	-

Fonte: ARPAT – Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana – anno 2016

IL SISTEMA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La politica delle raccolte differenziate nella città di Firenze è stata sicuramente condizionata dai principali cambiamenti normativi che hanno imposto i traguardi da raggiungere negli anni e le eventuali sanzioni, nel caso del loro mancato raggiungimento.

Il decreto Ronchi, in particolare, è quello che ha originato gli effetti più importanti tra la fine degli anni 90 e gli inizi degli anni 2000, periodo in cui è stata effettuata la più grossa trasformazione dei servizi di raccolta, con l'estensione della raccolta differenziata stradale integrata e con il raggiungimento dei principali obiettivi di raccolta differenziata, passando in pochi anni dal 7% al 35%.

Nella gamma di servizi di raccolta attivi sul territorio di Firenze si passa dal porta a porta a sacchi alla raccolta a cassonetti stazionari Side Loader, dalla raccolta a bidoncini di prossimità alla raccolta a contenitori interrati, adeguandosi alle particolari condizioni dell'area.

Nel corso degli anni si è assistito all'introduzione di svariate forme di raccolta, sia per tipologia di rifiuto che di modalità di intercettazione. Alla raccolta della carta è seguita la raccolta del vetro, poi diventato multimateriale (raccolta congiunta di vetro, imballaggi in plastica e metalli) e quella dell'organico.

Complessivamente le raccolte stradali hanno permesso nel corso degli anni il superamento del 30% di raccolta differenziata nel 2003, dal 7,7% del 1995.

Al termine del 2011, la raccolta differenziata ha raggiunto quota 45% anche attraverso nuove forme di raccolta e nuovi servizi dedicati a particolari tipi di rifiuti, come le stazioni ecologiche, i servizi a chiamata e le microraccolte introdotte nel corso del tempo.

Lo sviluppo delle raccolte differenziate ha preso avvio con l'installazione di multipostazioni per la raccolta della carta, del multimateriale, oltre che per il rifiuto indifferenziato. Il numero dei contenitori e la loro volumetria risultano essere pressoché equamente distribuiti tra la raccolta differenziata e quella indifferenziata. Da alcuni anni è in corso di svolgimento l'integrazione delle multipostazioni con il cassonetto per la frazione organica. Negli ultimi sono stati collocati circa 1000 cassonetti per un totale di quasi 9.000 tonnellate intercettate.

Nel 2006 è stata introdotta nel borgo di Peretola la prima forma di raccolta porta a porta sul territorio del comune di Firenze. In quest'area sono stati eliminati cassonetti presenti sulla viabilità e introdotto il ritiro quotidiano e a domicilio delle singole frazioni di rifiuto secondo un calendario prestabilito. Questo ha condotto a una riduzione dei rifiuti conferiti rispetto ai periodi precedenti, nonché a un miglioramento delle raccolte differenziate che annualmente si assesta a circa il 62% sul totale raccolta.

All'inizio del 2007 è stata aperta la Stazione Ecologica di San Donnino, ovvero un'area attrezzata per la raccolta differenziata messa a disposizione di tutti i cittadini, dove è possibile conferire i rifiuti contribuendo all'incremento della raccolta differenziata e alla riduzione dei fenomeni di abbandono sul territorio, incentivo dato dallo sconto sulla tariffa. Tutti i materiali conferiti presso la stazione ecologica sono infatti pesati e a ogni utente è attribuito un punteggio che consente di ottenere un premio.

Un altro intervento è stato attivato dal 2008 con l'installazione, in aree di pertinenza di utenze non domestiche, di più punti dedicati all'intercettazione di piccoli rifiuti di origine domestica che non possono essere conferiti nei normali flussi di raccolta, come le pile, i farmaci, le cartucce per le stampanti, i piccoli elettrodomestici (R.A.E.E.), le bombolette spray e i prodotti per il bricolage, i neon, le lampade a basso consumo e gli olii esausti. In questo modo si è evitato che questi rifiuti possano entrare nelle filiere la cui destinazione è la discarica o genericamente lo smaltimento e non il recupero.

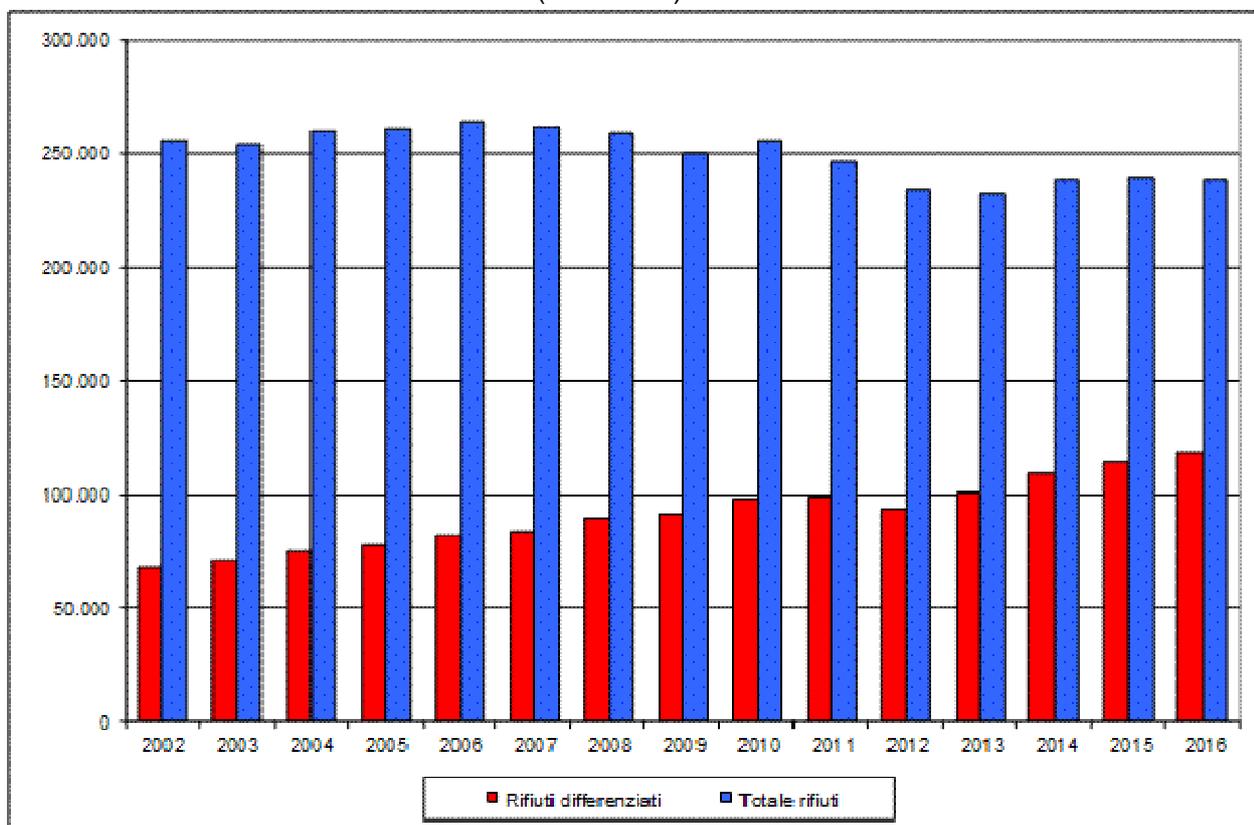
Nello stesso anno è stato rivisto il sistema di raccolta nelle aree collinari di Careggi e Serpiolle, con l'introduzione della raccolta porta a porta di prossimità attraverso il posizionamento di contenitori di piccole dimensioni dedicati alle raccolte differenziate in vicinanza delle abitazioni, in sostituzione di cassonetti isolati dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato.

Grande attenzione ha sempre avuto il centro storico di Firenze dove gli interventi di ristrutturazione del servizio sono legati a un progetto di più larga scala per il miglioramento delle condizioni di pulizia e decoro della città. A partire dal 2009 infatti sono stati introdotti significativi interventi per la raccolta differenziata attraverso l'installazione di campane interrate in sostituzione di postazioni di cassonetti dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato. Le nuove attrezzature sono adibite alla raccolta del multimateriale e dell'indifferenziato mentre la restante parte della raccolta differenziata è svolta con un servizio porta a porta per la carta e per la frazione umida, quest'ultima limitata alle utenze di ristorazione. Il processo di trasformazione dell'area compresa tra i viali di circonvallazione è attualmente in corso; ad oggi, sono a regime 41 stazioni interrate e semi-interrate per la raccolta dei rifiuti.

Gli interventi messi in atto hanno condotto a un aumento della percentuale di raccolta differenziata arrivata nel 2016 al 49,9% del totale dei rifiuti. Tale aumento è dovuto sia all'incremento dei flussi provenienti da raccolta differenziata (+4,0%), sia alla riduzione dei rifiuti indifferenziati (-4,1%) raccolti nel 2016 rispetto al 2015.

Complessivamente, al termine del 2016, il cumulo dei Rifiuti Urbani è diminuito dello 0,2% rispetto alla fine dell'anno precedente, invertendo il trend del 2015.

Grafico 1.13 - Produzione di rifiuti urbani (tonnellate) anni 2002 - 2016



Fonte: Quadrifoglio S.p.a.

Tabella 1.27. Quantità complessiva di rifiuti urbani raccolti nel territorio comunale (t). Anni 2005-2016

Rifiuti urbani	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Indifferenziati	182.700	182.880	179.149	170.195	158.453	157.248	147.520	140.363	132.017	129.540	124.723	119.562
Differenziati	78.187	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191	98.791	93.691	100.123	109.338	114.568	119.173
Totale	260.887	264.212	262.154	259.349	249.648	255.438	246.311	234.054	232.140	238.878	239.291	238.735

Fonte: Quadrifoglio S.p.A

I dati sono comprensivi dei rifiuti raccolti dall'Azienda, da terzi o conferiti direttamente da residenti del Comune.

Tabella 1.28 - Quantità di rifiuti urbani differenziati raccolti per tipologia di rifiuto nel territorio comunale (t). Anni 2006-2016

Rifiuti differenziati	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Multimateriale	11.304	11.941	13.965	14.933	16.293	17.747	18.556	14.567	24.002	26.440	28.586
Carta/cartone	40.465	41.732	43.727	41.376	41.075	41.119	35.143	28.710	35.156	33.876	33.356
Vetro	162	166	102	124	115	114	126	-	-	-	-
Vetro/lattine	578	683	730	652	63	-	-	-	-	-	-
Plastiche	142	141	132	119	316	196	161	-	-	-	-
Frazione organica	11.289	11.247	12.895	16.423	19.500	21.400	22.218	26.181	40.646	42.857	44.975
Sfalci/potature/legno	8.786	6.900	7.961	8.877	10.629	9.499	7.926	8.258	-	-	-
Ingombranti recup.	6.769	7.341	6.762	6.162	7.279	7.165	6.988	7.264	6196	7.782	9.078
Oli minerali	-	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-
Oli vegetali	12	14	20	29	38	60	55	58	-	-	-
Farmaci	21	23	29	31	35	36	35	35	-	-	-
Pile	39	32	37	38	41	40	39	36	-	-	-
Batterie	76	95	82	80	73	62	54	57	1.114*	1.209*	1.225*
T e/o f	5	9	10	12	20	28	26	54	-	-	-
RAEE	-	-	-	-	-	-	-	-	2.224	2.404	1.953*
Indumenti usati	480	560	614	644	733	771	713	700	-	-	-
Toner	8	9	15	2	3	5	5	5	-	-	-
Pneumatici	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-
Imballaggi misti	107	68	76	127	101	112	252	6.640	Con munlmat	Con munlmat	Con munlmat
Imballaggi in legno	1.089	2.045	1.998, 23	1.565	1.876	437	1.391	-	-	-	-
Totale	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191	98.792	93.691	92.566	109.338	114.568	119.173

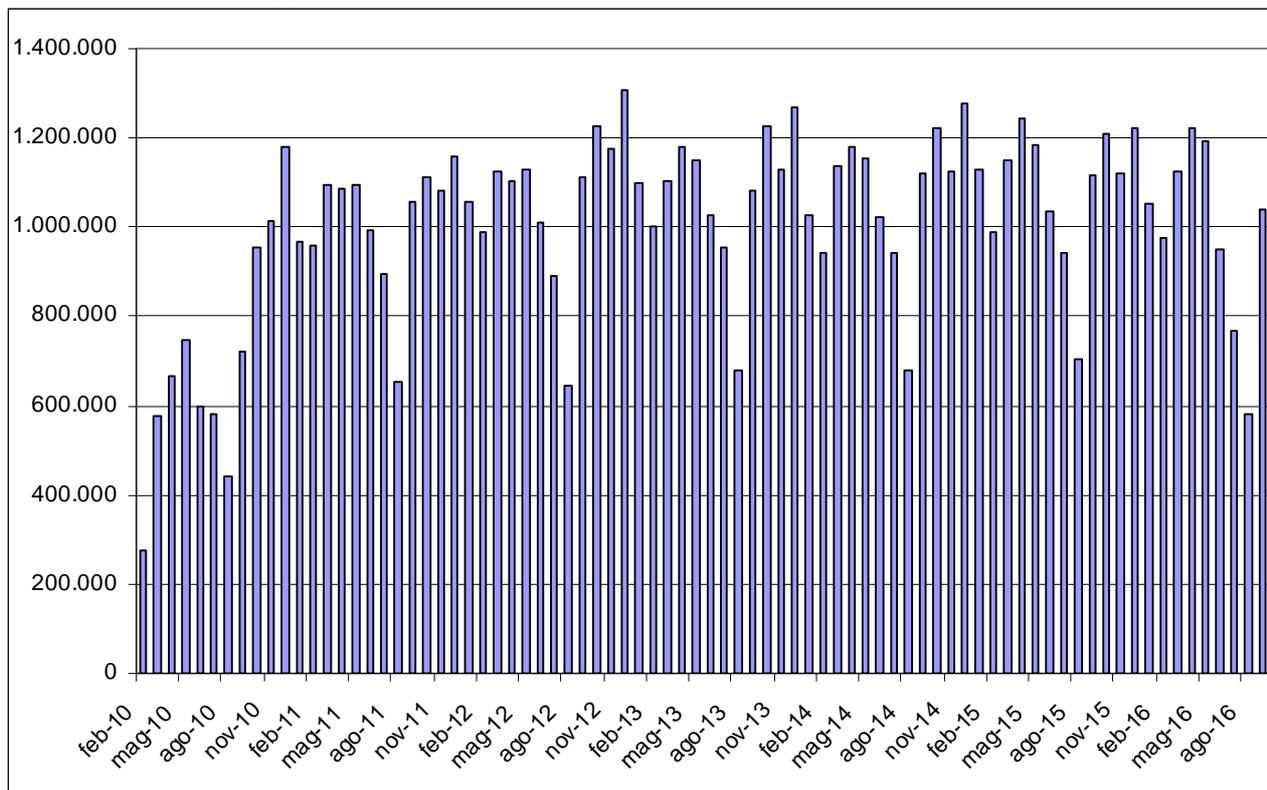
Fonte: Quadrifoglio S.p.a.

*complessivo dei rifiuti provenienti da ecotappe, microraccolte: (Olio, Stracci, pile, farmaci, batterie, ecc.)

L'OPERATIVITÀ DELLA TRAMVIA

I dati mensili sul numero dei passeggeri della tramvia sono forniti da GEST (gestore del sistema tramviario) e sono relativi agli utenti che sono stati trasportati dalla Linea 1 dalla data del suo avvio il 14 febbraio 2010. Nel 2015 tale numero risulta pari a 13.049.321, in aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente (quando erano 12.831.489). I primi sette mesi del 2016 segnano un calo rispetto allo stesso periodo del 2015, passando da 9.497.160 a 8.900.475 (-6,3%).

Grafico 1.14 - Passeggeri tramvia febbraio 2010 – settembre 2016.



Fonte: GEST S.p.a. (gestore del sistema tramviario)

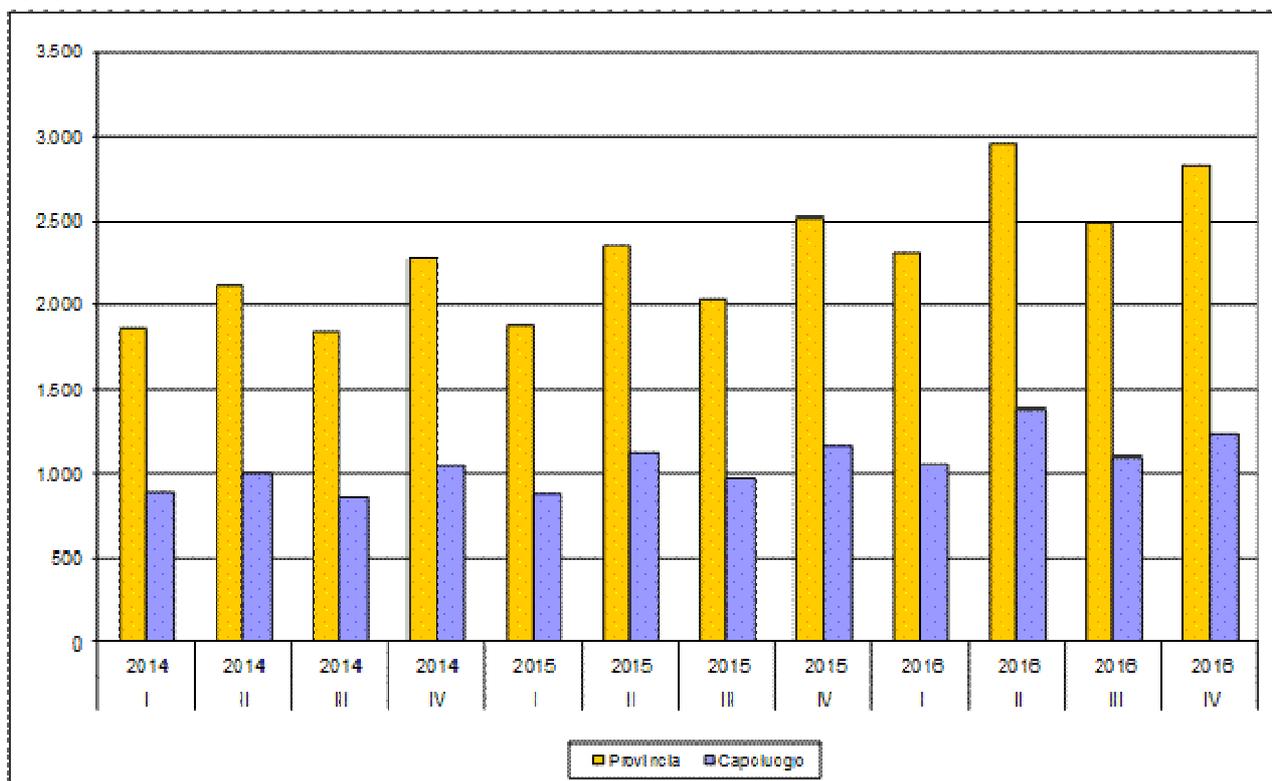
*Il dato di febbraio 2010 è relativo al periodo 14-28.

ABITARE A FIRENZE

Il mercato immobiliare a Firenze sembra avere finalmente intrapreso la strada dell'uscita da una crisi molto lunga e avviarsi verso una fase caratterizzata dalla stabilità.

Dalla fine del 2013 infatti si è registrata una ripresa a trimestri alterni, soprattutto a livello provinciale, che è proseguita fino al terzo trimestre 2016, con una flessione nell'ultimo trimestre (grafico 1.19).

Grafico 1.15 – Volumi di compravendite in provincia di Firenze e comune di Firenze anni 2014 – 2016.



Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'entrate.

Nel 2016 nell'intera provincia di Firenze le compravendite hanno riguardato in particolare le abitazioni medie (4 stanze) nel 27,8% dei casi seguite dalle abitazioni piccole (2 stanze) con il 22,6%.

Dal 2014 il Centro Storico è stato suddiviso in 4 aree ed è la zona Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò a registrare i prezzi più elevati.

La zona di Bobolino/Poggio Imperiale/Pian dei Giullari che aveva tenuto le quotazioni immobiliari fino al 2013, mostra un calo nei tre anni successivi, soprattutto nelle quotazioni massime.

Nel 2016 la zona dell'Isolotto registra ancora un calo per le abitazioni civili e per le abitazioni di tipo economico. Stabili i prezzi dei box.

Le quotazioni riferite alla zona di Campo di Marte registrano un calo generalizzato rispetto all'anno precedente sia per le abitazioni sia per i box.

Tabella 1.37 - Quotazioni immobiliari a Firenze per metro quadro anni 2014 – 2016. Prezzi in euro senza decimali

Fascia/Zona	Tipologia	I semestre 2014		II semestre 2014		I semestre 2015		II semestre 2015		I semestre 2016		II semestre 2016	
		Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centrale/ CENTRO STORICO (Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò)	Abitazioni civili	3.300	5.300	3.200	5.300	3.200	5.000	3.200	5.000	3.300	4.800	3.300	4.800
	Abitazioni di tipo economico	2.800	4.200	2.700	4.200	2.700	4.200	2.700	4.100	2.700	4.100	2.700	4.100
	Box	3.000	5.000	3.000	5.000	3.000	5.000	3.100	4.900	3.100	4.900	3.100	4.800
Centrale/ CENTRO STORICO (Stazione Centrale, San Lorenzo, Sant' Ambrogio)	Abitazioni civili	2.800	4.400	2.800	4.400	2.800	4.200	2.800	4.100	2.850	4.000	2.850	4.000
	Abitazioni di tipo economico	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600
	Box	2.800	4.300	2.800	4.300	2.800	4.300	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (Viali, Lungarno Vespucci, Lungarno della Zecca Vecchia)	Abitazioni civili	3.100	4.800	3.000	4.800	3.000	4.500	3.000	4.400	3.000	4.400	3.100	4.400
	Abitazioni di tipo economico	2.800	4.000	2.600	3.900	2.600	3.900	2.500	3.700	2.500	3.700	2.400	3.500
	Box	2.800	4.500	2.800	4.500	2.800	4.500	2.900	4.300	2.900	4.200	2.900	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (San Frediano, Porta Romana)	Abitazioni civili	2.800	4.500	2.800	4.500	2.800	4.300	2.800	4.200	2.800	4.200	2.900	4.200
	Abitazioni di tipo economico	2.400	3.800	2.400	3.800	2.400	3.800	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600
	Box	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.100	2.800	4.000	2.800	4.000
Semicentrale/ BOBOLINO - POGGIO IMPERIALE - PIAN DEI GIULLARI	Abitazioni civili	3.100	4.900	3.000	4.800	3.100	4.700	3.100	4.600	3.200	4.400	3.100	4.400
	Abitazioni di tipo economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Box	2.100	3.500	2.100	3.500	2.100	3.500	2.200	3.300	2.200	3.300	2.200	3.300
Semicentrale/ ISOLOTTO	Abitazioni civili	2.300	3.000	2.200	3.000	2.100	3.000	2.100	2.900	2.100	2.850	2.100	2.750
	Abitazioni di tipo economico	2.000	2.800	1.900	2.700	1.800	2.600	1.800	2.600	1.800	2.600	1.700	2.550
	Box	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.500	1.700	2.500	1.700	2.500
Periferica/ NOVOLI - CARRAIA	Abitazioni civili	2.100	2.900	2.000	2.900	1.900	2.700	1.900	2.700	1.900	2.600	1.900	2.500
	Abitazioni di tipo economico	1.900	2.600	1.800	2.500	1.700	2.500	1.700	2.500	1.700	2.400	1.700	2.400
	Box	1.400	2.600	1.400	2.400	1.400	2.400	1.400	2.500	1.400	2.100	1.400	2.100
Semicentrale/ CAMPO DI MARTE	Abitazioni civili	2.700	3.700	2.500	3.600	2.400	3.500	2.400	3.400	2.400	3.300	2.450	3.200
	Abitazioni di tipo economico	2.300	3.200	2.100	3.200	2.100	3.100	2.000	3.000	2.000	3.000	1.950	2.900
	Box	2.000	3.500	2.000	3.400	2.000	3.400	2.100	3.200	2.100	3.100	2.100	3.100

Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'Entrate

Dal I semestre 2014 la zona Novoli/Piana di Castello è stata ridefinita e divisa in due zone: Novoli – Carraia e Castello – Il Sodo.

Nell'analisi è stata considerata solo Novoli – Carraia dove si registrano diminuzioni sia per le abitazioni civili sia per le abitazioni economiche. I box auto tornano a salire nelle quotazioni massime nel secondo semestre 2015 ma ricadono nel 2016.

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE⁷

L'aumento del numero di iscritti ai vari ordini di scuole registrato nell'anno scolastico 2015-16 (+0,8%, pari a 491 alunni) è dovuto alla componente italiana (+1,3%); gli stranieri sono in calo dell'1,8%.

Nelle scuole dell'infanzia statali si evidenzia un aumento degli iscritti stranieri (+1,2% contro il -1,0% degli italiani); nelle scuole dell'infanzia paritarie sono in crescita le iscrizioni di italiani (+1,5%) e in maniera più accentuata quelle degli stranieri (+3,9%).

Nelle scuole primarie si è registrato un decremento complessivo, su cui incide maggiormente la componente straniera. Nelle scuole statali (-1,5%) gli stranieri riportano -4,1% di iscritti rispetto all'anno precedente (gli italiani -0,9%); in quelle paritarie (-3,4%) è più forte anche il calo degli iscritti italiani (-3,4% contro il -4,7% degli stranieri).

Le scuole secondarie di 1° grado statali registrano un incremento dello 0,9% nonostante il forte calo della componente straniera (-12,2%). Diminuisce in maniera significativa il numero di iscritti alle secondarie di 1° grado paritarie sia per gli italiani (-7,1%) sia per gli stranieri (-9,4%).

Nelle secondarie di 2° grado statali si segnala un aumento degli italiani (+2,3%) e un aumento più marcato degli stranieri (+4,3%). In crescita le iscrizioni alle secondarie di 2° grado paritarie: complessivamente +8,6% dovuto soprattutto agli iscritti italiani (+9,0% contro il +1,4% degli stranieri).

Gli iscritti alle scuole statali sono complessivamente aumentati di 443 unità pari a un incremento percentuale di +0,9%: gli italiani sono aumentati di +1,5% mentre gli stranieri sono diminuiti di -2,1%.

Gli iscritti alle scuole paritarie sono aumentati di 48 unità pari a +0,6%: gli italiani registrano il +0,5% mentre gli stranieri il +1,8%. Complessivamente la quota di iscritti alle scuole paritarie nell'anno scolastico 2015-16 è rimasta invariata a 14,2% rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.38 - Iscritti nei vari ordini di scuole nel comune di Firenze a.s. 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-16

	2012-2013		2013-2014		2014-2015		2015-2016		Δ % 2016-15	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Scuole d'infanzia statali	3.668	996	3.647	960	3.649	1.042	3.614	1.054	-1,0	1,2
Scuole d'infanzia paritarie	3.638	549	3.613	533	3.442	559	3.493	581	1,5	3,9
Scuole primarie statali	10.741	2.378	10.835	2.547	10.851	2.668	10.755	2.558	-0,9	-4,1
Scuole primarie paritarie	2.304	118	2.247	115	2.192	128	2.118	122	-3,4	-4,7
Scuole secondarie 1° statali	7.064	1644	7.134	1.667	7.238	1.710	7.530	1.501	4,0	-12,2
Scuole secondarie 1° paritarie	760	49	720	42	686	32	637	29	-7,1	-9,4
Scuole secondarie 2° statali	18.594	2688	19.198	2.850	19.824	3.011	20.283	3.141	2,3	4,3
Scuole secondarie 2° paritarie	1.376	56	1.319	57	1.178	73	1.284	74	9,0	1,4
TOTALE	48.145	8.478	48.713	8.771	49.060	9.223	49.714	9.060	1,3	-1,8
di cui paritarie	8.078	772	7.899	747	7.498	792	7.532	806	0,5	1,8
di cui statali	40.067	7.706	40.814	8.024	41.562	8.431	42.182	8.254	1,5	-2,1

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Scolastico della Provincia di Firenze

In lieve flessione la quota di studenti stranieri: nell'anno scolastico 2015-2016 è straniero il 15,4% degli iscritti, rispetto al 15,8% dell'anno scolastico 2014-2015 (nel 2011-2012 erano il 14,4%).

⁷ Dati aggiornati all'anno scolastico 2015/2016

Limitando il confronto alle scuole statali, la quota di studenti stranieri sale a +16,4% sul totale degli iscritti.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/15 si è registrata una diminuzione delle iscrizioni ai corsi di I grado di -0,7%, in linea con la tendenza che ormai dai primi anni 2000 si sta consolidando. Gli iscritti sono stati 42.068 dei quali il 59,1% costituito da donne; sia la componente femminile sia quella maschile mostrano un ulteriore rallentamento rispetto a quello fatto registrare lo scorso anno, con un decremento ancora una volta più consistente per le femmine (-1,0%).

Le iscrizioni in corso sono risultate assai superiori in termini assoluti di quelle fuori corso e per quanto riguarda l'andamento per gli iscritti non in corso si registra una flessione del -5,9% mentre gli iscritti in corso aumentano del 2,2% .

Le iscrizioni ai corsi di II grado per l'anno 2014/15 sono in totale 8.274, per il 60,6% si tratta di femmine e per il 66,3% di iscritti in corso (tab. 1.41).

Tabella 1.39 - Iscritti ai corsi di I grado* dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione anno accademico 2012/13 – 2013/14 - 2014/2015

	2012/13	2013/14	2014/15	Var % 2014-15
Iscritti in corso	27.537	27.211	27.806	2,2%
Iscritti non in corso	15.656	15.160	14.262	-5,9%
Totale	43.193	42.371	42.068	-0,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

*Si intendono tutti quei corsi di studio di livello accademico che per l'accesso necessitano almeno di un titolo di scuola media secondaria superiore.

Tabella 1.40 - Iscritti ai corsi di I grado dell'Università degli Studi di Firenze per genere anno accademico 2012/13 – 2013/14 - 2014/15

	2012/13	2013/14	2014/15	Var % 2014-15
Totale maschi	17.564	17.270	17.221	-0,3%
Totale femmine	25.629	25.101	24.847	-1,0%
Totale	43.193	42.371	42.068	-0,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

Tabella 1.41 - Iscritti ai corsi di II grado** dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione e per genere anno accademico 2014/15

	M	F	Totale
Iscritti in corso	2.111	3.377	5.488
Iscritti non in corso	1.146	1.640	2.786
Totale	3.257	5.017	8.274

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

** si intendono i corsi di laurea magistrale ex DM 270/04 e specialistica ex DM 509/99

Nel corso del 2014 si sono laureati 8.589 studenti (iscritti ai corsi di I e II grado), in aumento dello 0,9% pari a 76 studenti rispetto al 2013.

Tabella 1.42 - Laureati e diplomati all'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione. Anni solari 2012 – 2014 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	Var % 2014-13
Corsi I grado			6.259	
Corsi II grado			2.330	
	9.106	8.513	8.589	0,9

Fonte: Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

1.2 Quadro situazioni interne

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

Nell'ambito delle linee gestionali e per la valorizzazione delle partecipazioni comunali in società, in ottemperanza alla Legge 190/14 di Stabilità per l'anno 2015, l'Amministrazione Comunale ha approvato con Decreto del Sindaco n. 15 del 31 marzo 2015 un Piano di Razionalizzazione (<http://www.comune.fi.it/materiali/trasparenza/Premesse-obiettivi-Piano-razionalizzazione-PArtecipate-2015.pdf>) con il quale si è provveduto a delineare le azioni e gli interventi che favoriscano e assicurino la realizzazione delle misure e lo sviluppo dei percorsi tracciati dalla stessa Legge di Stabilità per la riorganizzazione delle proprie aziende, tenendo conto dei processi di ristrutturazione aziendale o di definizione e pianificazione di aggregazioni/integrazioni industriali o societarie con altre aziende territoriali anche quale effetto dell'affidamento dei servizi su area vasta o ambito e della partecipazione alle gare relative. Di tale percorso è stato dato conto ed aggiornamento nella Relazione sui risultati conseguiti dal Piano operativo di razionalizzazione, approvato con ordinanza n°64 del 31/3/2016. Nel 2017 lo stesso percorso è stato revisionato nell'ambito delle previsioni dell'articolo 24 del D.Lgs. 175/2016 TU in materia di società partecipate mediante l'approvazione da parte del Consiglio Comunale con delibera 2017/C/00020 del 20/3/2017 del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni (<http://www.comune.fi.it/materiali/trasparenza/Allegato-al-Piano-di-Revisione-Straordinaria-delle-Societa-partecipate-2017.pdf>).

Si evidenziano, in particolare, gli interventi e gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si prefigge relativamente alle proprie partecipazioni in società.

Per quanto riguarda SILFI SpA durante il 2016, all'interno di un quadro più vasto che ha visto nel 2015 l'adozione della forma di gestione del servizio di pubblica illuminazione ed attività affini e connesse alla viabilità urbana secondo il modello dell'*in house providing*, è stata data attuazione alla procedura di scissione parziale non proporzionale della società ai fini della separazione dal socio privato ed alla creazione di un soggetto a totale partecipazione del Comune di Firenze. La scissa beneficiaria Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity S.p.A., a totale partecipazione comunale, è divenuta operativa ed efficace dal 1/3/2016. Nel 2017 in esito agli approfondimenti condotti in ottemperanza agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, verrà dato corso al trasferimento alla società del ramo di impresa ATAF afferente alla gestione di "paline e pensiline". Per quanto riguarda le società Linea Comune SpA, Silfi SpA, SaS SpA e Firenze Parcheggi SpA si prevede l'elaborazione di un piano industriale che verifichi la sussistenza delle

condizioni per un'aggregazione nell'ottica della:

- eliminazione delle duplicazioni ai sensi della lettera c comma 2 articolo 20 D.Lgs. 175/2016 (gestione unificata del servizio di sosta a pagamento di superficie e di struttura la cui gestione è affidata attualmente e rispettivamente a SaS SpA e Firenze Parcheggi SpA);
- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4 D.Lgs. 175/2016 come previsto dal successivo articolo 20 comma 2 lettera g) consentendo una gestione unitaria di tutti i servizi *smart* al cittadino.

Per **Ataf Spa** in particolare, a causa della manifestata volontà di recesso dalla compagine sociale da parte dei soci, è stato condivisa dai soci, oltre alla cessione del ramo di azienda "paline e pensiline" a SILFI SpA, la dismissione totale del patrimonio immobiliare previa ricollocazione del personale. Nel mese di luglio 2017 il piano definitivo relativo a tali decisioni dovrà passare per l'approvazione nei Consigli Comunali dei Comuni Soci e, in caso positivo, la società verrà avviata alla liquidazione.

Per **Linea Comune SpA** l'anno 2016 ha visto il concretizzarsi dell'attivazione del nuovo contratto di servizio. Per il 2017 la società è chiamata ad operare mirando all'efficientamento ed implementazione della qualità dei servizi resi ai Comuni soci nell'ambito del rapporto di servizio secondo i parametri dell'*in house providing*. Come indicato in precedenza la società è interessata da un percorso di aggregazione nell'ambito della realizzazione di un unico soggetto operante nei servizi *smart*.

In merito a **CET Scrl** proseguirà il monitoraggio sulle condizioni per l'acquisto tramite la società di energia elettrica e altri servizi in ordine alla maggiore economicità rispetto alle convenzioni Consip attive negli stessi settori merceologici, nonché con riferimento al ruolo come stazione appaltante in virtù della recente Legge Regionale n. 37 del 27 marzo 2015 che ha introdotto l'art. 42 bis alla Legge Regionale n. 38/2007 che, al comma 2, esplicitamente ha riconosciuto CET come centrale di committenza in qualità di soggetto avvalso della Regione Toscana.

Per quanto riguarda **Centrale del Latte SpA** dal 30 settembre 2016 è divenuto efficace il processo di fusione per incorporazione in Centrale del Latte di Torino che ha dato luogo alla nuova Centrale del Latte Italia SpA (quotata al segmento STAR della Borsa di Milano) ed alla contestuale scissione della Centrale del Latte della Toscana che, senza soluzione di continuità, opererà in continuità organizzativa e contabile le attività della incorporata MUKKI. La partecipazione alla società Centrale del Latte d'Italia Spa ed indirettamente alla controllata Centrale del Latte della Toscana assolvono all'impegno strategico, e rispondente all'interesse della comunità di riferimento, per lo sviluppo del percorso di salvaguardia e valorizzazione dell'azienda quale realtà industriale di rilievo

del territorio e, con essa, della filiera economica e sociale di riferimento.

Per **AFAM SpA** con delibera 2017/C/00047 il Consiglio Comunale ha modificato il proprio orientamento contenuto nella precedente Delibera n. 3 del 2011 stabilendo il mantenimento della partecipazione anche in ossequio all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016. In tale ambito è stato integrato il contratto di servizio con l'introduzione di nuove attività erogate dalla società in favore dell'utenza.

In merito a **Quadrifoglio SpA** in data 1/3/2017 è divenuta efficace la fusione per incorporazione degli *incumbent* del territorio di Firenze-Pistoia-Prato (ASM Prato SpA , Publiservizi SpA e CIS Srl) costituendo il nuovo gestore del servizio integrato dei rifiuti aggiudicatario della gara indetta dall'ATO Toscana Centro per l'affidamento ventennale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Il nuovo soggetto risultante dalla fusione che ha assunto la denominazione di Alia SpA (di cui il Comune di Firenze detiene il 58% del capitale) serve 48 Comuni ed una popolazione di circa 1.350.000 abitanti.

Per quanto riguarda **Toscana Energia SpA** e **Publiacqua SpA**, la prima, partecipata che opera nel settore della distribuzione del gas e la seconda nel servizio idrico integrato, proseguiranno e/o verranno definite nel 2017 le attività opportune per la promozione di aggregazioni con l'obiettivo di aumentare la dimensione aziendale ed ottenere ricadute in termini di benefici tariffari per gli utenti conseguenti alle economie di scala. In particolare Toscana Energia SpA è impegnata attualmente nella preparazione del confronto concorrenziale per le prossime gare. Mentre per il servizio idrico integrato continuerà l'attività per la pianificazione del percorso in vista della scadenza dell'attuale concessione (2021 per Publiacqua).

Per quanto riguarda **Mercafir S.C.p.A.** la realizzazione della riconfigurazione strutturale e organizzativa del Centro Alimentare Polivalente di Novoli è strettamente connessa alla realizzazione di altri obiettivi di natura urbanistica quale l'individuazione dell'area destinata ad accogliere il nuovo stadio. Pertanto nel 2017, considerato l'interesse dell'Amministrazione Comunale a mantenere un polo mercatale al servizio degli operatori, proseguirà l'attività di individuazione di una nuova area dalle caratteristiche logistiche e funzionali adeguate su cui costruire il mercato e predisporre un'operazione di verifica di un interesse privato a realizzare e gestire tramite la società le nuove strutture nell'area messa a disposizione dal Comune.

Per **Fidi Toscana SpA** l'anno 2017 vedrà auspicabilmente concretizzarsi la dismissione della partecipazione societaria detenuta dall'Amministrazione Comunale nella società, in quanto non più rispondente alle finalità istituzionali dell'ente, come già stabilito dal Consiglio Comunale con Delibera n. 33/2015 e confermato con Delibera 20/2017 che ha dettato gli indirizzi in tal senso.

Anche per quanto riguarda **l'Isola dei Renai SpA** nell'anno 2017 dovrà essere definita la procedura di dismissione della società.

La società **SaS SpA**, a seguito della stipula del nuovo contratto generale di servizio avvenuta a marzo 2017 ed alla decisione dell'Amministrazione di appaltare in global service le attività relative alla mobilità, dovrà rivedere la propria organizzazione conseguente alla ridefinizione del perimetro delle attività ed affidamenti alla società al fine di definire la migliore configurazione ed assetto dei servizi che assicuri al Comune di Firenze, che detiene la totalità del capitale, vantaggi in termini di efficientamento ed incremento della qualità dei servizi.

Per **Firenze Parcheggi SpA**, dovrà proseguirsi anche nel 2017, l'attività di miglioramento del risultato operativo ampliando, nei limiti delle possibilità, l'informatizzazione e l'automazione dei pagamenti, la buona tenuta e il controllo delle strutture ai fini, soprattutto, della sicurezza e della comunicazione con l'utenza per informazioni ed emergenze. La società dovrà proseguire ad impegnarsi in iniziative per l'incremento della fruizione dei parcheggi anche in collaborazione con i gestori del trasporto pubblico locale e di altri operatori del territorio al fine di conseguire una gestione unitaria della sosta.

Casa S.p.a. dovrà continuare nel 2017 nel perseguimento delle proprie finalità statutarie rispondendo ai servizi richiesti dalle amministrazioni ed in particolare per quanto al Comune di Firenze agli impegni che verranno codificati nel nuovo contratto di servizio in corso di predisposizione. In particolare in tale contesto dovranno essere recepiti dal contratto gli adempimenti che la società dovrà osservare in materia di programmazione economico-finanziaria, di investimenti e delle relative rendicontazioni periodiche con livelli di dettaglio analitico che consentano ai Soci di esercitare un effettivo controllo analogo.

I SERVIZI COMUNALI E LE LORO MODALITÀ DI GESTIONE

SERVIZI CON GESTORE ESTERNO		
		SOGGETTO GESTORE
1	Servizio gestione rifiuti urbani	A seguito dell'aggiudicazione definitiva da parte di ATO Centro "Quadrifoglio S.p.A.", ha incorporato gli altri <i>incumbent</i> del territorio dando vita ad Alia SpA che gestirà il ciclo integrato dei rifiuti per 20 anni. La fusione è divenuta efficace in data 1/3/2017. La società per azioni a partecipazione interamente pubblica, serve 48 Comuni e un bacino di circa 1.350.000 abitanti.
2	Parcheggi	"Firenze Parcheggi S.p.A", società per azioni a partecipazione mista, pubblico (quota posseduta dal Comune di Firenze 50,51%) e privato, concessionaria dei parcheggi pubblici di struttura.
3	Servizi alla strada	"Servizi alla Strada S.p.A.", società per azioni a partecipazione interamente pubblica, Si occupa della manutenzione stradale, gestione della segnaletica, ZTL (zona a traffico limitato), delle ZCS (zone a controllo sosta), aree pedonali, contrassegni disabili, gestione bus turistici, rilascio permessi (ZTL, ZCS, invalidi ecc), rimozione e custodia dei veicoli in violazione alle norme del Codice della Strada. Custodia delle merci sequestrate e depositaria degli oggetti trovati. Dal 2018 con l'avvio a regime dell'appalto in global service per i servizi alla mobilità SaS sarà interessata da un percorso di consolidamento e riposizionamento.
4	Mercati rionali	"Servizi alla Strada S.p.A.", società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della rilevazione giornaliera delle presenze e assenze degli operatori mercatali. Il servizio si occupa dell'organizzazione e sistemazione dei dati rilevati per le funzioni dei preposti uffici amministrativi del Comune di Firenze. Dal 2018 tale servizio non sarà più svolto dalla società in quanto appaltato direttamente dall'Amministrazione.
5	Affissioni	"Servizi alla Strada S.p.A.", società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della manutenzione ordinaria degli impianti di proprietà del Comune di Firenze e della cartellonistica pubblicitaria. Dal 2018 tale servizio non sarà più svolto dalla società in quanto appaltato direttamente dall'Amministrazione.
6	Illuminazione pubblica- Impianti semaforici- infomobilità	"Silfi S.p.A.", società per azioni in house. Il Contratto Generale di Servizio è stato sottoscritto il 29/02/2016, con decorrenza dal 1 marzo 2016 e scadenza al 28 febbraio 2025; la società cura anche la gestione e manutenzione

		dell'intera rete semaforica, degli impianti per la messaggistica variabile, delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e di altri sistemi impiantistici e tecnologici a servizio della viabilità. Silfi S.p.A. cura anche la centrale di controllo della mobilità cittadina e le corrispondenti modalità di comunicazione all'utenza.
7	Farmacie comunali	"A.fa.M. S.p.A.", società per azioni a partecipazione mista (capitale detenuto dal Comune di Firenze pari al 20%), che si occupa della gestione delle farmacie comunali e della dispensazione del farmaco.
8	Servizio distribuzione del gas	"Toscana Energia S.p.A.", società a partecipazione mista (regime transitorio nelle more della gara di Ambito Territoriale Minimo).
9	Sevizio idrico integrato	"Publiacqua S.p.A.", società per azioni a partecipazione mista, affidataria della gestione del servizio idrico integrato dell'Autorità Idrica Toscana dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno.
10	Mercati all'ingrosso	"Mercafir", società consortile che gestisce il Centro Alimentare Polivalente di Firenze, dove operano i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici, fiori e delle carni, insieme a strutture di lavorazione e commercializzazione della filiera alimentare.
11	Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica	"Casa S.p.A.," società per azioni a partecipazione interamente pubblica attraverso cui si esplica la gestione associata, che progetta, realizza e gestisce il patrimonio di edilizia in virtù di contratto di servizio con i Comuni della con la Conferenza d'ambito ottimale della Provincia di Firenze LODE.
12	Gestione Piattaforma centro servizi territoriale (Servizi a supporto dell'e-government)	"Linea Comune S.p.A." - società per azioni in house a partecipazione interamente pubblica- la quale gestisce, per conto dei 29 enti locali soci, il centro servizi territoriale per l'offerta di servizi digitali alle città, composto dai seguenti sottosistemi: piattaforma per i servizi on line, sistema di gestione della identità digitale 055/Spid, sistema di pagamenti on line/pago pa, contact center 055055, Firenze Card e applicazioni innovative per il turismo, Riscossione coattiva.
13	Trasporto Pubblico Locale su gomma	E' attualmente gestito in regime di obbligo di servizio dalla S.c.ar.l. tra Ataf Gestioni S.p.a. e Linea S.p.a.

SERVIZI A GESTIONE INTERNA

		DIRETTA /INDIRETTA/MISTA
1	Asili nido	Mista (diretta, appalto, concessione)
2	Scuola dell'infanzia	Mista (con personale proprio e in appalto)
3	Pre-scuola e dopo scuola	Indiretta (appalto)
4	Trasporto scolastico	Mista (con personale proprio e in appalto)
5	Refezione scolastica	Indiretta (appalto)
6	Assistenza scolastica specialistica	Indiretta (appalto)
7	Sostegno scolastico in orario extrascolastico	Indiretta (appalto)
8	Ausilioteca	Diretta
9	Centri estivi	Indiretta (appalto e concessione)
10	Università dell'età libera	Diretta
11	Centro formazione professionale (attività finanziate su bando)	Mista (diretta e partenariato)
12	Ludoteche	Mista (con personale proprio e in appalto)
13	Assistenza domiciliare anziani e disabili	Indiretta (appalto)
14	Centri diurni per anziani e per disabili	Indiretta (appalto)
15	Servizio educativo domiciliare minori	Indiretta (appalto)
16	Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili	Mista (diretta e appalto)
17	Mensa popolare	Indiretta (appalto)
18	Sportello Unico immigrazione	Indiretta (appalto)
19	Centro accoglienza rifugiati (PACI)	Indiretta (appalto)

20	Corsi motori e natatori	Indiretta (appalto)
21	Impianti sportivi	Mista (diretta, concessione)
22	Strutture ricreative per giovani	Indiretta. I servizi (erogati presso i centri giovani e in strada) sono affidati in appalto, in concessione e tramite partenariato pubblico/privato
23	Informagiovani e Portalegiovani	Indiretta (appalto).
24	Musei	Indiretta (appalto). I servizi affidati in appalto riguardano la sorveglianza e la catalogazione; stipulato il contratto di servizio per la valorizzazione, gestione infopoint e biglietteria con la partecipata MUS.E. E' stato affidato a Linea Comune incarico per l'infrastrutturazione della biglietteria on site e on line da realizzare nel corso del a partire dal 2016.
25	Biblioteche e Archivi	Mista. Appalto: servizi bibliotecari (front office, catalogazione e SS. Generali), servizio Caffetteria c/o biblioteca delle Oblate e BiblioteCa Nova Isolotto. Gestione diretta: direzione, progettazione, programmazione, coordinamento, comunicazione, monitoraggio, controllo e procedure amministrative.
26	Servizi Cimiteriali	Diretta
27	Servizi Demografici	Diretta
28	Canile Rifugio	Diretta
29	Servizi alle imprese	Diretta
30	Uffici turistici	Indiretta (appalto)
31	Rilascio tesserini caccia	Diretta
32	Rilascio permessi ZTL	Mista (diretta e tramite gestore esterno)
33	Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	Diretta
34	Sportello alterazioni e occupazioni della viabilità	Diretta
35	Servizi igienici	Indiretta

I SERVIZI COMUNALI E LE LORO MODALITÀ DI GESTIONE

SERVIZI CON GESTORE ESTERNO		
		SOGGETTO GESTORE
1	Servizio gestione rifiuti urbani	A seguito dell'aggiudicazione definitiva da parte di ATO Centro "Quadrifoglio S.p.A.", ha incorporato gli altri <i>incumbent</i> del territorio dando vita ad Alia SpA che gestirà il ciclo integrato dei rifiuti per 20 anni. La fusione è divenuta efficace in data 1/3/2017. La società per azioni a partecipazione interamente pubblica, serve 48 Comuni e un bacino di circa 1.350.000 abitanti.
2	Parcheggi pubblici	"Firenze Parcheggi S.p.A", società per azioni a partecipazione mista, pubblico (quota posseduta dal Comune di Firenze 50,51%) e privato, concessionaria dei parcheggi pubblici di struttura.
3	Sosta di superficie e regolamentazione accessi ZTL	"Servizi alla Strada S.p.A.", società per azioni a partecipazione interamente pubblica, E' titolare della concessione di gestione della sosta di superficie a pagamento (ZCS). Si occupa inoltre della gestione delle zone a traffico limitato e delle aree pedonali nel territorio comunale e dei servizi correlati (ZTL centro storico, ZTL bus turistici, aree pedonali, contrassegni disabili, rilascio permessi ZTL, ZCS, ecc.).
4	Servizi alla strada	"Servizi alla Strada S.p.A.", società per azioni a partecipazione interamente pubblica. Si occupa (in via transitoria fino all'avvio del global service) della gestione e manutenzione stradale inclusa la gestione della segnaletica. E' inoltre titolare delle attività di controllo dei cantieri stradali di terzi ed attività correlate, rimozione e custodia dei veicoli in violazione alle norme del Codice della Strada. Custodia delle merci sequestrate e deposito degli oggetti trovati. Infopoint Tramvia.
5	Mercati rionali	"Servizi alla Strada S.p.A.", società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della rilevazione giornaliera delle presenze e assenze degli operatori mercatali. Il servizio si occupa dell'organizzazione e sistemazione dei dati rilevati per le funzioni dei preposti uffici amministrativi del Comune di Firenze. Dal 2018 tale servizio non sarà più svolto dalla società in quanto appaltato direttamente dall'Amministrazione.
6	Affissioni	"Servizi alla Strada S.p.A.", società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della manutenzione ordinaria degli impianti di proprietà del Comune di Firenze e della cartellonistica pubblicitaria. Dal 2018 tale servizio non sarà più svolto dalla società in quanto appaltato direttamente dall'Amministrazione.

7	Illuminazione pubblica- Impianti semaforici- infomobilità	“Silfi S.p.A.”, società per azioni in house. Il Contratto Generale di Servizio è stato sottoscritto il 29/02/2016, con decorrenza dal 1 marzo 2016 e scadenza al 28 febbraio 2025; la società cura anche la gestione e manutenzione dell’intera rete semaforica, degli impianti per la messaggistica variabile, delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e di altri sistemi impiantistici e tecnologici a servizio della viabilità. Silfi S.p.A. cura anche la centrale di controllo della mobilità cittadina e le corrispondenti modalità di comunicazione all’utenza.
8	Farmacie comunali	“A.fa.M. S.p.A.”, società per azioni a partecipazione mista (capitale detenuto dal Comune di Firenze pari al 20%), che si occupa della gestione delle farmacie comunali e della dispensazione del farmaco.
9	Servizio distribuzione del gas	“Toscana Energia S.p.A.”, società a partecipazione mista (regime transitorio nelle more della gara di Ambito Territoriale Minimo).
10	Sevizio idrico integrato	“Publiacqua S.p.A.”, società per azioni a partecipazione mista, affidataria della gestione del servizio idrico integrato dell’Autorità Idrica Toscana dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno.
11	Mercati all’ingrosso	“Mercafir”, società consortile che gestisce il Centro Alimentare Polivalente di Firenze, dove operano i mercati all’ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici, fiori e delle carni, insieme a strutture di lavorazione e commercializzazione della filiera alimentare.
12	Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica	“Casa S.p.A.” società per azioni a partecipazione interamente pubblica attraverso cui si esplica la gestione associata, che progetta, realizza e gestisce il patrimonio di edilizia in virtù di contratto di servizio con i Comuni della con la Conferenza d’ambito ottimale della Provincia di Firenze LODE.
13	Gestione Piattaforma centro servizi territoriale (Servizi a supporto dell’e-government)	“Linea Comune S.p.A.” - società per azioni in house a partecipazione interamente pubblica- la quale gestisce, per conto dei 29 enti locali soci, il centro servizi territoriale per l’offerta di servizi digitali alle città, composto dai seguenti sottosistemi: piattaforma per i servizi on line, sistema di gestione della identità digitale 055/Spid, sistema di pagamenti on line/pago pa, contact center 055055, Firenze Card e applicazioni innovative per il turismo, Riscossione coattiva.
14	Trasporto Pubblico Locale su gomma	E’ attualmente gestito in regime di obbligo di servizio dalla S.c.ar.l. tra Ataf Gestioni S.p.a. e Linea S.p.a.

SERVIZI A GESTIONE INTERNA

		DIRETTA /INDIRETTA/MISTA
1	Asili nido	Mista (diretta, appalto, concessione)
2	Scuola dell'infanzia	Mista (con personale proprio e in appalto)
3	Pre-scuola e dopo scuola	Indiretta (appalto)
4	Trasporto scolastico	Mista (con personale proprio e in appalto)
5	Refezione scolastica	Indiretta (appalto)
6	Assistenza scolastica specialistica	Indiretta (appalto)
7	Sostegno scolastico in orario extrascolastico	Indiretta (appalto)
8	Ausilioteca	Diretta
9	Centri estivi	Indiretta (appalto e concessione)
10	Università dell'età libera	Diretta
11	Centro formazione professionale (attività finanziate su bando)	Mista (diretta e partenariato)
12	Ludoteche	Mista (con personale proprio e in appalto)
13	Assistenza domiciliare anziani e disabili	Indiretta (appalto)
14	Centri diurni per anziani e per disabili	Indiretta (appalto)
15	Servizio educativo domiciliare minori	Indiretta (appalto)
16	Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili	Mista (diretta e appalto)
17	Mensa popolare	Indiretta (appalto)
18	Sportello Unico immigrazione	Indiretta (appalto)
19	Centro accoglienza rifugiati (PACI)	Indiretta (appalto)
20	Corsi motori e natatori	Indiretta (appalto)
21	Impianti sportivi	Mista (diretta, concessione)
22	Strutture ricreative per giovani	Indiretta. I servizi (erogati presso i centri giovani e in strada) sono affidati in appalto, in concessione e tramite partenariato pubblico/privato
23	Informagiovani e Portalegiovani	Indiretta (appalto)
24	Musei	Indiretta (appalto). I servizi affidati in appalto riguardano la sorveglianza e la catalogazione; stipulato il contratto di servizio per la valorizzazione, gestione infopoint e biglietteria con la partecipata MUS.E. E' stato affidato a Linea Comune incarico per l'infrastrutturazione della biglietteria on site e on line da realizzare a partire dal 2016.

25	Biblioteche e Archivi	Mista. Appalto: servizi bibliotecari (front office, catalogazione e SS. Generali), servizio Caffetteria c/o biblioteca delle Oblate e BiblioteCa Nova Isolotto. Gestione diretta: direzione, progettazione, programmazione, coordinamento, comunicazione, monitoraggio, controllo e procedure amministrative.
26	Servizi Cimiteriali	Diretta
27	Servizi Demografici	Diretta
28	Canile Rifugio	Diretta
29	Servizi alle imprese	Diretta
30	Uffici turistici	Indiretta (appalto)
31	Rilascio tesserini caccia	Diretta
32	Rilascio permessi ZTL	Mista (diretta e tramite gestore esterno)
33	Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	Diretta
34	Sportello alterazioni e occupazioni della viabilità	Diretta
35	Rilascio ordinanze temporanee di mobilità	Diretta
36	Rilascio concessioni passi carrabili e stalli di sosta strutture ricettive	Diretta
37	Rilascio autorizzazioni trasporti eccezionali	Diretta
38	Rilascio provvedimenti di mobilità per manifestazioni	Diretta
39	Servizi igienici	Indiretta

INDIRIZZI GENERALI SU RISORSE ED IMPIEGHI

La nuova programmazione si inserisce in un contesto nazionale nel quale gli obiettivi di finanza pubblica introdotti dalla legge 243/2012 sono stati ridefiniti con la legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) ed integrati con la legge 164/2016 (legge di stabilità per il 2017). Pertanto si è passati da una previsione di quattro saldi di riferimento del bilancio degli enti locali non negativi (prevista dalla legge 243 sopra citata) ad un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1,2,3,4,5 del bilancio finanziario) e spese finali (titoli 1,2,3 del bilancio finanziario). Per il triennio 2017-2019 nelle entrate e spese finali è considerato anche il fondo pluriennale vincolato al netto della quota rinveniente da debito, mentre a partire dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il fondo pluriennale vincolato esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

Il sistema tributario del contesto normativo vigente consente all'Ente di ottenere mediamente circa 350 milioni di risorse tributarie annue. Tali entrate sono rappresentate principalmente da imposte sugli immobili (Imu su altri immobili diversi dall'abitazione principale per circa 146 milioni annui), sul reddito delle persone fisiche residenti (addizionale all'irpef per circa 8,3 milioni annui), sul soggiorno in strutture ricettive situate nel territorio comunale (imposta di soggiorno per circa 30 milioni annui) e sul "servizio di nettezza urbana" (Tari per circa 95,6 milioni) oltre che dal fondo di solidarietà comunale (pari a circa euro 60 milioni). I contenuti della futura legge di stabilità potrebbero incidere su queste tipologie di entrate sia per effetto di manovre tributarie sia per una diversa determinazione del fondo di solidarietà comunale in rapporto al peso dei fabbisogni standard. Per quanto attiene alle entrate extratributarie, ammontanti a circa 240 milioni annui, in tale contesto trovano collocazione i corrispettivi erogati dagli utenti per i servizi a domanda individuale, i proventi ottenuti per l'utilizzo dei beni dell'Ente, gli utili ottenuti dalle società partecipate, gli interessi attivi bancari sulle giacenze dell'Ente sia nel conto di tesoreria sia nei conti correnti postali utilizzati dai singoli contribuenti per effettuare versamenti richiesti e /o dovuti all'Amministrazione.

Completano le entrate correnti i trasferimenti ottenuti da Stato, Regione, enti locali ed altri soggetti che si attestano mediamente a consuntivo intorno ai 70 milioni annui e sono destinate a finanziare progetti connessi al corrente funzionamento dell'Ente.

Per quanto attiene alle entrate che finanziano spese di investimenti, persiste una particolare attenzione, in linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, per migliorare l'ottenimento di fondi di finanziamento esterne quali contributi erogati da enti pubblici e privati, sponsorizzazioni tecniche

e finanziarie, erogazioni liberali in modo da consentire di incrementare la realizzazione di investimenti senza impiegare risorse direttamente a carico del bilancio dell'Ente.

Infine per quanto attiene alla spesa preme evidenziare che la spesa corrente è stata oggetto in questi ultimi anni di una attenta analisi che ha prodotto una stabilizzazione a consuntivo intorno ai 570 milioni di euro mentre la spesa in conto capitale ha risentito principalmente delle regole di finanza pubblica, , producendo i risultati che vengono illustrati nella successiva sezione operativa, nella quale sono rappresentate anche le previsioni analitiche per il triennio 2018-2020 coerenti con l'elenco annuale ed il programma triennale dei lavori pubblici.

Gli indirizzi strategici da perseguire nell'arco temporale di riferimento della programmazione strategica riguardano, in un'ottica di continuità con gli indirizzi già espressi nel precedente Dup:

-un miglioramento della capacità di controllo gestione e rendicontazione della spesa (in particolar modo di investimenti) anche attraverso l'utilizzo di appositi sistemi informatici che consentano di tradurre quanto previsto dalla normativa dell'armonizzazione contabile in informazioni, reportistica di rendicontazione allo scopo di dare feedback ai diversi stakeholders dell'Ente;

-miglioramento della capacità di gestione di tutte le entrate dell'Ente finalizzato all' ampliamento delle entrate "esogene" ed alla riduzione della tempistica di riscossione in modo da migliorare gli equilibri di cassa e mantenere i livelli qualitativi dei servizi offerti. Infatti il tempestivo incasso delle entrate consente di ridurre gli accantonamenti di spesa rappresentati dai fondi crediti dubbia esigibilità e da ultimo di rispettare i molteplici vincoli di finanza pubblica.

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Relativamente al patrimonio, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio immobiliare, in particolare nel settore degli Enti locali. Il patrimonio non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente, di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento. Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, devono essere rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporta, tra l'altro, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale. La scarsità di risorse pubbliche e la crescita dei fabbisogni da parte della collettività richiedono agli enti la capacità di sviluppare competenze sempre più avanzate per la gestione del patrimonio pubblico.

L'attivazione di politiche e strategie di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico rappresenta, infatti, un'opportunità per la creazione di nuovo valore, in termini sia economico-finanziari (liberando risorse da destinare alla gestione corrente e/o a nuovi investimenti), sia sociali (in ottica di sviluppo infrastrutturale e locale).

Presupposto per l'attuazione di tali strategie è la conoscenza del valore e del potenziale di valorizzazione e sviluppo del patrimonio, così come delle soluzioni gestionali attivabili, da quelle tradizionali a quelle più innovative.

L'obiettivo finale delle Pubbliche Amministrazioni è quello di individuare, in modo coerente con i fabbisogni della collettività, le soluzioni strategicamente più opportune, integrando piani di dismissione del patrimonio non più funzionale, strumenti innovativi di valorizzazione ed interventi di gestione finalizzati a massimizzarne l'efficienza e l'economicità, incluso l'acquisto di immobili da destinarsi a finalità istituzionali e conseguente dismissione di fitti passivi, nell'ottica di un nuovo asset immobiliare e futura governance del patrimonio immobiliare dove la valorizzazione degli immobili possa costituire una leva da utilizzare per il finanziamento delle iniziative di sviluppo.

Le potenzialità di questo strumento sono molteplici dalla promozione di strategie sinergiche di valorizzazione di una pluralità di immobili pubblici, allo sviluppo di iniziative di trasformazione dei beni, secondo le esigenze degli enti locali, coerentemente con il quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica ed economica.

La valorizzazione come strumento di governo del territorio e non più il governo del territorio “sacrificato” alla valorizzazione. In tal senso, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari potrebbe assumere la portata di “documento strategico” – per la definizione delle soluzioni alternative di alienazione e/o valorizzazione degli immobili, ma anche per l’individuazione dei corrispondenti strumenti attuativi, finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo correlati a politiche di governo del territorio.

Si elencano di seguito sinteticamente gli obiettivi fondamentali cui si ritiene debba tendere il nuovo Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari:

- conoscenza, razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio;
- gestione immobiliare attraverso attività di asset management di accompagnamento alle diverse politiche dell’Ente;
- valorizzazione finanziaria di supporto a politiche di settore;
- visibilità dell’Ente sul mercato non solo finanziario (marketing urbanistico-territoriale).

Le linee di intervento sul patrimonio riguardano i seguenti ambiti:

- valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali: si tratta di incrementare le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d’investimento dell’ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dal Patto di Stabilità, partendo dall’elenco dei beni immobili non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali. Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano, potranno essere introdotte variazioni di destinazione urbanistica. Le attività di valorizzazione relative all’acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex art. 56-bis del D.L. n. 69/2013), hanno determinato l’acquisizione al patrimonio immobiliare comunale dell’ex Caserma Gonzaga – Lupi di Toscana (plesso strategico, in termini urbanistici, sociali ed economici) e di altri complessi immobiliari comunque significativi per l’uso e la consistenza economica (ex Casa del Fascio di Castello, Palazzina Casa Reale e Portineria – Piazza della Calza), per i quali sono state perfezionate e concluse le relative procedure.

Per tali beni e per altri importanti compendi già di proprietà del Comune di Firenze, come il complesso monumentale di San Firenze e l’ex Caserma Mameli di Piazza Stazione, l’attività è rivolta alla rivitalizzazione e all’apertura verso la città di oggetti di straordinaria importanza e valore propri e per dimensione, storia e collocazione.

- Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà dell'ente idonei allo scopo, ma attualmente non utilizzati, sulla base del piano di razionalizzazione dell'utilizzo di immobili comunali.

- Acquisto di beni immobili da adibire a servizi e sedi per uffici, finalizzato ad una migliore organizzazione delle strutture comunali con contestuale azzeramento dei residui fitti passivi.

- Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi.

Dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, comodati, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili disponibili dovranno essere concessi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati alle Direzioni di volta in volta coinvolte (Sociale, Cultura e Sport, etc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi all'interno di tali immobili, una volta verificate finalità e congruità fra i valori di quanto concesso e i servizi resi alla collettività.

LE POLITICHE DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Le dinamiche occupazionali del Comune di Firenze hanno registrato nel corso dell'ultimo quinquennio una significativa e rilevante flessione, ascrivibile principalmente all'incidenza dei vincoli occupazionali previsti dalla legislazione nazionale.

Il personale in servizio (dipendenti a tempo indeterminato, supporto organi politici, dirigenza a tempo determinato) si è progressivamente ridotto dalle 5.084 unità al 31.12.2010 alle 4.242 unità al 31.12.2016, per una flessione complessiva del 16,56% del contingente in forza al Comune di Firenze.

PERSONALE IN SERVIZIO (tempo indeterminato, supporto organi politici, dirigenza a tempo determinato)

data	Numero	popolazione urbana	Rapporto Abitanti/ dipendenti
31.12.2010	5.084	371.282	73,03
31.12.2011	4.910	375.441	76,46
31.12.2012	4.638	378.376	81,58
31.12.2013	4.594	375.479	81,73
31.12.2014	4.510	377.300	83,66
31.12.2015	4.303	378.174	87,89
31.12.2016	4.242	377.625	89,02

La flessione delle dinamiche occupazionali trova immediato riscontro nella progressiva riduzione della spesa di personale sia in valore assoluto sia in rapporto al totale delle spese correnti.

Di seguito si riporta anche la spesa di personale lorda (calcolata secondo i criteri previsti dalla delibera Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 27 del 2011 e comprensiva quindi di altri costi non allocati nel macroaggregato "redditi da lavoro dipendente") che passa dai circa € 209M al 31.12.2010 ai circa €170M al 31.12.2016; tale spesa è ricavabile dalle relazioni dell'organo di revisione ai consuntivi nonché dai questionari ai consuntivi inviati dal medesimo organo alla Corte dei Conti (escluso l'anno 2016 non ancora inviato).

SPESA PERSONALE		
Anno	€ (euro)	% su tot. Spesa corrente*
2010	209.646.930,00	42,69
2011	204.751.560,77	42,11
2012	188.090.268,68	32,74
2013	184.063.951,61	31,48
2014	178.388.364,60	30,61
2015	173.506.447,16	29,71
2016	170.037.253,40	29,43

*la percentuale indicata considera esclusivamente la spesa di personale del Comune rapportata alle proprie spese correnti.

Nel contesto innanzi delineato le politiche di gestione delle risorse umane dell'ente sono articolate nelle seguenti direttrici:

- ✓ Il completamento del disegno organizzativo;
- ✓ La revisione del quadro regolamentare in materia di personale ed organizzazione;
- ✓ La razionalizzazione della spesa di personale;
- ✓ La contrattazione decentrata e le relazioni sindacali;
- ✓ La valorizzazione delle risorse umane;
- ✓ Lo sviluppo dei sistemi di misurazione e incentivazione delle risorse umane.

Il completamento del disegno organizzativo

Lo snellimento della macchina amministrativa è la direttrice che ha sostenuto le scelte di progettazione organizzativa operate nel primo anno di mandato dall'Amministrazione Comunale. Il ridisegno degli assetti organizzativi ha interessato la macrostruttura dell'ente (con la riduzione del numero delle aree di coordinamento, la soppressione di alcuni servizi e la conseguente rideterminazione della dotazione organica della dirigenza) ed il middle management, coinvolto nel riassetto delle posizioni organizzative e nella ulteriore riduzione del numero degli incarichi.

E' necessario verificare la sostenibilità di un ulteriore snellimento della macchina amministrativa, accompagnando e sostenendo il nuovo ed ulteriore cambiamento con una chiara formalizzazione delle funzioni e delle responsabilità ascritte a ciascuna struttura organizzativa ed una revisione della dotazione organica del comparto coerente con i fabbisogni e le scelte relative alle modalità di gestione di servizi e funzioni compiute dall'Amministrazione Comunale. Più in particolare il ridisegno degli assetti organizzativi presuppone una accurata analisi del portafoglio di servizi offerto dalla amministrazione comunale e delle attuali modalità di gestione, in coerenza con il posizionamento atteso dell'ente nel contesto di riferimento.

La revisione del quadro regolamentare in materia di organizzazione e personale

Pur riscontrando che l'ordinamento interno del Comune di Firenze in materia di organizzazione e personale si presenta già avanzato per il quadro giuridico vigente all'atto della sua formalizzazione, è possibile definire un quadro di modificazione delle principali fonti normative tale da consentirne il riallineamento al mutato quadro ordinamentale ed il pieno dispiegamento degli spazi di innovazione ed autonomia che la normativa europea, nazionale e regionale riconosce alle amministrazioni.

L'approccio alla normazione, sotteso al progetto di sviluppo organizzativo considera, infatti, la regola non come fattore di innovazione, come agente di cambiamento in sé, ma piuttosto come formalizzazione di un assetto concordato e condiviso tra i diversi attori rilevanti dello sviluppo

organizzativo e gestionale. Oltre alla ulteriore revisione della disciplina concernente l'ordinamento degli uffici e dei servizi, dovranno essere regolamentate e normate le materie precedentemente oggetto di contrattazione integrativa, restituite dalla c.d. "Riforma Brunetta" alla potestà regolamentare dell'amministrazione comunale, tenuto conto dei nuovi orientamenti contenuti nella riforma del Testo Unico sul Pubblico Impiego (D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, in vigore dal 22 giugno 2017), che ha in parte modificato il rapporto tra legge, regolamenti e contratti collettivi come fonte del rapporto di lavoro pubblico.

La citata riforma determina altresì un forte impatto sulla programmazione e gestione delle politiche assunzionali dell'Ente, in particolare sostituendo al sistema delle dotazioni organiche "di diritto" quello del Piano Triennale dei fabbisogni, da predisporre ad opera dei singoli Enti in base alle funzioni, attività e performance programmate, secondo linee di indirizzo che saranno fissate con decreti appositi.

La razionalizzazione della spesa del personale

Le politiche assunzionali del Comune di Firenze sono state fortemente condizionate, negli ultimi anni, dalla normativa al tempo vigente.

Superata la fase iniziale del triennio 2016-2018, preordinata al riassorbimento del personale soprannumerario degli Enti di Area Vasta, l'Ente ha proceduto perseguendo l'obiettivo di garantire il difficile equilibrio tra la riespansione delle facoltà assunzionali e le istanze di razionalizzazione della spesa di personale.

La programmazione del fabbisogno 2017-2019, ad oggi approvata, ha dato priorità temporale all'attivazione di procedure concorsuali volte all'acquisizione di profili professionali a valenza trasversale quali quelli di tipo amministrativo e tecnico; nel contempo, al fine di garantire la continuità e la qualità dei servizi educativo-scolastici, si è avvalsa della possibilità offerta dalla normativa vigente, approvando il Piano triennale straordinario delle assunzioni per i servizi educativo/scolastici.

Nell'arco temporale investito dalla programmazione saranno oggetto di reclutamento tutti i principali profili professionali su cui si basa l'ossatura della macchina amministrativa. In particolare, il Piano prevede nel 2017 anche l'assunzione di figure rivolte ai servizi culturali (bibliotecari) e dal 2018 di personale dell'area della vigilanza, dei servizi sociali e di tecnici informatici.

Contrattazione decentrata e relazioni sindacali

Completato il riordino dei fondi storici ai sensi dell'art 4 del DL 16/2014, sia per la Dirigenza che per il Comparto, l'azione di normalizzazione condotta dall'Amministrazione Comunale, ha trovato definitiva stabilizzazione con il nuovo contratto decentrato del personale non dirigenziale, in corso

di stipula definitiva, nel quale sono stati organicamente rivisti tutti gli istituti contrattuali, al fine di un loro funzionale impiego che soddisfi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, le esigenze organizzative dei singoli servizi e al contempo promuova la valorizzazione dei dipendenti più meritevoli, coerentemente con le novità attese dallo sblocco della contrattazione nazionale.

Con particolare riferimento alla consistenza dei fondi, l'art. 23 c. 2 del D. Lgs 75/2017 ha fissato un nuovo tetto, individuato nell'importo dell'anno 2016, eliminando nel contempo l'obbligo di riduzione proporzionale in base alla consistenza del personale in servizio.

Per l'anno 2017, allo stato attuale, sono previsti i seguenti stanziamenti di bilancio:

- per il personale del Comparto - € 22.200.000,00 comprensivi del fondo per lavoro straordinario e al netto degli oneri a carico dell'ente;
- per la Dirigenza - € 3.140.787,58 al netto degli oneri a carico dell'ente.

Le risorse variabili troveranno quantificazione nel sistema di obiettivi e progetti di razionalizzazione e miglioramento collegabili al ciclo della performance e saranno dettagliati negli ordinari strumenti di programmazione.

La valorizzazione delle risorse umane

In un periodo di profondo ripensamento delle logiche di azione delle amministrazioni pubbliche, le persone, la loro professionalità ed esperienza più che mai costituiscono un fattore critico di successo delle organizzazioni. Il Comune di Firenze presenta un capitale umano a forte potenziale, sul quale è necessario intervenire per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze, in sintonia con l'evolvere del ruolo dell'ente e delle funzioni da assolvere. Il piano della formazione prevede un'articolazione coerente rispetto agli indirizzi strategici dell'Amministrazione e le esigenze di aggiornamento professionale delle strutture, nel perseguimento delle seguenti linee di intervento:

- ✓ Innovazione e sviluppo manageriale;
- ✓ Formazione Anticorruzione;
- ✓ Aggiornamento professionale e formazione specialistica;
- ✓ Formazione per la sicurezza sul lavoro;
- ✓ Formazione d'ingresso al lavoro.

In particolare, in recepimento di specifici indirizzi dell'Amministrazione, fra gli interventi che afferiscono alla linea 'Aggiornamento professionale e formazione specialistica', sarà data priorità alle iniziative volte al miglioramento della Qualità degli atti e provvedimenti amministrativi, e fra gli interventi che afferiscono alla linea "Formazione d'ingresso al lavoro" saranno programmate iniziative di riqualificazione dei lavoratori coinvolti in processi di ricollocazione e mobilità interna.

L'intera attività di formazione delle risorse umane sarà gestita con il nuovo applicativo (FORMATECA), in conformità alle esigenze di semplificazione, dematerializzazione ed efficacia del procedimento amministrativo. Nel corso del 2017 giungerà a termine l'ambizioso e sfidante programma di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro che ha interessato nel solo anno 2016 ca. 3.000 dipendenti.

Sviluppo di sistemi di valutazione ed incentivazione del personale

I sistemi di valutazione costituiscono cinghia di trasmissione tra le politiche di sviluppo dell'ente e l'attivazione dei comportamenti e delle energie necessarie al loro effettivo perseguimento; le politiche retributive dell'ente, ed i livelli di differenziazione, devono, dal canto loro, essere sostenute da un saldo collegamento con i livelli quali-quantitativi di performance. Il set degli strumenti incentivanti deve, poi, sapere coniugare le leve di incentivazione retributiva con sistemi premianti di carattere non monetario, collegati a significativi riconoscimenti delle eccellenze e strumenti di arricchimento delle carriere e delle competenze. In questa ottica, sarà oggetto di una profonda revisione il sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente, anche in allineamento con le modifiche apportate al D.Lgs. 150/2009 dal D.Lgs. n.74 del 25/05/2017.

1.3 Indirizzi e obiettivi strategici

INDICE INDIRIZZI STRATEGICI

	Descrizione	pag.
01	La città per la scuola e i giovani	68
02	Una città paese è una città sicura	73
03	La città metropolitana e i quartieri	75
04	Firenze città della cultura europea e internazionale	77
05	Un nuovo volto della città	82
06	Una nuova mobilità	84
07	Vivere l'ambiente	89
08	La persona al centro	91
09	Lo sport come diritto di cittadinanza	95
10	Un Comune efficiente	97
11	Firenze digitale	105

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO 01

La città per la scuola e i giovani

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
01 La città per la scuola e i giovani	Sperimentare continuità educativa 0-6 anni	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Valorizzare gli eventi per i bambini	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Innovare la scuola e i servizi educativi, formativi e di supporto	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
	Attivare nuove modalità gestionali per la scuola dell'infanzia	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Scuole più: programmi d'interventi per scuole nuove, belle, sicure, efficienti e progettate al futuro	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Sostenere l'imprenditoria e le associazioni giovanili.	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
	Incrementare i posti di nido d'infanzia	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Per Firenze sogniamo un futuro di città europea, cosmopolita, aperta al mondo, e allo stesso tempo capace di pensare ai suoi cittadini, anche ai più fragili. A partire dai più piccoli.

Firenze dei Bambini diventerà un appuntamento ricorrente per le nostre famiglie. Così come saranno declinati anche per i più piccoli i grandi eventi culturali.

Desideriamo rispondere alla maggiore fascia di utenza possibile, innovando e diversificando l'offerta e operando nella consapevolezza di essere parte di un sistema più ampio, pubblico e privato, con il quale è fondamentale interagire in un periodo di costante contrazione delle risorse disponibili e di vincoli stringenti nelle possibilità di assunzione di personale. La strategia è dunque nella difesa del livello già offerto dei servizi di competenza del Comune, mirando anzi al suo ampliamento. Risulterà di fondamentale importanza perseguire la razionalizzazione organizzativa, anche attraverso una ricognizione dei processi di lavoro e ottimizzazione delle forme di gestione, anche con il ricorso alla statalizzazione - ove possibile - o ad operatori privati qualora si renda necessario. In particolare, l'implementazione di una maggiore offerta di posti nido potrà contare su un sistema di servizi integrato

tra pubblico e privato, di grande tradizione, sviluppando anche servizi alternativi al nido tradizionale (tariffe agevolate, accreditamento babysitter, ridefinizione delle procedure e della modulistica per l'apertura di nuove strutture educative private, anche in base a quanto previsto dal nuovo Regolamento Regionale 41/R/2013).

È prevista l'analisi di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un nuovo servizio educativo per l'infanzia nell'immobile di proprietà comunale posto in via dell'Arcovata (ex stalla macelli), attualmente utilizzato dall'Università degli Studi di Firenze.

L'impegno per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi riguarderà anche la gestione diretta delle scuole dell'infanzia comunali, che vanno ad integrare in modo decisivo l'insufficiente offerta del servizio da parte dello Stato. Pertanto si è già fatto ricorso a modalità gestionali alternative rispetto alla gestione diretta per assicurare ed arricchire l'offerta formativa con servizi educativi aggiuntivi rispetto al tempo scuola antimeridiano (ad esempio inglese, attività musicali, psicomotricità, *media education*), che continuerà ad essere assicurato dal personale comunale.

Prosegue un percorso formativo per il personale docente ed educativo finalizzato ad introdurre nelle strutture educative nuovi linguaggi multimediali, la *media education*, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che indica una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Nel corso del mandato amministrativo è stata inaugurata anche la sperimentazione 0-6 anni, opzione educativa basata sulla continuità tra esperienza del nido e scuola dell'infanzia, anticipando quanto previsto nella legge 107/2015, comma 181, lettera e) (istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini ed alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie).

L'educazione all'aperto è una tradizione nel progetto pedagogico generale dei servizi educativi e scolastici del Comune di Firenze. Sempre più oggi l'educazione all'aperto viene inserita nei singoli progetti di ogni servizio 0-3 e di ogni scuola 3-6 attraverso azioni ed esperienze educative e formative. L'obiettivo è quello di potenziare competenze e conoscenze trasversali ai campi d'esperienza, che educatori e insegnanti promuovono per una buona qualità dell'offerta educativa dei nostri bambini e delle nostre bambine, attraverso la stesura, per l'anno 2018, di Linee guida per la realizzazione di piccoli interventi naturali nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali. Inoltre l'educazione ambientale sarà sviluppata anche valorizzando luoghi come la Fattoria dei ragazzi e le aree ex ANPIL.

Per quanto riguarda i Centri Estivi, nell'ottica di un mantenimento dell'offerta complessiva dei servizi e della promozione di un sistema di offerta integrato pubblico/privato, si è proceduto alla mappatura delle realtà esistenti sul territorio fiorentino che operano nel settore, anche in vista di possibili nuovi modelli gestionali che vedano un coinvolgimento più incisivo di tali soggetti. L'incremento della qualità dell'offerta sarà perseguito attivando ulteriori sinergie all'interno dell'Amministrazione o con soggetti di natura privata, ma che comunque già operano in una cornice pubblica, come soggetti partecipati o appaltatori. Con queste tipologie di soggetti, si proseguirà il percorso di integrazione delle attività programmate, promuovendo un'offerta che tenda a coprire tutto il periodo di vacanze estive scolastiche, garantendo una risposta più ampia alle famiglie e sollecitando agevolazioni tariffarie in base agli indicatori della situazione economica e l'accessibilità ai portatori di handicap.

Contenuto fondante è l'educazione alla legalità, ai diritti, al rispetto delle regole intese come base della convivenza civile e del sistema democratico. I bambini parteciperanno alle celebrazioni civili: momenti nei quali ci ricordiamo chi siamo, qual è la nostra storia, che cosa ci rende comunità civica. La partecipazione anche dei più piccoli alla celebrazione del 25 aprile, alla Giornata della Memoria, al Giorno del Ricordo, al ricordo della strage dei Georgofili. Educare ed educarci a essere cittadini.

In linea con il Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali, che vede la scuola come un "centro di produzione di cultura digitale e cittadinanza attiva e consapevole", il

Comune metterà a disposizione sia le proprie competenze in termini di progettazione e gestione di servizi digitali alla cittadinanza, sia la propria offerta digitale complessiva (Wi Fi, Open Data, servizi online, app per vivere la città, etc) al fine di diffondere l'utilizzo efficace di questi nuovi strumenti di dialogo con la PA nelle cosiddette "net generations". Sarà valutata la possibilità di un potenziamento dell'accessibilità per tutti gli istituti scolastici, attraverso il potenziamento delle linee ADSL, in accordo con le possibili convenzioni del settore, per l'utilizzo non solo dei programmi di gestione e comunicazione (vedi registro elettronico) ma anche per consentire una didattica innovativa.

In alcune scuole la composizione delle classi, soprattutto delle prime classi elementari, è ormai decisamente multietnica. Occorre insistere in un processo educativo e culturale di integrazione, sostenendo il ruolo della scuola nell'affermare i valori del rispetto, dell'accoglienza, della solidarietà e della convivenza pacifica, delle pari opportunità e del contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere, della prevenzione del bullismo, vigilando con attenzione sull'assolvimento dell'obbligo scolastico. A tal fine insisteremo su due linee d'intervento: l'attività dei centri di alfabetizzazione; l'offerta alle scuole di occasioni didattiche e educative con le "Chiavi della Città" e con i progetti definiti annualmente dall'Assessorato.

Per quanto riguarda l'inclusione scolastica, si rinnovano le offerte del CRED Ausilioteca, fra cui quella relativa ai laboratori scolastici "Tuttinsieme" rivolti alle classi con alunni disabili, e si amplia il Servizio di Assistenza Scolastica con l'offerta di interventi educativi in supporto dei soggetti con Bisogni Educativi Speciali.

Risulta fondamentale anche la rete delle ludoteche, basata su dieci servizi aperti nei Quartieri, che contribuisce, attraverso politiche educative e di partecipazione sociale, alla convivenza civile e alla crescita consapevole dei territori. Gli orari di apertura delle ludoteche, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, saranno razionalizzati al massimo, in maniera da risultare sempre più rispondenti alle esigenze dell'utenza, anche attraverso la gestione in appalto di alcune fasce orarie.

Continua l'impegno sul fronte dalla semplificazione del rapporto con gli utenti, anche investendo in tecnologia. L'applicazione Scuola Mobile è stata e sarà arricchita di nuove funzionalità, verrà attivata la modalità on line per le domande di agevolazione tariffaria e di contributi per il Diritto allo Studio, unitamente alla definizione di strumenti convenzionali con la rete dei CAAF per fornire gratuitamente assistenza alla compilazione. Sarà inoltre potenziato il servizio on line per l'iscrizione ai Centri Estivi.

La scuola deve essere un punto di riferimento dell'esperienza di cittadinanza per le famiglie: vogliamo sempre più aperte le strutture scolastiche il pomeriggio. In accordo con le competenti Istituzioni Scolastiche statali saranno sperimentate attività pomeridiane gratuite di musica e di arte, anche mediante il convenzionamento con soggetti privati. Si lavorerà in rete con altre città a progetti di scuole aperte, scuole come misura dell'aggregazione sociale sul territorio.

In relazione alle indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale"* della Regione Toscana, si procederà alla strutturazione di un organismo di "Coordinamento zonale educazione e Scuola", volto ad assicurare l'integrazione degli interventi nel settore scolastico ed educativo mediante il raccordo e la sinergia fra i diversi soggetti coinvolti nel sistema (istituzionali e non) quali istituzioni scolastiche o reti di scuole, scuole paritarie, città metropolitane, parti sociali, ASL, CPIA, associazioni, agenzie educative, università, soggetti operanti nella formazione e lavoro, reti territoriali per l'apprendimento permanente.

Inoltre si promuoveranno e rafforzeranno i legami tra le aziende, le strutture ricettive e della somministrazione e le scuole tecniche, alberghiere e professionali fiorentine, al fine di favorire lo scambio di idee e l'inserimento dei neo diplomati nel mondo del lavoro.

Nel rapporto con il MIUR, è intenzione proporre Firenze come sede di una rete di scuole di eccellenza per l'innovazione didattica, anche nel settore digitale, che muova da esperienze pluriennali. Scuola-Città Pestalozzi ha una lunga storia pedagogica alle spalle, è scuola di innovazione tecnologica con una sua ragionevolezza centrata sulle relazioni; pone al centro l'alunno costruttore del suo apprendimento. Questa esperienza potrebbe essere capofila di una Rete territoriale di scuole a forte vocazione innovativa che rappresenti l'eccellenza nel panorama della scuola fiorentina. Scuole selezionate sulla base di parametri coerenti, che dovrebbero avere un riconoscimento istituzionale (scuole a statuto speciale o nuova applicazione art. 11 DPR 275/1999).

Anche l'edificio scolastico può essere considerato una fonte di apprendimento. Per questo motivo il Comune di Firenze da anni è impegnato nel rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico.

Le scuole S.M. a Coverciano, Capuana, Calvino sono state abbattute e ricostruite secondo i moderni criteri della Bio-edilizia, del ripristino energetico, dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Prende avvio la cantierizzazione dei lavori di costruzione della nuova scuola Dino Compagni a seguito dei lavori di bonifica e demolizione già eseguiti. Gli edifici stessi sono stati concepiti come strutture dedicate ad un utilizzo didattico anche extra scolastico implementando l'offerta al cittadino garantita dai Quartieri.

Là dove le risorse comunali non possano arrivare si farà ricorso alla partecipazione a bandi Ministeriali, Regionali ed altri tipi di finanziamento, in particolar modo per ulteriori interventi:

di ricostruzione come il Biennio dell'ISIS (inserito nel Patto per la Città Metropolitana di Firenze ed ammesso nel Piano del fabbisogno in materia di edilizia scolastica - aggiornamento anno 2017 - predisposto ai sensi dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito dalla Legge n. 128/2013, come disposto dall'art. 1, comma 160, della Legge n. 107/2015); di completamento quali l'auditorium della scuola Guicciardini (inserito nel bando periferie, nel progetto unico integrato della Città Metropolitana di Firenze); di adeguamento e messa a norma degli impianti elettrici e speciali e rifacimento dei servizi igienici e dei controsoffitti della scuola Villani (opera inserita nel Piano regionale triennale - annualità 2016 - finanziamento ai sensi dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito dalla Legge n. 128/2013 - decreto "mutui BEI).

L'attenzione sarà posta anche sugli edifici scolastici esistenti migliorando gli standard qualitativi con interventi sui servizi igienici, sull'abbattimento barriere architettoniche e sull'isolamento acustico che crea un clima più favorevole all'apprendimento.

Infine, ma non meno importanti, proseguiranno gli interventi di messa in sicurezza degli elementi strutturali e non strutturali degli edifici a seguito della campagna di indagini svolta su oltre 60 edifici scolastici, finanziati in parte con risorse ministeriali assegnate ai sensi dell'art. 1 comma 177 della L. 13.7.2015, n. 107.

Giovani cittadini, alternanza scuola/lavoro, lavoro, industria creativa.

Il Comune, in collaborazione con la Città Metropolitana, sostiene i progetti di alternanza scuola/lavoro promossi dalle scuole superiori, accogliendo studenti presso le proprie strutture o presso le società e istituzioni partecipate.

Il sostegno alla dimensione formativa dei ragazzi e dei giovani si realizzerà anche attraverso l'individuazione e messa in atto di azioni concrete per la costituzione di partnership che consentano all'Agenzia Formativa del Comune di Firenze di mantenere nel tempo l'operatività dei corsi per drop-out erogati nei settori della meccatronica e della ristorazione.

Sarà avviato lo studio per la realizzazione di un polo dell'alta formazione tecnica superiore in collaborazione con ITSPRime e ITIS L. da Vinci e altri da realizzarsi all'interno del perimetro di via Panciatichi.

Una dimensione dell'imprenditoria giovanile oramai affermata a livello europeo è quella del coworking. Con il precedente mandato, il Comune ha sostenuto le esperienze private, e avviato esperimenti dedicando spazi pubblici a questo scopo. Nel corso del mandato sarà ulteriormente sostenuta questa forma di imprenditoria, e saranno messi a disposizione contenitori da valorizzare.

Contestualmente saranno valorizzate le attività di sostegno alle start up d'impresa, favorendo il dialogo e la messa in rete di tutti i soggetti che a diverso titolo e livello contribuiscono alla creazione di nuove realtà imprenditoriali nella nostra città. L'obiettivo è quello di creare un unico ecosistema integrato di servizi alle start up, efficiente, completo e capace di attrarre nuove realtà sul nostro territorio.

Verranno consolidate le attività di consulenza per l'orientamento al lavoro e la formazione rivolte ai giovani. Saranno potenziate le attività degli operatori di strada impiegati nella lotta contro l'abbandono scolastico nei quartieri in cui si rileva una crescita del fenomeno.

Sarà implementata l'attività dello sportello Informagiovani in sinergia con Portale giovani e Europe Direct, ipotizzando una nuova collocazione presso le Murate. Sarà rafforzato il sostegno alle

associazioni giovanili con attenzione alle politiche di genere e la collaborazione con l'Università per le varie iniziative.

Sarà valorizzato, infine, il ruolo della rete dei centri giovani, della loro specializzazione e del loro coordinamento a livello cittadino, mantenendo il radicamento territoriale dei servizi e uno stretto coordinamento con i Quartieri.

INDIRIZZO STRATEGICO 02

Una città paese è una città sicura

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
02 Una città paese è una città sicura	Realizzare un sistema integrato di sicurezza	03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA 11 SOCCORSO CIVILE

Per creare un sistema integrato di sicurezza serve una grande alleanza tra lo Stato ed i Comuni, per avere risorse, per scambiarsi le best practices.

L'obiettivo che ci si pone è di amministrare città sicure, rigenerando i tessuti urbani con eventi e interventi in tutta la città. Sarà necessaria una forte attenzione e cura per i quartieri metropolitani: la città è integrale e integrata, non ci saranno zone franche. Interventi come, ad esempio la Scuola Capuana, che è stata recentemente costruita con criteri di efficienza unici, portando colore e innovazione nel cuore del Quartiere 5, dimostrano che la bellezza e i colori aiutano nella battaglia contro il degrado.

Occorre sviluppare le reti di associazioni delle attività commerciali e di somministrazione, per coniugare le esigenze di tenere vive le strade con la lotta alle situazioni di degrado e di abbandono degli spazi pubblici: il primo antidoto all'insicurezza è ricreare un tessuto sociale che veda i residenti soggetti attivi. Per separare una vita notturna che tiene vivo lo spazio pubblico dall'abuso (di alcool, di rumore) che rende difficile la vita e il riposo dei residenti, è necessaria un'opera congiunta di tutti i soggetti competenti, per garantire l'ordine pubblico e la presenza attiva delle forze dell'ordine, coordinata con forme di responsabilizzazione degli operatori economici e degli esercenti, da definire anche in ambiti territoriali omogenei e specifici.

Valido strumento a supporto è il nuovo Regolamento adottato con deliberazione del Consiglio Comunale 18/01/2016 n.4, che detta norme per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Firenze e si applica nell'ambito del Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO. Esso intende perseguire la tutela attraverso una generale lotta al degrado contro quegli elementi e quei comportamenti che portano alla lesione di interessi generali, quale la salute pubblica, la civile convivenza, il decoro urbano, il paesaggio urbano storico, la tutela dell'immagine e dell'identità storico-architettonica della città. Nel contesto integrato e strutturato, è possibile ipotizzare la realizzazione di apps mobile (anche come sviluppo ed estensione di iniziative tipo "Siamo sicure!" o "100 luoghi") che favoriscano la segnalazione di situazioni di degrado e pericolo e la percezione di sicurezza con la condivisione di informazioni e riferimenti per i cittadini, i residenti e i turisti.

Anche l'istituzione della ZTL notturna estiva, presidiata da un sistema di controllo telematico, è considerato strumento efficace per ridurre l'accesso dei veicoli privati all'interno del centro storico nel periodo dell'anno di maggiore intensità della vita notturna; questo può contribuire a ridurre le problematiche determinate da una eccessiva pressione del traffico notturno all'interno di un tessuto urbanistico delicato in cui la residenza costituisce un presidio fondamentale.

Lo sviluppo della cultura in campo di protezione civile concorre fortemente a determinare la sicurezza dei cittadini: solo conoscendo i rischi del territorio e apprendendo i giusti comportamenti si avrà una città resiliente. Per questo è importante sviluppare rapporti educativi nell'ambito scolastico e raggiungere la popolazione portando formazione e informazione, anche attraverso la collaborazione del mondo economico, parte importante del tessuto sociale fiorentino

Parte integrante del sistema di sicurezza, è la gestione della videosorveglianza cittadina, che collega la rete delle 345 telecamere installate sul territorio cittadino, le Sale Operative di Questura, Carabinieri, Polizia Municipale, Protezione Civile, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Sala delle Sale. Detto sistema, che è molto utilizzato dalle varie Sale operative, permette di gestire in tempo reale condizioni di viabilità ed eventi e situazioni inerenti l'ordine pubblico, oppure cercare ed individuare nelle registrazioni, circostanze, cause e fatti già avvenuti. Ad integrazione del sistema di videosorveglianza cittadina verrà provveduto all'installazione di ulteriori 64 telecamere in piazze cittadine, anche grazie all'apporto di finanziamenti esterni.

Nel Patto per Firenze sono stati previsti ulteriori interventi di implementazione del sistema di videosorveglianza cittadina per le Periferie della Città, che saranno realizzati seguendo le priorità individuate dal C.O.S.P., che potrà tener conto delle indicazioni dei Quartieri.

Le azioni di tutela della sicurezza stradale sono il perno centrale dell'attività della Polizia Municipale, che saranno affrontate ottimizzando gli interventi sul territorio, al fine di tutelare gli utenti deboli della strada, (pedoni, veicoli a due ruote) e i portatori di handicap.

Proseguiranno le attività di formazione e di sensibilizzazione degli studenti presso le scuole di ogni ordine e grado, sia con le Chiavi della Città che con il progetto DAVID. Un'esperienza positiva è rappresentata dallo stand della Polizia Municipale, da alcuni anni presente alla manifestazione "Le scuole si presentano".

Sarà inoltre consolidato il progetto del "Vigile di Quartiere - Polizia di Comunità": questo garantirà la presenza periodica nei security point di agenti nonché il presidio a piedi di strade e piazze avviando un contatto diretto, costante e continuo con i cittadini ed esercitando funzione di deterrenza soprattutto nei confronti dei comportamenti incivili.

INDIRIZZO STRATEGICO 03
La Città Metropolitana e i quartieri

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
03 La città metropolitana e i quartieri	Patto per la Città Metropolitana di Firenze	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE 10 TRASPORTI DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Realizzare un nuovo disegno dei quartieri e del decentramento	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Rafforzare la partecipazione mediante modelli innovativi	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Il Sindaco di Firenze è anche Sindaco Metropolitano della “Città Metropolitana”. Essa, regolamentata da uno Statuto, è il nuovo magnete dello sviluppo strategico e contribuisce alla riorganizzazione della “filiera della programmazione” tra i diversi enti di governo, nell’ottica di ottimizzare la spesa con il rafforzamento delle partnership e l’intercettazione dei finanziamenti. La governance metropolitana è improntata al Piano Strategico Metropolitano, la cui redazione sarà un tassello chiave della progettazione della città futura, in un’ottica di “patto per lo sviluppo del territorio” che coinvolga tutti gli attori metropolitani. La mobilità di un’area urbana complessa non dovrà conoscere i confini degli organismi territoriali, ma, come un fluido, riempire gli spazi ed utilizzare i canali di collegamento disponibili. Tematica centrale sarà la mobilità: una gestione efficace non può arrestarsi ai confini comunali ma deve estendersi in maniera coordinata fino ai confini naturali della città, disegnati dai meccanismi della domanda e dell’offerta di trasporto. È quindi necessario superare l’attuale parcellizzazione delle competenze sulla gestione della mobilità, che nasce da divisioni sia di tipo territoriale che di competenze gestionali ed amministrative, ed orientarsi verso una gestione unitaria. Fra gli strumenti da sviluppare esiste quello di cooperazione fra i SUAP dei comuni metropolitani, in modo tale da fornire all’imprenditore un territorio sempre più chiaro e semplice per l’inserimento della sua azienda. In tale direzione va il progetto PURE COSMOS, finanziato dal programma Interereg Europe e che vedrà l’approfondimento della declinazione del SUAP a livello metropolitano in confronto alle realtà italiane ed europee.

Un progresso importante in questa direzione sarà determinato dall'utilizzo di una piattaforma infotelematica comune da parte dei diversi attori del sistema della mobilità metropolitana, quale quella del Supervisore del traffico, sviluppato congiuntamente con la Città Metropolitana, che dovrà essere sempre più esteso verso i comuni confinanti con il capoluogo.

Sul fronte del miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico, fondamentale per cementare la coesione dei territori metropolitani e per migliorare la qualità della vita della popolazione, le azioni più strategiche riguardano l'attuazione del progetto di riassetto del Trasporto Pubblico Locale, che prevede il passaggio ad una rete a nodi caratterizzata da una struttura policentrica di maggiore efficienza trasportistica e la definizione delle estensioni del sistema tramviario nell'area metropolitana, con l'obiettivo di raggiungere bacini rilevanti di domanda con un servizio ad elevata capacità e frequenza.

Il Piano Operativo Nazionale delle Città Metropolitane (PON Metro) fornirà strumenti essenziali per raggiungere gli obiettivi di governance metropolitana della mobilità, con particolare riferimento agli interventi di smart lighting e di riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione, alla realizzazione di sistemi estesi di smart parking, all'implementazione dei sistemi di controllo e di supervisione della mobilità alla scala metropolitana.

A supporto della governance metropolitana, è stata firmata la convenzione per l'esercizio condiviso della funzione statistica e della funzione di raccolta dati tra la Città metropolitana e il Comune di Firenze, verso la costituzione di un ufficio di statistica, integrato nel Sistema Statistico Nazionale, che riunisca gli enti locali del territorio metropolitano. Come prima tappa sarà attivato l'ufficio di statistica associato tra il Comune di Firenze e il Comune di Scandicci; l'attività di raccolta e elaborazione dati, a scala anche sovracomunale, potrà alimentare un sistema coordinato di open data, che si estenda dall'esperienza comunale, tra le prime in Italia, all'intero territorio metropolitano, integrando e mettendo a sistema i dati disponibili nei vari enti.

Saranno anche messe a frutto competenze, riconosciute a livello internazionale, acquisite dal Comune nella gestione di progetti complessi su scala globale, con la gestione di grandi eventi, congressi internazionali, progetti europei, progetti strategici internazionali, progetti di marketing territoriale, progetti di destination management, etc. Questa competenza può essere messa a disposizione della nascente città metropolitana, specialmente in aree chiave.

Nell'ampio disegno di istituzione della Città Metropolitana, i Quartieri (che si potranno configurare come vere e proprie Municipalità) dovranno avere un ruolo riconosciuto; dovrà essere data piena attuazione ai nuovi Criteri Direttivi (approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 06/02/2017), volti alla valorizzazione del ruolo dei Quartieri nel processo di programmazione degli obiettivi operativi dell'Ente ed in generale nella individuazione di priorità di intervento in ordine a materie di rilevanza territoriale, anche al fine di rafforzare i Quartieri nella loro capacità di risposta immediata ai cittadini e di promuovere iniziative ed attività, con particolare riguardo a quelle culturali, che potranno rappresentare un'eccellenza nel panorama fiorentino. Potranno essere sviluppati sportelli decentrati, in collaborazione con gli ordini professionali o associazioni.

Il Consiglio Comunale potrà approfondire eventuali tematiche legate alla partecipazione del Comune e dei Quartieri alla governance sovracomunale.

Il Sindaco presiederà il comitato dei presidenti di Quartieri, orecchie e voce sul territorio e in ogni quartiere sarà aperto uno "Sportello del Cittadino". Un particolare ambito di coinvolgimento e contributo dei Consigli di quartiere è la disciplina dell'uso dei beni comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà e di partecipazione dei cittadini, disciplina che potrà comprendere la presa in carico della manutenzione e riqualificazione di spazi pubblici da parte di associazioni, comitati o singoli cittadini. Nell'attuazione del regolamento dei beni comuni, si porrà attenzione al ruolo di coordinamento e promozione dei Quartieri e all'attivazione, da parte degli stessi, di percorsi partecipativi/informativi/formativi per promuovere la conoscenza e le opportunità offerte dal regolamento stesso.

INDIRIZZO STRATEGICO 04

Firenze città della cultura europea e internazionale

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
04 Firenze città della cultura europea e internazionale	Rafforzare il ruolo internazionale di Firenze	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI 07 TURISMO 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
	Valorizzare la Fortezza da Basso, Forte Belvedere e il complesso di Santa Maria Novella	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Completamento del nuovo Teatro dell'Opera	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Costruire un sistema di coordinamento tra i diversi soggetti culturali	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Valorizzare i musei civici	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Valorizzazione di un sistema bibliotecario e archivistico cittadino	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Definizione cabina unica di regia: Firenze Grandi Eventi	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Firenze, forse come nessuna altra città italiana, prospera e cresce economicamente e culturalmente nella misura in cui favorisce la sua apertura al mondo. Questa consapevolezza si fa strategia e deve improntare sempre di più la capacità di azione della Amministrazione, in ambiti spesso innovativi. Per

Firenze lavorare a livello internazionale nell'economia, nella cultura, nello sport, nel turismo è la norma, non un'eccezione o una casualità.

Un primo obiettivo strategico è il rafforzamento di Firenze come snodo (hub) globale dell'alta formazione, per sfruttare la positiva esperienza avviata con la Cina. I contatti già oggi in corso con la Russia, il Brasile, i Paesi Europei e i Paesi Arabi sono forieri di grandi sviluppi. Importante, oltre ad attrarre, è governare al meglio chi già è in città e chi vi sta arrivando, costruendo un ambiente favorevole al dialogo, allo scambio di esperienze a livello globale, ai servizi per gli studenti e i docenti. La nascita della nuova Scuola di Governance dell'Università Europea, il Campus della Tongji University di Shanghai, cuore di un network globale di Università, e lo sviluppo multipolare del Sino-Italian Design Center a Firenze e Shanghai, diventano l'icona di una città che si posiziona a livello globale sui temi dell'economia della conoscenza, di una Firenze mondiale e cosmopolita che offre opportunità di lavoro e studio ai nostri cittadini e ai nostri giovani.

A Firenze, città del turismo globale, non potrà mancare un'istituzione internazionalmente riconosciuta per la formazione in ambito turistico. Un'opportunità da costruire insieme alle realtà di eccellenza del territorio, con l'ulteriore sviluppo di una partnership strategica e operativa con i Comuni Metropolitani interessati, Università di Firenze, Polimoda e altre istituzioni formative di eccellenza, affrontando il tema dell'alloggio di migliaia di studenti stranieri che ogni anno arrivano a Firenze e l'individuazione di ulteriori contenitori urbani utilizzabili per attrazione di attività di alta formazione.

Rientrano nell'obiettivo anche tutte le azioni e le strategie di valorizzazione del patrimonio monumentale di proprietà dell'ente, finalizzate a consentire e migliorare il livello di fruizione e conoscenza dei beni. Ciò attraverso azioni unitarie sempre più rivolte a interi luoghi della città (cinta muraria, piazza e Basilica della SS. Annunziata, piazzale Michelangelo) oltre che a singoli "contenitori della Cultura" ovvero beni e complessi urbani specialistici (Teatro della Pergola, Biblioteca delle Oblate, Piazza del Carmine, l'ex Chiesa San Carlo dei Barnabiti, le Leopoldine di p.zza Tasso, Forte Belvedere ecc.).

All'interno di questo obiettivo strategico sono comprese tutte le iniziative volte alla promozione e gestione del Calcio storico Fiorentino e delle Feste e tradizioni fiorentine.

Un secondo obiettivo strategico è il rafforzamento di Firenze come città dei Congressi Internazionali e dei Grandi Eventi tra i quali si colloca anche la rassegna estate fiorentina caratterizzata da un programma culturale esteso sul territorio cittadino. Il mondo dei congressi è per Firenze una risorsa economica sempre più importante. Il Nuovo Teatro del Maggio Musicale e la Fortezza da Basso possono essere gli alfieri della strategia di posizionamento internazionale di Firenze in questo settore. In tale ottica assume rilievo essenziale la delibera del 2016 con cui il Cipe ha stanziato i fondi necessari al completamento del Nuovo Teatro dell'Opera mediante la realizzazione dell'Auditorium per sinfonica e congressistica da 1100 posti e la firma dell'accordo operativo nel mese di giugno 2017 tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed il Comune di Firenze per l'attuazione delle opere. Conseguendo a ciò l'analisi e la programmazione delle attività propedeutiche all'avvio delle opere di realizzazione del II lotto del II stralcio funzionale del complesso col completamento dell'auditorium e della dotazione di sale prova e nuclei logistici interni.

Per quanto attiene alla Fortezza da Basso va segnalato che, per dare progressiva attuazione al piano di recupero e sviluppo del complesso ed al progetto preliminare - atti approvati dall'Amministrazione Comunale nel 2015 - dopo l'approvazione nel 2016 dello schema di Accordo Procedurale denominato "Accordo Fortezza Da Basso Firenze" tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze, a fine 2016 è stato portato in approvazione il progetto definitivo di restauro e valorizzazione funzionale per un importo di €142.300.000,00. Recentemente, nel mese di maggio 2017, è stato approvato lo schema di Addendum all'Accordo procedimentale di cui sopra.

La presente programmazione ha l'obiettivo di sviluppare le attività progettuali e di analisi della successiva fase esecutiva delle Unità Minime di Intervento stabilite dal Piano di Recupero approvato sul complesso monumentale.

Questo mandato amministrativo vede anche altri eventi internazionali che potrebbero portare a Firenze investimenti per il polo fieristico (Fortezza, teatro Opera) e per l'Aeroporto. A tal fine occorre promuovere il Masterplan degli interventi di rilancio della Fortezza e individuare una modalità di

gestione delle attività congressuali ed extra musicali del Nuovo Teatro, che veda il coinvolgimento di soggetti professionisti del settore, in grado di presentare credenziali di successo a livello internazionale. Dopo l'attivazione della convenzione specifica con la Fondazione del Maggio per la gestione e manutenzione del Teatro, proseguono le attività e i progetti di collaborazione insieme ad altre realtà artistiche, non solo musicali, presenti nel territorio.

A seguito del trasferimento della scuola Marescialli dei Carabinieri, l'Amministrazione Comunale è rientrata nella disponibilità del complesso architettonico di P.zza Stazione. Sono state quindi sviluppate le azioni e le strategie generali per la valorizzazione architettonica e funzionale del nuovo polo cittadino dedicato alla promozione della cultura scientifica e dei processi di innovazione tecnologica, oltre alla ricostituzione filologica del nucleo originario del Convento di SM Novella mediante l'annessione al Museo Civico degli ambienti distribuiti intorno al chiostro grande (Cappella dei Papi, dormitorio). A quest'ultimo fine assume un rilievo fondamentale la revisione del layout museologico e museografico dell'intero complesso, al fine di implementare le opportunità di comprensione del luogo e della sua rilevanza urbana. In tale ottica, già l'esercizio 2017 ha previsto l'assunzione di scelte strategiche in ordine al ricollocamento di importanti funzioni culturali cittadine, quali l'ufficio catalogo storico e la Fototeca del Comune.

Un terzo obiettivo strategico è la promozione di Firenze come città internazionale dei talenti e delle opportunità, secondo un programma strutturato di promozione del territorio, capace di attrarre singoli, istituzioni internazionali e investitori interessati allo sviluppo degli snodi creativi a livello globale.

Un quarto obiettivo strategico è la costruzione di un dialogo a livello locale con il mondo dei grandi operatori economici a livello internazionale. Firenze è un territorio ricco di imprese che dialogano ogni giorno con il resto del mondo e che sono snodi di reti economiche globali di primaria importanza, anche per lo sviluppo città. Portatrici di opportunità per Firenze, se le relazioni vengono coltivate e governate verso processi di sviluppo.

La chiave di volta per interventi più efficaci sui temi dell'internazionalizzazione del nostro tessuto economico e dell'attrazione di investimenti sarà l'azione coordinata e integrata di tutte le istituzioni e gli enti coinvolti (Comune, Città Metropolitana, Regione, Università, Camera di Commercio, Associazioni di categoria), che di concerto si impegneranno a individuare e sfruttare ogni occasione possibile per accrescere il ruolo di Firenze nel mondo e le opportunità per le nostre imprese.

Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi della commissione europea, imperniato sui nuovi fondi strutturali quali INTERREG Europe e su importanti programmi di cooperazione transfrontaliera quali ENI e altri ad accesso diretto come Horizon 2020 ed Europa Creativa, vede per la prima volta enfatizzato il ruolo delle città come motore di sviluppo.

Uno scenario così ricco richiede al Comune di rafforzare le risorse investite nella partecipazione di una città come Firenze alla piattaforma di sviluppo europea, partendo dai successi conseguiti negli ultimi cinque anni, consolidando la partnership strategica con l'Università, attraverso l'ufficio integrato di progettazione, il distretto tecnologico e il polo di innovazione sulla città sostenibile, allargando questa prospettiva ai Comuni metropolitani.

Là dove la cultura diventa economia e sviluppo, c'è il turismo. Sarà ripreso il lavoro del progetto sul turismo (Blue print del turismo), dal quale era emersa la possibilità di uno sviluppo sensibile nel settore turistico congressuale.

Il governo del turismo congressuale attraverso un partner selezionato con procedura pubblica ha trovato nel Firenze Convention & Visitors Bureau un modello innovativo, che prevede una presenza degli enti territoriali di riferimento (Comune e CCIAA) con una forma societaria/associazione no profit e che offre la possibilità di concertazione tra gli attori del territorio all'interno degli organi di governo e la fondamentale capacità di coinvolgimento dei singoli attori della filiera MICE (soci privati). La sottoscrizione di un accordo tra i due enti coinvolti (Comune e CCIAA) che riconoscono nel Convention Bureau l'unico soggetto del territorio preposto alle attività congressuali consentirà di attivare progetti e contributi, indispensabili per lo sviluppo.

Lo sviluppo del turismo deve avvenire secondo un modello di tipo evolutivo e continuo, strettamente legato e al tempo stesso funzionale ad un modello territoriale di sviluppo, quindi in linea con le strategie e la visione dell'ente che amministra il territorio.

Oltre allo sviluppo del settore del turismo legato ai grandi eventi (MICE), una particolare attenzione sarà rivolta a tutto il settore del wedding tourism e del turismo leisure e lusso, sempre attraverso lo stretto rapporto di partenariato con la rete degli operatori turistici fiorentini, secondo politiche di sviluppo sempre attente alla sostenibilità e all'accessibilità. È necessario superare la dicotomia tra conservazione/valorizzazione e produzione/fruizione contemporanea. La conservazione e la valorizzazione dell'enorme Patrimonio culturale italiano devono armonizzarsi con la produzione contemporanea, in un rapporto di scambio e reciproco accrescimento. La riscoperta del patrimonio passa da nuove forme di valorizzazione che tengano conto del mondo in cui viviamo, dei grandi cambiamenti, sia economici che tecnologici. Essere contemporanei oggi significa sviluppare novità attraverso una rilettura del passato, da cui trarre ispirazione e argomenti di interesse universale anche nello specifico dei generi e delle esperienze, in un'epoca in cui si parla sempre più spesso di neo-umanesimo. Significa altresì dialogare, integrare l'identità culturale con il multiculturalismo, creare occasioni di scambio, di ibridazione e contaminazione, insistere sull'interdisciplinarietà; ospitare nuove realtà culturali, sociali, economiche, aprirsi all'oriente, ai centri culturali di tutto il mondo, scommettere molto sullo scambio con i paesi europei. Firenze per questo può essere capitale del neo-umanesimo e tornare ad essere scuola del mondo. I grandi eventi dovranno essere affiancati da un programma di valorizzazione dei diversi settori culturali, dei teatri, delle biblioteche, delle scuole di formazione. Tra i luoghi della cultura, la Limonaia di Villa Strozzi potrà essere ricondotta a spazio da dedicare ad eventuali iniziative vocate al contemporaneo.

E' necessario valorizzare il sistema delle biblioteche pubbliche comunali che, a partire dal centro cittadino, dove sono presenti le Grandi Oblate e la biblioteca del Palagio di Parte Guelfa e proseguendo con le altre biblioteche di Quartiere, rappresenta un presidio di crescita culturale di primaria importanza per tutte le varie tipologie di utenti.

E' altresì necessario valorizzare l'Archivio Storico comunale perché, oltre configurarsi come custode e conservatore della memoria, possa rendere un servizio che diventi sempre di più occasione di crescita culturale per i cittadini.

Sarà indispensabile creare un sistema di coordinamento tra i diversi soggetti culturali, coinvolgendo realtà come la Fondazione Strozzi, i Musei del Comune di Firenze e quelli della città metropolitana, il Museo Marino Marini, Pitti Immagine, Villa Bardini, il Museo Gucci.

Si intendono valorizzare i Musei civici e realtà come il Museo Stibbert, anche attraverso la ricerca di sponsorizzazioni, il Conservatorio, le Scuole di Musica, le Accademie, le Scuole per stranieri, le Scuole di restauro. Saranno avviati progetti di formazione e sensibilizzazione all'arte, alla musica, all'artigianato, alla narrativa; grandi convegni e lectio pubbliche in particolare di architettura e scienza. San Firenze Scuola del Mondo. Il complesso edilizio di San Firenze, sarà uno dei centri di questo programma ambizioso. La dismissione della funzione giudiziaria ha avviato una profonda riflessione sulla riconversione d'uso del complesso, connotata dalla complessità data dall'eccezionalità storica ed urbanistica dell'edificio, che si sovrappone alle consuete criticità correlate con l'estensione superficiale di simili architetture, la compatibilità delle destinazioni rispetto al vincolo di tutela e le esigenze di adeguamento strutturale. Le proposte formulate a partire dal 2013 si contraddistinguono per l'interesse verso l'innovazione scientifica e culturale con un costante richiamo alla tradizione fiorentina; i temi di una possibile localizzazione urbana di start up ed incubatori delle nuove tecnologie hanno evidenziato la sostenibilità di ipotesi volte ad identificare in San Firenze un polo della ricerca e della sperimentazione, non dissimile dai laboratori rinascimentali in cui si è sviluppata la fioritura artistica e tecnologica fiorentina. Con analogia coerente storica sono state avanzate, nel tempo, ipotesi per ospitare nel centro della città poli formativi di autorevoli realtà universitarie internazionali. In tale contesto si è consolidata l'idea di poter istituire nel complesso un grande centro internazionale dedicato – ma solo in prima istanza - alla lirica, ai grandi compositori toscani, agli interpreti della disciplina dell'opera e della prosa d'eccellenza, per giungere a tutte le arti dello spettacolo. Con delibera di Giunta n. 256 del 3 Luglio 2015 l'Amministrazione ha inteso cogliere la volontà del Maestro Franco Zeffirelli di mettere a disposizione della città di Firenze la biblioteca e lo straordinario archivio raccolto in carriera, disponendo a tal fine l'assegnazione a favore della "Fondazione Franco Zeffirelli" degli spazi posti al piano terreno e primo del complesso, con l'obiettivo avviare la

realizzazione di un grande polo cittadino delle Performing arts, con una vocazione formativa inclinata alla sperimentazione delle diverse espressioni artistiche legate alla rappresentazione teatrale e cinematografica che possa avvalersi del patrimonio documentario rappresentato dalla collezione Zeffirelli coinvolgendo, al contempo, tutte le energie esperibili nella enorme produzione culturale d'ambito cittadina e nazionale (dalla Pergola, alla Rai). Il palazzo della arti e dello spettacolo, collocato lungo il nuovo asse di fruizione culturale cittadina, alternativo rispetto ai flussi turistici canonici ma compreso tra il nuovo Museo dell'Opera del Duomo ed il Museo della Scienza si configura come un vero e proprio Politecnico delle arti della rappresentazione, che accoglie appassionati e operatori da tutto il mondo, offrendo non solo specializzazione disciplinare, formazione, esposizione e produzione di eventi ma anche l'innovativo contributo documentario – vivo - alla eccezionale esperienza sperimentale cittadina, illustrata nell'orizzonte di inquadramento storico della proposta progettuale. La costituzione del centro, con una prima apertura nel luglio 2017, intende, quindi, perseguire l'obiettivo di restituire il racconto della tradizione fiorentina d'ambito favorendo, al contempo, il migliore sviluppo delle tendenze culturali odierne.

Sistema Museale Città di Firenze - L'amministrazione pubblica, attraverso un soggetto di propria emanazione, può trovare un posizionamento maggiormente competitivo nella complementarietà dei soggetti e fondazioni produttrici di grandi mostre ed eventi, rendendo possibile programmare con anticipo e prospettiva a tre e cinque anni, le attività. Gli spazi del Forte Belvedere, del Museo di Palazzo Vecchio, del Museo Bardini, del Museo del Novecento, del Museo Marino Marini, del Museo nel complesso monumentale Santa Maria Novella sono dei contenitori soggetti a richieste e aspettative multiformi. Si rende necessaria pertanto una programmazione che consenta di pianificare risorse, di attrarre investitori, partecipare a reti internazionali, poter operare secondo i criteri internazionali nella cooperazione con musei e fondazioni, istituzioni pubbliche e private.

Costruiremo una cabina di regia per coordinare gli eventi, i congressi e le fiere.

Abbiamo, infatti, a Firenze la "fiera d'Italia": grazie all'Alta Velocità dal centro di Roma alla Fortezza da Basso si impiega lo stesso tempo necessario dalla Stazione Termini alla Fiera di Roma con i mezzi pubblici (con costi simili): ma la Fortezza è raggiungibile in poco tempo da tutte le città del Nord e del Sud e per questo motivo è il luogo fieristico ideale del Centro Italia. Al livello metropolitano, la centralità della Fortezza da Basso sarà inoltre esaltata dalla realizzazione del sistema tranviario, che vede uno dei suoi snodi essenziali proprio nell'area della Fortezza, con la nuova fermata della linea Scandicci-Careggi prevista su Piazza Bambini e Bambine di Beslan. Il polo fieristico sarà così facilmente raggiungibile con la tranvia sia dalla stazione Santa Maria Novella che dalla nuova stazione AV di Belfiore.

In quasi tutte le iniziative sarà necessario attivare risorse professionali e tecniche per la realizzazione di applicazioni digitali innovative per la fruizione e la mappatura dei contenuti storici e culturali della città e del suo patrimonio, resi disponibili anche come open data.

INDIRIZZO STRATEGICO 05

Un nuovo volto della città

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
05 Un nuovo volto della città	Gestire, mantenere, adeguare e incrementare il patrimonio immobiliare del Comune	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Federalismo demaniale	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Sponsorizzazioni, art bonus, erogazioni liberali, immobili e monumenti	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Realizzare interventi di miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi degli spazi pubblici	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Realizzare interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana	08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Nel futuro c'è una Firenze policentrica, pensata partendo dai quartieri fuori dal centro.

I nuovi strumenti urbanistici, regolamento edilizio ed urbanistico, approvati nel 2015, possono far diventare Firenze la città delle opportunità, con interventi urbanistici e pratiche edilizie intelligenti e veloci, regolamenti chiari, leggibili sintetici e un'attività orientata all'ulteriore miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi degli spazi pubblici; raggiungeremo una dotazione di servizi collettivi di 40 mq ad abitante, pari al doppio di quanto previsto dalle norme. Gli obiettivi principali in materia di dotazioni ecologiche, col rafforzamento della rete ecologica territoriale, il miglioramento della qualità ed il recupero delle funzioni ecologiche dell'ambiente urbano, l'applicazione delle misure di azione e delle modalità operative di riqualificazione, valorizzazione e realizzazione degli elementi appartenenti alla rete ecologica intraurbana coniugheranno anche nell'attuazione la rigenerazione urbana diffusa e la rafforzata rete ecologica territoriale, come l'elemento più innovativo del regolamento urbanistico. Le principali strategie di rigenerazione urbana, attraverso l'approvazione di piani urbanistici attuativi pubblici e privati, troveranno attuazione, sempre sotto la guida del Comune: dalla riconversione dei contenitori dismessi, in particolare ex caserme, come ad esempio la Scuola carabinieri di Piazza S. Maria Novella, per la quale un apposito gruppo di lavoro elaborerà una proposta progettuale per la riunione in un'unica sede di tutti i Musei Scientifici fiorentini e la caserma Lupi di Toscana, per la quale è stato bandito un concorso internazionale con l'obiettivo di ottenere la

miglior soluzione per il recupero dell'ex caserma e del suo intorno finalizzato a realizzare un nuovo insediamento prevalentemente dedicato al social housing, attivando anche il sistema della perequazione urbanistica, introdotto dal regolamento urbanistico, con cui saranno eliminate le situazioni di degrado, creando nuovi spazi pubblici laddove la città è troppo densa. Consentendo ai privati di trasferire le superfici delle loro proprietà dismesse in parti di città dove è necessario ricucire gli spazi urbani per migliorare la vita comune, e ottenendo gratuitamente gli spazi lasciati liberi per la realizzazione di giardini, piazze e parcheggi, si avrà un evidente vantaggio per tutta la città dalla periferia al centro storico.

Alcuni interventi di riqualificazione urbana costituiscono l'occasione per migliorare l'assetto infrastrutturale di alcuni settori della città e per innescare un processo di riorganizzazione della mobilità fra i quartieri. Fra gli interventi di maggiore rilevanza in tal senso occorre citare il recupero dell'area delle Officine Grandi Riparazioni alla Leopolda e della ex Manifattura Tabacchi, che permetteranno di avviare la realizzazione di infrastrutture di trasporto di rilevanza metropolitana in grado di modificare in maniera sensibile il sistema della mobilità nel settore nord-ovest della città, quale la linea 4 della tramvia dalla Leopolda alle Piagge e la nuova strada fra Via Pistoiese e Viale Rosselli.

Saranno incentivate attività volte alla riqualificazione urbanistica dei comparti esistenti, attivando una vera e propria filiera dell'edilizia sostenibile, promuovendo quindi forme di sviluppo economico senza prescindere dalla tutela dell'ambiente e del territorio.

La rigenerazione diffusa costituisce una grande opportunità per Firenze. La trasformazione e il riuso, oltre ad eliminare evidenti segni di degrado generati dall'abbandono, consentono, attraverso le compensazioni introdotte dal Regolamento Urbanistico, di riqualificare lo spazio pubblico, migliorando la vivibilità della città. A titolo esemplificativo nel biennio 2015-2016 sono state attivate 6 aree di trasformazione che permetteranno di realizzare opere di riqualificazione degli spazi pubblici per un importo pari a €3.511.512.

Sono in corso di esame e coordinamento 17 nuovi interventi.

Non ultime, tra le strategie di rigenerazione, quelle dei riordino dei mercati, del trasporto NCC con riscio, del gioco lecito, della pubblicità e del commercio su suolo pubblico, della lotta alla desertificazione delle attività commerciali e artigianali, avvalendosi del supporto di strumenti di elaborazione complessa dei dati del patrimonio informativo del Comune, della facilitazione all'accesso al credito, della valorizzazione nonché manutenzione degli immobili del Comune potenziando la partnership privata attraverso le sponsorizzazioni, l'art bonus, le erogazioni liberali.

INDIRIZZO STRATEGICO 06

Una nuova mobilità

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
06 Una nuova mobilità	Favorire la diminuzione del traffico urbano e migliorarne la gestione - Garantire comfort e sicurezza agli utenti	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Sviluppare la mobilità alternativa	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Completare il sistema tramviario	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Firenze garantirà un insieme equilibrato di interventi che conducano al potenziamento del trasporto pubblico, con ferrovie metropolitane, tramvie e linee protette di autobus, ma che contemporaneamente individuino un assetto del trasporto privato in grado di agevolare gli spostamenti tangenziali e di penetrazione, eliminando i punti di congestione e di frizione con il trasporto pubblico.

Al trasporto pubblico sarà assegnato il ruolo di penetrazione verso il centro e di collegamento fra il centro storico e le aree cittadine e metropolitane a maggiore domanda di spostamento. La funzione del trasporto privato sarà progressivamente modificata da quella attuale verso una funzione che sia prevalentemente di ripartizione tangenziale degli spostamenti ed in misura minore di penetrazione radiale. La progressiva modifica del sistema della mobilità troverà il suo punto di riferimento nei piani di settore della mobilità, che saranno predisposti a seguito della conclusione della fase di pianificazione urbanistica della città.

Nuovi parcheggi. La presenza di strutture per la sosta di interscambio consente a coloro che devono utilizzare l'auto per avvicinarsi alla città di completare lo spostamento mediante il trasporto pubblico. Fondamentale dunque è la riorganizzazione dell'uso degli spazi stradali esistenti, creando percorsi dedicati alle componenti virtuose del trasporto: il trasporto pubblico, la mobilità ciclabile e pedonale. Vi è dunque l'esigenza di riallocare gli spazi incrementando la disponibilità della sosta in aree di parcheggio da destinare alla residenza ed alla attività produttive, in strutture di superficie, interrato o in contenitori fuori terra. Fondamentale è anche la creazione di zone di interscambio tra la modalità di trasporto privata e quella pubblica con la realizzazione di parcheggi scambiatori.

Tramvie. Il sistema tramviario fiorentino sarà costituito, a regime, da 5 linee, in grado di raggiungere tutte le zone a maggiore domanda della città e di garantire non solo i collegamenti di tipo centro-periferia, ma anche le ricuciture trasversali fra i poli attrattori di maggiore rilevanza e le nuove centralità urbane.

Nel corso del mandato saranno completate la linea 2 dalla Stazione SMN all'Aeroporto e la linea 3 dalla Stazione SMN a Careggi; si procederà alla definizione progettuale ed alla realizzazione degli interventi di riqualificazione architettonica e funzionale di piazza dell'Unità in funzione del capolinea tramviario; sarà inoltre definito l'assetto delle estensioni del sistema tramviario nell'area metropolitana,

con l'obiettivo di raggiungere il polo scientifico di Sesto con la linea 2, il centro abitato di Campi Bisenzio con la prosecuzione della linea 4 ed il comune di Bagno a Ripoli, con la individuazione della migliore soluzione progettuale fra il percorso sotterraneo nel centro storico e il passaggio in superficie o a bassa profondità lungo i viali di circonvallazione. Dovrà anche procedere la definizione progettuale del collegamento a Coverciano. Si dovrà anche procedere alla definizione progettuale del collegamento verso Rovezzano.

Bus e più busvie. Non verrà meno con le tramvie l'importanza del trasporto pubblico su gomma con la funzione di adduzione al sistema tramviario e ferroviario e di sistema portante nelle zone non servite dalla rete su ferro. Sarà, infatti, efficientato il servizio TPL di adduzione alla tramvia (incrementando ove possibile le frequenze delle linee attuali e definendo nuovi percorsi finalizzati ad agevolare l'accesso alla tramvia) e potenziato nelle aree non servite dalla tramvia; in questo quadro, l'Amministrazione opererà per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali del personale del gestore del TPL urbano su gomma. Sarà inoltre verificata la possibilità di prolungare l'orario notturno delle linee 2 e 3 nei giorni di venerdì e sabato per le annualità 2018-2019.

Per garantire le necessarie caratteristiche di regolarità e velocità commerciale verranno realizzati dei corridoi di qualità in sede riservata che connettano i principali nodi di interscambio posti in area periurbana con il centro cittadino, anche come anticipazione della realizzazione delle linee tranviarie, con un sistema di corsie riservate e protette da un nuovo sistema di porte telematiche.

In questo quadro si colloca lo sviluppo della progettazione di fattibilità del sistema di collegamento del settore sud-est della città, che si intende provvisorio in attesa della realizzazione del sistema tramviario, con bus elettrici ad alta frequenza e capacità in sede protetta.

In linea con gli interventi previsti a livello nazionale in tema di TPL, verrà dedicata una particolare attenzione al rinnovo del parco mezzi (più belli, più confortevoli, con meno barriere e meno inquinanti) e all'introduzione di nuova tecnologia per l'uso intelligente e informato dei mezzi pubblici da parte dei cittadini.

Intermodalità. La realizzazione del sistema tramviario e di un importante sviluppo di aree di sosta offre una opportunità unica di valorizzare sistemi di intermodalità avanzata. Bicicletta, auto, treno, bus e sistemi di car e bike sharing a flusso libero non sono più alternativi, ma diventano un insieme di opportunità di mobilità integrate tra di loro in modo pianificato, e collegate da strumenti digitali, in grado di permettere prenotazioni di veicoli e di stalli per la sosta, pagamenti di ticket. Nell'ottica della intermodalità, l'Amministrazione opererà per il potenziamento delle fermate ferroviarie metropolitane, fra cui quella in corrispondenza della stazione AV Foster /Belfiore.

Mobilità organizzata di merci, turisti e mezzi privati. Nel campo della mobilità delle merci l'Amministrazione intende realizzare una piattaforma per la logistica urbana, fisica e digitale, in grado di rendere efficienti e non inquinanti le consegne in città, a partire dalle aree a traffico limitato, valorizzando l'uso di mezzi poco inquinanti per le consegne delle merci.

Nel campo della mobilità dei bus turistici e dei mezzi privati, l'Amministrazione intende facilitare l'intermodalità con il servizio di Trasporto Pubblico locale per raggiungere le zone centrali della città. Al contempo intende sviluppare un nuovo sistema telematico di controllo accessi e di monitoraggio dei bus turistici, basato su sistemi telematici sia di terra che di bordo, in grado di individuarne gli accessi e tracciarne telematicamente i percorsi e le soste in città, evitare l'evasione dei ticket, governarne al meglio la mobilità e ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento determinato anche dalla presenza, nelle stagioni di punta, di centinaia di bus turistici al giorno. Il sistema telematico di controllo accessi potrà consentire altresì di incrementare le conoscenze in merito all'utilizzo del mezzo privato per poi adottare le opportune politiche di disincentivazione anche in relazione al livello di emissioni inquinanti.

Firenze a piedi. Una città vivibile deve puntare sulle pedonalizzazioni: dopo quelle realizzate in centro, le ultime in Piazza del Carmine e Piazzale Michelangelo, si punterà l'attenzione anche sugli altri quartieri della città. Le politiche di protezione del centro storico dagli accessi veicolari troveranno continuità grazie al mantenimento ed ove necessario al potenziamento dell'attuale sistema di controllo telematico.

Le infrastrutture stradali. Il sistema della viabilità stradale definito nel piano strutturale e nel regolamento urbanistico dovrà esplicitarsi nei prossimi anni con la realizzazione dei grandi interventi infrastrutturali quali lo svincolo di Peretola, il completamento del by pass del Galluzzo, la definizione del collegamento del Sodo, il nuovo accesso all'ospedale di Careggi da Viale XI Agosto, dell'adeguamento della sede stradale di Via delle Bagnese e dell'adeguamento/completamento della viabilità tra Via delle Bagnese ed il Viadotto dell'Indiano. Alcuni interventi localizzati, come il nuovo collegamento viario fra viale Nenni e Torregalli, l'adeguamento dell'intersezione fra Via delle Bagnese e Via Poccianti o l'adeguamento della viabilità di svincolo di Ponte a Greve e Via Baccio da Montelupo, permetteranno di completare connessioni strategiche della rete stradale attese da tempo. Si promuoverà uno studio di fattibilità per il mantenimento del ponte d'attraversamento del fiume Greve, per il collegamento fra via Volterrana e via Senese. Saranno realizzati i by pass ai centri abitati di Mantignano-Ugnano e di Cascine del Riccio, ma saranno anche definiti i progetti di altri interventi di adeguamento delle viabilità urbane con l'obiettivo di decongestionare delle direttrici densamente urbanizzate, quali la nuova viabilità Pistoiese-Rosselli, alternativa all'asse Baracca-Ponte alle Mosse e la bretella Fortezza-Panciatichi, alternativa all'asse Novoli-Redi.

La sicurezza. L'attenzione ai grandi interventi e al completamento delle grandi infrastrutture per la mobilità si accompagna all'attenzione agli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione. Innumerevoli sono gli interventi previsti e localizzati su nodi critici o su direttrici viarie ad incidentalità rilevante o in prossimità di attrattori sensibili come le scuole, così come i progetti a favore delle utenze deboli della strada, al fine di conseguire un miglioramento della sicurezza stradale della rete cittadina.

La riqualificazione e la manutenzione degli spazi urbani. Proseguirà il processo di risanamento e riqualificazione delle strade e delle piazze cittadine, non dimenticando le aree periferiche, anche attraverso il finanziamento ottenuto a seguito della partecipazione al bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, con particolare attenzione anche alla riqualificazione dei marciapiedi e con questi all'abbattimento delle barriere architettoniche degli spazi pubblici. Prosegue l'attenzione posta alla riqualificazione delle strade e delle piazze simbolo del centro storico, completando gli interventi previsti sui principali assi del centro e dell'Oltrarno, quali Via Cerretani, via Panzani, Lungarno Acciaiuoli, Piazza Santa Maria Soprarno, Via dei Bardi, Via della Colonna, via dei Serragli, via Romana, Via Por Santa Maria, Via Pandolfini, Via del Proconsolo, Borgo San Jacopo, Via Venezia, Via Micheli, Via Modena. Una particolare attenzione sarà dedicata al recupero di alcune fra le piazze più importanti della città, sulle quali si interverrà sia mediante risorse del bilancio comunale che con risorse messe a disposizione da soggetti privati nell'ambito di interventi di recupero edilizio o dell'art bonus: Piazza delle Cure, Piazza dell'Isolotto, Piazza Pier Vettori, Piazza Nannotti, Piazza San Marco, Piazza D'Azeglio, Piazza dei Nerli, Piazza del Carmine, Piazzale Vittorio Veneto, Piazza SS. Annunziata, Piazza Goldoni, Piazza della Repubblica, Piazzale Michelangelo, alle quali si aggiunge il sistema delle piazze poste lungo l'asse delle linee tramviarie in corso di realizzazione che saranno rinnovate nell'ambito dei lavori: Piazza Dalmazia, Piazza Viesseux, Piazza Leopoldo, Piazza della Costituzione.

A seguito della rivisitazione delle competenze gestionali e manutentive delle società partecipate, ed in particolare della S.A.S. spa, si prevede di affidare un appalto pluriennale di global service di gestione e manutenzione della viabilità comunale.

Prosegue inoltre l'impegno dell'Amministrazione nello sviluppo di procedure e strumentazioni informatiche per agevolare il coordinamento degli interventi sulla viabilità, in primis quelli relativi ai sottoservizi, ed il controllo dei livelli di qualità degli interventi di ripristino.

Bici e ciclabilità. Il miglioramento del sistema delle piste ciclabili cittadine richiede l'individuazione di un sistema di collegamenti continuo e capillare, integrato con le altre forme di mobilità, attraverso il completamento e ricucitura degli itinerari esistenti, l'individuazione di nuovi percorsi, la messa in sicurezza delle intersezioni e dei punti di maggiore interferenza con il traffico veicolare, la realizzazione dei parcheggi scambiatori per biciclette, in particolare i parcheggi scambiatori treno-bici, l'aumento del numero di rastrelliere presenti in città, ove possibile anche lungo le nuove linee tranviarie. Si utilizzeranno i finanziamenti PON METRO per realizzare i nuovi percorsi ciclabili. Per quanto riguarda il bike sharing, servizio di fondamentale importanza per la transizione verso una mobilità più sostenibile, recentissimi sviluppi tecnologici consentono di procedere alla individuazione ed autorizzazione da parte della A.C. di operatori economici interessati a svolgere tale servizio in modalità *free flow* (flusso libero) sul territorio comunale e senza un corrispettivo a carico dell'Amministrazione.

Infomobilità. Completare il sistema di infomobility con la messa in esercizio del supervisore del traffico e l'obiettivo di garantire la migliore fluidificazione del traffico, corretta informazione ai cittadini tramite l'utilizzazione di nuove tecnologie puntando anche sulle applicazioni per tablet e smartphone. La nuova mobilità di Firenze sarà costituita da un sistema interconnesso di reti di sensori, di open data in tempo reale, di sistemi GIS evoluti per la georeferenziazione di cantieri e di percorsi di viabilità, di applicazioni per dispositivi mobili, e di sistemi di controllo remoto.

Illuminazione pubblica. Nell'ambito del nuovo affidamento alla società in house Silfi Spa, saranno incrementati gli interventi di riqualificazione funzionale degli impianti esistenti e di riqualificazione energetica, con conseguente contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmi, nel medio-lungo periodo anche in termini di consumi energetici.

Il nuovo affidamento prevede anche l'attività di gestione della centrale di controllo semaforico e l'estensione del controllo remoto di ulteriori impianti semaforici, completando la centralizzazione di tutti gli impianti rilevanti per il traffico.

Di particolare rilevanza in tal senso sarà la definizione delle modalità di controllo remoto dei nuovi impianti semaforici realizzati nell'ambito della costruzione delle Linee 2 e 3 della tramvia, che dovranno poter essere gestiti in maniera unitaria dalla centrale comunale di controllo semaforico (UTC) in modo da poter assicurare la sincronizzazione con tutti gli altri impianti e l'adattamento dinamico delle fasi alle condizioni del traffico cittadino.

La rete di illuminazione pubblica sarà sempre di più utilizzata come una facility per gestire funzioni di telecontrollo, videosorveglianza, monitoraggio ambientale, connettività wifi, come già avviato sperimentalmente dentro il Parco delle Cascine.

Mobilità elettrica. La principale innovazione nella mobilità privata sarà legata allo sviluppo della mobilità elettrica. Proseguono, infatti, le azioni avviate per realizzare un sistema di interventi complessivo in grado di spostare sulla propulsione elettrica una parte rilevante degli spostamenti che interessano in particolare le zone a traffico limitato, attraverso le nuove colonnine, la app dedicata ed il car sharing elettrico, attraverso la creazione della rete di ricarica pubblica più estesa a livello nazionale, l'incremento dei mezzi elettrici nelle flotte pubbliche, lo sviluppo di progetti di ricarica veloce, l'individuazione di soluzioni intermodali in grado di favorire l'elettrico. In questo quadro è stato implementato il servizio di car sharing a flusso libero mediante veicoli a trazione totalmente elettrica, in modo da massimizzare i benefici ambientali di tale modalità di trasporto.

Firenze Green e intelligente. Aderendo al Patto dei Sindaci, Firenze ha accettato la sfida di ridurre le emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Ci sarà quindi una forte accelerazione su tutti i provvedimenti

volti a ridurre le emissioni inquinanti. Le azioni di sostegno alla mobilità sostenibile, pubblica ed a basso impatto ambientale, rientrano pienamente nel quadro dei provvedimenti volti a raggiungere questo ambizioso obiettivo.

INDIRIZZO STRATEGICO 07

Vivere l'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
07 Vivere l'ambiente	Creare un ambiente per una Green city	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
	Completare gli interventi sul Parco delle Cascine	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Il principale banco di prova per il governo di Firenze sarà la gestione dei rifiuti urbani e speciali. Per questo non è più rinviabile l'apertura dei cantieri per il termovalorizzatore di Case Passerini. Il Comune di Firenze, insieme agli altri comuni nel nuovo ATO, deve svolgere il ruolo di regolatore e completare il processo di affidamento al gestore unico del servizio a scala di ambito territoriale. Nel periodo di riferimento del DUP si intende completare la sostituzione di tutti i vecchi cassonetti nell'intera città. Inoltre, verrà attivata una nuova campagna di sensibilizzazione al rispetto delle regole per lo smaltimento dei rifiuti e sarà valutato l'aumento, fino al massimo consentito, delle sanzioni previste in caso di errato smaltimento dei rifiuti ingombranti e per l'inosservanza delle regole che normano la raccolta differenziata.

Per eliminare situazioni di degrado, si verificherà l'inserimento nella programmazione territoriale di Publiacqua della bonifica e recupero delle ex aree tecnologiche, a partire dall'ex depuratore di via Caccini.

Il progetto ACQUE SICURE, basandosi sulla prevenzione del rischio idrogeologico, presuppone la realizzazione delle casse di espansione necessarie alla messa in sicurezza della città.

Tramite il consorzio di bonifica, verrà promossa una sempre più dettagliata attività di monitoraggio dei torrenti presenti nel territorio del Comune, al fine di proseguire nella progettazione di opere volte a contrastare il rischio idrogeologico. Verrà posta attenzione ai tratti tombati dei torrenti di competenza comunale, così come previsto dalla legge regionale.

L'altro progetto ACQUE PULITE porterà al completamento del sistema di depurazione dell'area fiorentina e ad estendere la rete di fontanelli di acqua pubblica.

Si procederà alla riqualificazione delle aree verdi attraverso il rinnovo e l'implementazione delle aree giochi e la sostituzione e piantumazione delle alberature anche lungo le arterie stradali.

Sarà completato il sistema dei giardini, dei parchi e delle aree verdi della città (giardino ex Meccanotessile, giardino dell'Iris, nuovo parco Luzi). Saranno valorizzate le ex aree ANPIL sia dal punto di vista della tutela della biodiversità che del governo del territorio, implementati gli orti urbani e sottolineata l'importanza della rete ecologica urbana come risorsa fondamentale della qualità della vita dei cittadini.

Verrà completato il percorso di rilancio del Parco delle Cascine, attraverso l'attuazione del masterplan, per la creazione di un grande ecosistema di spazi e operatori della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero.

Nell'area del Mensola sono previsti i lavori di messa in sicurezza delle sponde con casse di espansione, valorizzando il parco esistente.

I Parchi storici della città e dell'area metropolitana (Cascine, Boboli, Ville Medicee, Villa Demidoff, etc.), riconosciuti nel 2013 dall'UNESCO, dovranno fungere da emblemi della valorizzazione del turismo storico-ambientale.

A tale fine, i precedenti esercizi finanziari hanno previsto specifiche risorse per il restauro degli episodi monumentali del parco urbano storico. Compiere fino in fondo la scelta, relativa al governo del territorio, di metter fine all'espansione della città, puntando alla riqualificazione urbanistica dell'esistente, valorizzando il paesaggio del territorio rurale attraverso le politiche agricole delle aree collinari e la gestione delle aree protette, aiutando il rilancio dell'imprenditoria agricola della Piana attraverso una normativa urbanistico-edilizia e di pratiche agricole ad hoc, anche per incentivare l'utilizzo di prodotti a filiera corta e super-corta.

Vivere l'ambiente, informare i cittadini sullo stato dell'ambiente e delle iniziative per tutelarlo sarà uno degli obiettivi prioritari. Trasformare i cittadini in protagonisti attivi del monitoraggio dello stato di salute della città sarà uno strumento per generare maggior attaccamento agli spazi.

All'interno dell'obiettivo "Firenze International green spot" si realizzeranno azioni sia di valorizzazione di usi e costumi (botteghe artigiane, tradizione culinaria, arti, etc.) sia volte a permettere l'ingresso di Firenze nei maggiori network internazionali (ecocitybuilders, UNhabitat, European green city awards, EEA european Energy award etc.).

Le buone pratiche di comportamento ecologico, per la razionalizzazione e il risparmio sia in termini di energia che di materie prime, sono state rese concrete dalle esperienze nello Sportello Eco Equo del gruppo degli Orti Volanti e dei Circoli Virtuosi (CIVISM). La città deve diventare una risorsa anche dal punto di vista ambientale (green economy), sviluppando programmi didattici e di formazione per tutta la cittadinanza.

Firenze si distinguerà anche come città amica degli animali, nell'affermazione dei loro diritti e dei doveri dei loro proprietari, che ha puntualmente regolamentato.

INDIRIZZO STRATEGICO 08

La persona al centro

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
08 La persona al centro	Realizzare il piano alloggi e promuovere il social housing	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Migliorare la qualità della vita della popolazione anziana e dei disabili	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Promuovere l'integrazione, l'inclusione sociale e sostenere l'accoglienza	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Sostenere la famiglia	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Sostenere il terzo settore	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Rafforzamento della funzione di accesso ai servizi	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La naturale dimensione entro la quale sviluppare l'azione di governo della città e gli interventi volti a garantire coesione e inclusione sociale a Firenze è quella del pluralismo delle culture, delle condizioni di vita, delle scelte, delle idee, dei culti, dei modi di essere, secondo la prospettiva di porre sempre al centro la persona.

Il Comune, le ASP, la Società della Salute, il terzo settore, il privato sociale, le imprese, le forze sindacali e culturali si devono porre insieme l'obiettivo di riconoscere e di accompagnare le cittadine e

i cittadini, sviluppando la massima alleanza dei soggetti per la promozione della persona e il sostegno alla sua autonomia e promuovendo la salute dei cittadini come fattore di tutela e di sviluppo del benessere della comunità, anche grazie alle attività del progetto “Salute è Benessere” portato avanti dai Consigli di Quartiere. Al centro di queste politiche, l'inclusione delle persone diversamente abili nella vita sociale delle nostre comunità da tutti i punti di vista, a partire dall'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il percorso di trasformazione della Società della Salute in Ente gestionale, deve essere portato avanti in modo che possa essere uno degli attori privilegiati delle politiche sanitarie del territorio.

L'idea è quella di una Firenze nella quale il riconoscimento dell'altro e la sua potenziale presa in carico, la cultura della vicinanza, diventano il progetto politico del sociale. L'obiettivo è quello di una ricomposizione della frammentazione, che significa un approccio alla politica sociale che anticipa la determinazione dell'emergenza grazie alla pianificazione e alla presa in carico globale e condivisa della persona, partendo dal presupposto di base che il welfare non è un ostacolo alla crescita ma, se interpretato nel giusto modo, cioè attraverso l'investimento sul capitale umano, sulle opportunità, sulle competenze, può essere un'eccellente risorsa.

La crisi economica ha ridotto in modo significativo la capacità di spesa e produzione della popolazione, allargando enormemente il fenomeno della povertà e della marginalità a nuove fasce della popolazione coinvolgendo anche nuovi gruppi sociali (donne sole con figli, padri separati, disoccupati over 50, giovani neet).

Quando si parla di “nuova povertà” si intende un fenomeno che riguarda persone che si ritenevano fino a poco tempo fa relativamente protette e al sicuro, per le quali era lontanissimo il ricorso a forme di aiuto assistenziale.

L'attuale mercato del lavoro include colui che ha valide reti di risorse e conoscenze, mentre inesorabilmente esclude chi ne è mancante e che si trova da solo a lottare per giungere ad un impiego temporaneo.

Il risultato dunque è la continua marginalizzazione ed esclusione dal mondo del lavoro di molti cittadini, comportando degli altissimi costi sia sociali che conseguentemente economici.

In questo contesto si rende cruciale adottare tutte le misure per accrescere l'inclusione sociale e lavorativa.

Proprio per questo è iniziata una riorganizzazione del sistema delle accoglienze suddivise in primo e secondo livello, aumentando i posti disponibili a parità di costi e dando risposte sempre più centrate sulle persone.

La tematica dei minori stranieri non accompagnati, divenuta un'assoluta emergenza nazionale, verrà programmata ed affrontata attraverso l'utilizzazione, in stretto contatto e collaborazione con i livelli amministrativi a ciò preposti (Ministero, Prefettura, Tribunale e Procura dei Minori, Questura e Forze dell'Ordine) di tutti gli istituti normativi ad oggi vigenti (FAMI, SPRAR, CAS) e mediante l'impiego di appartamenti comunali allo scopo ristrutturati. Ciò consentirà, con l'apporto di adeguati interventi di riproceduralizzazione delle fasi “di presa in carico” interne all'Ente, di attivare virtuosi meccanismi di ottimizzazione dell'uso delle risorse patrimoniali e di parte corrente.

L'inclusione sociale delle fasce più deboli di popolazione è dunque obiettivo da raggiungere, con la messa a disposizione di strumenti e politiche adeguate a favorire l'integrazione dei cittadini maggiormente a rischio di emarginazione; in particolare, va proseguita l'azione per il superamento del campo ROM del Poderaccio attraverso un piano organico pluriennale, che faccia ricorso anche a finanziamenti comunitari statali e regionali, con la finalità di una migliore integrazione dei suoi abitanti e una maggiore coesione sociale del territorio.

L'accoglienza dei richiedenti asilo nell'ambito del sistema SPRAR rappresenta un modello positivo di integrazione con il territorio nonché di tutela degli ospiti anche dal punto di vista socio sanitario. Si procederà, in accordo con l'Azienda sanitaria, alla stipula di protocolli d'intesa per la tutela della salute dei soggetti fragili.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema dei minori stranieri non accompagnati, potenzialmente vittime di tratta ovvero di sfruttamento. In particolare l'Amministrazione comunale ha aderito ad un progetto regionale per il contrasto alla tratta e allo sfruttamento della prostituzione finanziato dal

Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri. È stato presentato altresì un progetto sul fondo FAMI di contrasto ai minori stranieri vittime di tratta, abusi e sfruttamento.

Lo scenario attuale della città di Firenze, similmente al contesto nazionale, è caratterizzato dalla crescita di vecchi bisogni, dalla loro complessa differenziazione e dall'insorgere di nuovi fenomeni e problematiche quali ad esempio la questione abitativa, la crisi del sistema produttivo e del mercato del lavoro, nuove e vecchie marginalità.

Fra le nuove problematiche, il gioco d'azzardo patologico, per contrastare e prevenire il quale, dal mese di ottobre 2017 è attivo e operativo il progetto "SWITCH ON - percorsi di prevenzione sul gaming e sulle possibili condotte di gioco patologico in adolescenza". Dopo la prima fase di orientamento con operatori dei servizi del territorio e peer educator, a gennaio 2018 inizierà l'attività con alcune scuole fiorentine.

Queste criticità del contesto territoriale determinano un sistema di bisogni composito e diversificato, che derivano da un generale bisogno di "cittadinanza".

Ne consegue la necessità di ripensare e rafforzare le politiche di welfare e di considerare prioritario promuovere l'integrazione, l'inclusione sociale e sostenere l'accoglienza quali elementi per il benessere della popolazione mirando ad una *governance* sociosanitaria in sinergia con il privato sociale, l'associazionismo e la cittadinanza.

Il radicamento e l'appartenenza alla città incominciano dalla casa e ricevono impulso dalla sistemazione in un'abitazione dignitosa. Se partiamo da una politica cittadina che mette la persona al centro non possiamo prescindere dall'abitare, la casa viene prima di tutto motivo per il quale è fondamentale investire concretamente in soluzioni differenziate a partire dagli alloggi popolari. Promoveremo pertanto la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, da un lato sensibilizzando la Regione Toscana, dall'altro utilizzando risorse provenienti dalle alienazioni di beni abitativi di proprietà comunale.

Per una nuova città solidale, che sappia essere luogo di scambio e di creazione di nuovi legami tra generazioni, si propone un piano per alloggi di nuova costruzione, ristrutturazione, adeguamento impiantistico degli alloggi di risulta da assegnare e di recupero, social housing e "alloggi volano": la realizzazione di quest'ultima tipologia si rende sempre più necessaria per fronteggiare l'emergenza abitativa, via via più pressante con l'aumento degli sfratti per morosità.

L'Amministrazione Comunale, nell'intento di progettare e realizzare le soluzioni che rappresentino la migliore risposta a questo bisogno crescente attraverso il più efficiente, efficace ed economico impiego delle risorse, impianterà una nuova modalità di gestione di tali alloggi, mediante l'acquisto sul mercato di un immobile avente le caratteristiche idonee per tale tipologia abitativa, e definirà una tipologia di servizio pensata per i soggetti e/o i nuclei familiari che si trovino, pure in assenza di altre criticità sociali, ad affrontare temporaneamente (18-24 mesi) una "emergenza abitativa".

Inoltre è iniziato un percorso di valorizzazione e riqualificazione dei cimiteri comunali, compresi quelli minori, quali luoghi dove i nostri cittadini ricordano i propri cari. Quindi è nostro compito renderli il più dignitosi possibile. Oltre questo intendiamo portare avanti in sinergia con scuole di restauro e Soprintendenza una valorizzazione iniziata con i restauri dei manufatti monumentali per poter arrivare alla fine a inserire i nostri cimiteri monumentali nei percorsi museali.

L'Amministrazione pubblica deve essere la prima, in una realtà di criticità socio-economiche che necessitano di risposte immediate ed efficaci a dare l'esempio attraverso una politica che non sia esclusivamente assistenzialistica ma soprattutto volta alla valorizzazione del capitale umano ed al reinserimento nel mondo del lavoro.

Il cosiddetto "Terzo Settore" offre opportunità di lavoro, quale strumento di contrasto delle fragilità sociali e promozione delle risorse territoriali. Valorizzare il no profit è un impegno che si inserisce negli obiettivi di sussidiarietà perseguiti dall'Amministrazione, secondo logiche di tipo partecipativo e cooperativo tra il sistema pubblico e il sistema delle progettualità del privato sociale, come ad esempio il fondo Essere per i prestiti di solidarietà ed i servizi di microcredito effettuati dalle associazioni abilitate.

Il sostegno alla rinascita di un tessuto comunitario in cui le relazioni tornino a generare valore anche economico e mutualismo nuovo rappresenta il primo obiettivo di carattere infrastrutturale di cui ha bisogno il nostro territorio così come il Paese nel suo complesso.

Si intende in particolare promuovere la sussidiarietà in senso orizzontale: il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine. Tutto questo in un sistema di nuova *governance* locale che in forza della sussidiarietà verticale, valorizzerà una relazione positiva con i contesti territoriali cittadini.

INDIRIZZO STRATEGICO 09
Lo sport come diritto di cittadinanza

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
09 Lo sport come diritto di cittadinanza	Migliorare la qualità della vita attraverso lo sport	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
	Promuovere la realizzazione del nuovo stadio	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
	Efficientamento energetico impianti sportivi	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

La Carta Europea dello Sport definisce lo sport come “qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia come obiettivo l’espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l’ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli”.

L’Amministrazione, in continuità con il lavoro già avviato, metterà in campo tutte quelle azioni volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini ove lo sport ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto se collocato in un contesto integrato con altri settori e ambiti di intervento come le politiche socio-sanitarie, l’istruzione, l’urbanistica, il turismo, l’ambiente, i Quartieri, "braccio operativo" nella diffusione e sviluppo della pratica sportiva per tutti e la Città Metropolitana.

Il Comune si farà carico di promuovere la pratica sportiva, come strumento d’integrazione culturale e superamento delle barriere fisiche e culturali, nelle differenti tipologie (agonistica, giovanile, amatoriale, educativo-formativa, salutistica), con particolare attenzione alle fasce dei giovani (progetto educazione motoria nella scuola primaria in sinergia con la Regione Toscana e la Facoltà di Scienze Motorie), anziani, soggetti portatori di handicap (con particolare cura all’accessibilità agli impianti comunali), attività nelle carceri e al mondo dell’associazionismo.

Rispetto ai luoghi dello sport, la realizzazione del nuovo stadio e la riqualificazione dello stadio Franchi, per ospitare attività polivalenti (ricreative, sportive, culturali, eventi) e complessivamente dell’intera area sportiva del Campo di Marte, rappresentano sicuramente una priorità.

Sarà rivolta grande attenzione anche al patrimonio sportivo impiantistico che andrà implementato e mantenuto con particolare attenzione all’efficientamento energetico ed alla conservazione della funzionalità: saranno rifatti i manti in sintetico dei campi di calcio dell’Anconella, dell’Affrico, di Mantignano e di Peretola e le piste di atletica di Soffiano e degli Assi; saranno ristrutturati gli spogliatoi della palestra di scherma della Costoli, della piscina di Bellariva e dei campi di calcio dell’Anconella e del Cerreti; saranno ristrutturati il bocciodromo dell’Affrico e la palestra delle Piagge.

L'impiantistica sportiva è da valorizzare anche come elemento di riqualificazione urbana delle periferie.

Anche lo sport all'area aperta sarà promosso attraverso molteplici azioni tra cui il potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili e la realizzazione di nuove aree a libera fruizione (street-basket, skate-park, ecc.). Sarà incentivata l'iniziativa "Palestre all'aperto", che ha avuto la terza edizione nel 2017, proseguendo nelle azioni intraprese a tutela della salute di tutti, non solo nella pratica sportiva grazie alla effettuata installazione di defibrillatori negli impianti sportivi ma anche in alcune zone della città, s'intende promuovere lo sviluppo del sistema di cardioprotezione in tutta la città con la mappatura delle postazioni e l'utilizzo di nuove tecnologie nonché la cultura del soccorso.

Il Piano degli investimenti prevede, quale potenziamento dell'offerta sportiva nei quartieri periferici della città, la realizzazione di nuovi impianti sportivi. E' già stata ultimata la nuova palestra polifunzionale nella zona del Galluzzo nel Q. 3, insieme ad una riqualificazione dei giardini di viale Tanini. Altri interventi sono previsti nella zona di Rovezzano nel Q. 2 con la realizzazione di una palestra per la boxe, nella zona di Novoli nel Q. 5 con un palazzetto polivalente e nell'area di San Bartolo a Cintoia con una piscina.

Là dove le risorse comunali non possano arrivare, si farà ricorso alla partecipazione a bandi Regionali, del Coni ed altri tipi di finanziamento, con l'eventuale coinvolgimento di soggetti privati con forme di partnerariato.

Particolare attenzione sarà posta in fase di rinnovo delle concessioni, premiando quelle società che offriranno agli atleti luoghi più confortevoli, più efficienti dal punto di vista energetico e più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Queste attenzioni apriranno una nuova stagione di collaborazione tra le Società Sportive e l'Amministrazione Comunale che porterà ad aumentare gli standard qualitativi del Comune di Firenze. Infine sarà promosso quanto previsto dall'art. 15 comma 7 della Legge n.9 del 22.1.16, in merito alla possibilità per i gestori degli impianti di aderire alle medesime convenzioni di cui usufruisce il Comune di Firenze per l'acquisto dei vettori energetici sul mercato libero dell'energia con importanti risparmi da poter reinvestire sull'offerta dei servizi al cittadino.

INDIRIZZO STRATEGICO 10

Un comune efficiente

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
10 Un Comune efficiente	Semplificare e facilitare i rapporti con il Comune.	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Razionalizzare il sistema delle partecipate.	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Efficientamento del sistema delle entrate e contrasto all'evasione	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Snellire l'organizzazione e alleggerire la spesa	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Valorizzare le competenze	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Semplificazione dei processi dell'Amministrazione Comunale	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

	Adozione di sistemi contabili economico-patrimoniali	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Accreditamento dell'Ente come stazione appaltante	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Programmazione, acquisizione beni e servizi	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Un'Amministrazione cittadina professionale, affidabile, semplice.

Nell'attuale fase evolutiva degli assetti istituzionali degli enti locali italiani, il Comune rappresenta sicuramente l'ente più direttamente sollecitato rispetto alle esigenze d'innovazione che i sistemi pubblici locali evidenziano. Le caratteristiche dello sviluppo, la contrazione delle risorse disponibili, la crescita di nuovi bisogni espressi dalle comunità locali, la nuova domanda di qualità proveniente dai cittadini, dalle loro associazioni, dal sistema delle imprese, la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali a seguito della riforma e dei processi di decentramento amministrativo attuati negli ultimi anni, rappresentano solo alcuni dei fattori di pressione verso l'innovazione che caratterizzano questa fase della vita dei nostri enti.

Nel contesto innanzi descritto, l'efficacia dell'intervento pubblico è indissolubilmente legata alla capacità degli enti locali di progettare assetti organizzativi più moderni, snelli e flessibili ed acquisire nuove e sempre più qualificate professionalità, ma anche nel definire concrete modalità attuative del principio di sussidiarietà in relazione al tema dell'uso dei beni comuni che faciliti l'utilizzo delle risorse individuali e collettive presenti nella città

Imparzialità, equità e trasparenza ma anche semplificazione organizzativa, dei processi e delle procedure, orientamento al servizio ed alla qualità, maggiore apertura alla concorrenza, comunicazione e sviluppo dei sistemi informativi, partecipazione, sono le principali direttrici di buona amministrazione che il Comune di Firenze è impegnato a perseguire nel più ampio quadro di un progetto di sviluppo organizzativo orientato a promuovere una qualificazione strutturale dell'azione istituzionale dell'amministrazione, in funzione non di una mera razionalizzazione dell'esistente, ma di un riposizionamento complessivo dell'ente in sintonia con il suo ambiente di riferimento.

Obiettivo generale è realizzare un percorso di apprendimento organizzativo funzionale a definire un modello organizzativo che sappia tradurre gli spazi istituzionali, anche da conquistarsi, in servizi al cittadino e, più in generale, in un miglioramento della qualità della vita della comunità locale.

Un processo di innovazione di cui il Consiglio è attore anche con la riforma complessiva del proprio regolamento entrato in vigore il 26 gennaio 2016 e quindi delle modalità di lavoro ma anche della propria organizzazione nel nuovo allestimento della sala de' Dugento in fase di realizzazione.

Adozione del bilancio armonizzato e di sistemi contabili economico-patrimoniali

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009,

successivamente sviluppata col Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118. La messa a regime dell'armonizzazione, iniziata con l'introduzione della competenza finanziaria potenziata e proseguita con l'introduzione della contabilità economico patrimoniale, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di riforma contabile dell'Amministrazione comunale. Il periodo 2018-2020 è volto alla sua applicazione a regime, attraverso un nuovo regolamento di contabilità allineato alla normativa ed integrato con le caratteristiche organizzative dell'Ente.

La predisposizione dei documenti contabili coerenti con i nuovi principi è, per l'Amministrazione, un'opportunità importante per riconsiderare la gestione economica e finanziaria ~~della gestione~~ nel suo complesso, tenuto conto delle minori disponibilità complessive di risorse ma anche delle opportunità dettate dalle regole concernenti il pareggio di bilancio e l'allentamento dei vincoli sulla spesa di investimento. L'utilizzo della contabilità armonizzata finanziaria economica e patrimoniale permetterà così all'Ente di rafforzare i propri equilibri finanziari e patrimoniali passando attraverso una programmazione più attenta e concentrata sulla cassa.

Le politiche di gestione delle risorse umane

Nel contesto innanzi delineato le politiche di gestione delle risorse umane dell'ente sono articolate nelle seguenti direttrici:

- Il completamento del disegno organizzativo - E' necessario verificare la sostenibilità di un ulteriore snellimento della macchina amministrativa, accompagnando e sostenendo il nuovo ed ulteriore cambiamento con una chiara formalizzazione delle funzioni e delle responsabilità ascritte a ciascuna struttura organizzativa ed una revisione della dotazione organica del comparto coerente con i fabbisogni, le scelte relative alle modalità di gestione di servizi e funzioni ed il posizionamento dell'Amministrazione nel contesto di riferimento.

- La revisione del quadro regolamentare in materia di personale ed organizzazione - Pur riscontrando che l'ordinamento interno del Comune di Firenze in materia di organizzazione e personale si presenta già avanzato per il quadro giuridico vigente all'atto della sua formalizzazione, è possibile definire un quadro di modificazione delle principali fonti normative tale da consentirne il riallineamento al mutato quadro ordinamentale ed il pieno dispiegamento degli spazi di innovazione ed autonomia che la normativa europea, nazionale e regionale riconosce alle amministrazioni, anche alla luce delle riforme del Testo Unico sul Pubblico Impiego con il D.Lgs.75/2017.

- L'ulteriore qualificazione della spesa di personale - Il programma dei fabbisogni ed il nuovo piano occupazionale, hanno colto le opportunità aperte con la nuova espansione delle facoltà assunzionali, prevedendo un ambizioso piano di reclutamento nell'arco del triennio che riguarda tutti i principali profili professionali dell'Ente, a partire dalle figure trasversali.

- La contrattazione decentrata e le relazioni sindacali - Una volta conseguita la normalizzazione della contrattazione decentrata, ristabilendo la fisiologia e le tempistiche delle relazioni sindacali, dopo il riordino dei fondi storici ai sensi dell'art 4 del DL 16/2014 sia per la Dirigenza che per il Comparto, l'Amministrazione Comunale ha proceduto ad una revisione organica dei contratti decentrati, coerentemente con le novità attese dallo sblocco della contrattazione nazionale, i cui esiti dovrà poi recepire. Di assoluta rilevanza sarà l'applicazione operativa delle nuove regole introdotte nel contratto del comparto sia per gli istituti indennitari, sia per la riattivazione delle progressioni economiche orizzontali.

- La valorizzazione delle risorse umane - Il Comune di Firenze presenta un capitale umano a forte potenziale sul quale è necessario intervenire per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze in sintonia con l'evolvere del ruolo dell'ente e delle funzioni da assolvere. Il piano della formazione prevede una articolazione degli interventi coerente rispetto agli indirizzi strategici dell'amministrazione e le esigenze di aggiornamento professionale delle strutture. Particolare cura ed attenzione sarà posta nella promozione della cultura e degli interventi di parità e di pari opportunità, promuovendoli nel lavoro e nei servizi gestiti dal Comune e di quelli diretti ad evitare ogni forma di discriminazione e di quelli rivolti alla valorizzazione del benessere organizzativo, anche in relazione a quanto definito dal Piano Triennale di azioni positive, ripristinando la Consigliera di Fiducia quale

figura di garanzia per l'ascolto dei dipendenti e la prevenzione del mobbing e delle molestie sui luoghi di lavoro.

- Lo sviluppo dei sistemi di misurazione e incentivazione delle risorse umane - Il set degli strumenti incentivanti deve sapere coniugare le leve di incentivazione retributiva con sistemi premianti di carattere non monetario, collegati a significativi riconoscimenti delle eccellenze e strumenti di arricchimento delle carriere e delle competenze. In questa prospettiva dovrà essere esplorata anche l'opportunità della costruzione di un sistema di welfare aziendale.

L'intero sistema di misurazione e valutazione della performance sarà oggetto di una profonda revisione, anche alla luce della riforma del D.Lgs.150/09, operata con D.Lgs. 74/2017.

La semplificazione amministrativa

Uno degli aspetti della semplificazione è quello della circolazione delle informazioni, finalizzata all'efficienza e all'efficacia dei procedimenti per l'accesso alla documentazione amministrativa e per lo scambio dei dati tra Pubbliche Amministrazioni: sarà continuato il programma di stipula di idonee convenzioni di accesso alle banche dati anagrafiche, sia in consultazione puntuale sia in modalità massiva, nella misura necessaria allo sviluppo dei servizi, anche online, in modo tale da abbattere i costi del personale dedicato al rilascio di informazioni e ai controlli d'ufficio che sottostanno alla faticosa applicazione delle norme sulla decertificazione amministrativa, nell'ottica di un crescente impulso verso la dematerializzazione degli atti.

Si prevede d'implementare progressivamente il rilascio della Carta di Identità Elettronica. Il trend delle carte emesse con tale modalità è in aumento e, con l'installazione delle ulteriori postazioni a cura del Ministero, si prevede di aumentarlo fino al rilascio esclusivo in formato elettronico. Sarà inoltre implementata la CIE con manifestazione di volontà in ordine alla donazione organi e tessuti in caso di decesso.

Il software @kropolis, il nuovo programma informatico per la gestione dei servizi Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale, entrato a regime nell'ultima parte del 2017, consentirà la totale digitalizzazione dei servizi demografici. E' in corso di realizzazione il "presubentro" di test per l'attivazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, con la successiva entrata a regime prevista per la fine dell'anno.

Sarà ampliata la "Rete dei Servizi Diffusi" che consiste nel rilascio delle credenziali di accesso al servizio di certificazione on line, ed è diretta a garantire la semplificazione amministrativa, la riduzione dei tempi di attesa e la digitalizzazione dei servizi. La diffusione delle credenziali con possibilità di stampare il certificato anagrafico e di stato civile in tempo reale rappresenta un deciso accrescimento delle facilitazioni per il cittadino, già attiva presso ordini professionali, associazioni, comunità straniere e società sportive; sarà estesa anche alle edicole. Rispetto al totale delle certificazioni e degli atti effettuati dai servizi demografici, compresi quelli possibili solo allo sportello, come la carta d'identità, la quota di quelli rilasciati online è prossima al 50% (ed è quindi superiore se si considerano solo le certificazioni possibili online). Una ulteriore pubblicizzazione del servizio consentirà di estenderne il più possibile l'accesso.

Saranno comunque attivate nuove aperture nei PAD per due ulteriori mattine a settimana, una a Villa Vogel, l'altra a Villa Arrivabene.

Dopo l'avvio positivo della gestione in formato digitale delle "Liste Elettorali Sezionali" si procederà con le stesse modalità per la tenuta della lista elettorale generale. La digitalizzazione della lista generale consentirà, se approvata in via definitiva, di superare la tenuta in forma cartacea che oggi è articolata in circa 110 volumi in due copie, soggetti a continui aggiornamenti. Questo sarà realizzato con l'estensione e l'adattamento della piattaforma di @kropolis alle procedure informatiche già realizzate dal Comune di Firenze e che vedranno una ulteriore autorizzazione dal Ministero dell'Interno per una sperimentazione che si propone per la prima volta in Italia.

Si prevede inoltre l'informatizzazione del procedimento di notifica/consegna al cittadino della tessera elettorale, anch'esso integrato nella piattaforma @akropolis. In particolare verranno utilizzati tablet anche da parte dei messi, dove il cittadino apporrà la ricevuta. Questo permetterà la semplificazione e la conservazione digitale delle ricevute di consegna.

Il servizio per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili ha visto l'estensione, pur in carenza di personale, dell'orario per le celebrazioni al sabato pomeriggio nei mesi di giugno, luglio e settembre.

In attesa della totale integrazione del servizio di stato civile nel progetto nazionale dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, cd. "estesa", sarà intanto attivata la parziale meccanizzazione delle annotazioni sui registri di stato civile con la stampa di etichette speciali invece della scrittura a mano.

Sarebbe intenzione dell'amministrazione procedere alla stipula di convenzioni per la celebrazione dei matrimoni civili in altri luoghi individuati come casa comunale, quali lo stadio per i "matrimoni viola" o ville e giardini disponibili.

Si procederà alla verifica della possibilità di trasferimento dell'insieme degli uffici di anagrafe in nuovi locali da allestire al Parterre, secondo un progetto già predisposto, lasciando nei locali di Palazzo Vecchio gli uffici di stato civile, in particolare per nascite, morti e matrimoni.

Lo sportello unico per le imprese (Suap) si è consolidato come il presidio della semplificazione di tutti i procedimenti amministrativi che hanno come soggetti le imprese e come oggetto l'attivazione e la trasformazione delle attività imprenditoriali sul territorio e i rapporti con la P.A. con l'obiettivo di rimuovere adempimenti formali e rallentamenti ai flussi procedurali. Occorre perseguire nella strada della riduzione dei tempi di attesa dei residui provvedimenti autorizzatori, della piena attuazione dei principi dell'autocertificazione, da supportare con maggiore attività di informazione alle imprese e ai professionisti ma anche, e soprattutto, ai soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti. L'incremento e la razionalizzazione dell'interazione fra tutti i soggetti pubblici e fra uffici diversi nella stessa Amministrazione è condizione per superare definitivamente le criticità ancora presenti. L'amministrazione comunale ha iniziato l'adozione della modulistica nazionale come stabilito dai decreti Madia dallo scorso 1 Luglio 2017. In tale occasione l'amministrazione ha passato i primi procedimenti cui inerisce la modulistica nazionale sulla piattaforma Star della regione Toscana. Nei prossimi anni proseguiamo l'implementazione della modulistica nazionale collaborando con la Regione Toscana. Si intende rendere ulteriormente più agevole l'accesso alle informazioni ed agli atti dell'edilizia e dell'urbanistica: la creazione di un unico punto di accesso on line (SUE), lo sviluppo della carta dei servizi ed il miglioramento della gestione dell'archivio saranno i perni della semplificazione amministrativa conseguente alla semplificazione degli strumenti normativi (regolamento edilizio).

Lo strumento dello sportello quale centro unico di raccordo tra le richieste e le risposte viene previsto anche quale modello di semplificazione amministrativa interno volto all'efficienza della stessa macchina comunale. In quest'ottica, si prevede la realizzazione di uno sportello sia fisico che virtuale, per i dipendenti e per coloro che lo vogliono diventare (sportello concorsi), al fine di agevolare sempre più il passaggio di tutte le informazioni necessarie all'esercizio del proprio lavoro in una struttura complessa come quella fiorentina, nonché alla miglior allocazione del personale in relazione alle esigenze, alla professionalità e alle aspettative personali.

Trasparenza e Semplificazione dei rapporti con i cittadini

Performance e trasparenza vanno sempre più di pari passo: il Comune continuerà a sviluppare ulteriormente i propri sistemi informativi a supporto della Trasparenza e della lotta alla corruzione, mantenendo il ruolo di best practice a livello nazionale e promuovendo iniziative di sperimentazione di ulteriori buone pratiche, anche in collaborazione con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Occorre garantire anche una piena e semplice accessibilità alle informazioni concernenti le attività dell'Ente, allo scopo di favorire un controllo da parte dei cittadini sullo svolgimento e perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Saranno ulteriormente migliorate le modalità di gestione e di invio dei documenti amministrativi privilegiando il canale della trasmissione telematica verso gli utenti esterni e la produzione di documenti digitali nativi. L'accessibilità agli atti e ai documenti del Consiglio e delle Commissioni, già realizzata dalla Rete Civica viene ampliata anche

per rendere semplice l'esercizio del diritto di accesso così come delineato anche dal nuovo decreto legislativo in materia.

Grazie alla digitalizzazione dei flussi documentali si ottengono innumerevoli benefici, fra i quali una maggiore efficienza nell'operato dell'Amministrazione e una sempre maggiore trasparenza. Il Comune continuerà la propria azione di dematerializzazione, razionalizzando al tempo stesso i sistemi informativi a supporto della PA digitale e della gestione documentale, e garantendo una interfaccia digitale evoluta sia nei colloqui fra uffici, sia da e verso i soggetti esterni all'Ente, anche grazie al rafforzamento dell'offerta di servizi online per l'invio di istanze per via telematica per cittadini e imprese.

Fondamentale è infine l'allineamento della normativa dell'ente con le innovazioni introdotte a livello centrale: un continuo lavoro di revisione e semplificazione delle regole interne dell'ente risulta strategico per il continuo miglioramento dei rapporti con i cittadini; particolare impulso dovrà essere attribuito alla contrattualistica pubblica in una logica di trasparenza, programmazione e piena qualificazione dell'ente.

Acquisto di beni e servizi

Le acquisizioni di servizi generali si concentreranno nel rinnovo, per ulteriori due anni, dal giugno 2018 al giugno 2020, dell'appalto in essere per la vigilanza armata agli immobili sede di uffici e servizi comunali come previsto dal disciplinare e capitolato della gara originaria affidata a partire dal 2016.

Rinnovo previsto anche, a partire dal 2019 per ulteriori tre anni, del noleggio del sistema di stampa digitale per la Tipografia comunale che continuerà a consentire alti livelli di produzione e qualità dei materiali realizzati.

A partire dal 2018 verrà anche avviata la ricognizione, presso le varie Direzioni comunali, delle necessità e della spesa presunta per il nuovo appalto dei servizi generali di pulizia e portierato in vista della scadenza, nel febbraio 2020, dell'appalto in corso, l'Amministrazione, conformemente alle previsioni di legge, procederà ad aderire, appena disponibile, alla relativa Convenzione CONSIP per il lotto territoriale di riferimento. Per i servizi di facchinaggio interno, qualora non ricompresi nella Convenzione suddetta, verrà valutata la possibilità di esperire una procedura per un contratto quadro con aziende del settore.

Le acquisizioni di beni verranno razionalizzate in corrispondenza alle previsioni del nuovo regolamento comunale dei contratti (di prossima elaborazione) che definirà, coerentemente con il Nuovo Codice, condizioni, procedure e limiti per gli acquisti cosiddetti "a regolamento economale", per quelli previsti dalla Programmazione biennale e per quelli relativi a beni di investimento con particolare riguardo alle forniture per gli arredi di uffici e scuole e per i veicoli del parco mezzi della Polizia Municipale e dell'Autoparco comunale.

Le partecipazioni del Comune di Firenze

In ottemperanza Decreto Legislativo di attuazione della Legge n. 124 del 7/8/2015 per la Riforma della PA, c.d. "Legge Madia", che disciplinerà nuovi obblighi in ordine al processo di razionalizzazione delle società partecipate, l'Amministrazione Comunale continuerà, anche per il triennio 2018-2020, nella predisposizione di piani operativi di razionalizzazione del sistema delle società partecipate dal Comune di Firenze e di quelle dell'Area Metropolitana, attivando gli strumenti idonei per ottenere sinergie fra le società stesse, unificandole e riorganizzando la governance, ove possibile, senza intaccare la qualità dei servizi resi. Tutto quanto sopra al fine di assicurare, nel rispetto della ratio della recente legislazione di settore, il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento delle spese e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Efficientamento del sistema delle entrate e contrasto all'evasione

Il Comune di Firenze è costantemente impegnato nel rafforzare il reperimento delle fonti di entrata e la relativa riscossione, all'interno di un processo di valutazione dei diversi scenari di gestione delle entrate tributarie e patrimoniali e nell'attuare tutto quanto occorre per contrastare l'evasione nel

rispetto dell'obbligo per gli Enti Locali di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché in un concetto più generale di equità impositiva.

Le modalità di organizzazione e gestione delle entrate tributarie, extratributarie e dei canoni patrimoniali devono essere infatti riviste in considerazione delle significative variazioni del contesto sia socio economico nel quale l'Amministrazione si trova ad intervenire, sia organizzativo, che inducono l'Ente a rileggere complessivamente i propri processi di conduzione delle attività finalizzate a garantire le fonti di entrata, andando ad ottimizzare il proprio sistema di gestione implementandolo con adeguate professionalità presenti sul mercato, anche in modalità sussidiaria o concessoria. A seguito della rivisitazione dei processi gestionali di alcune fonti di entrata della Direzione Risorse Finanziarie, avviato già nel 2016, è stata attivata una procedura per l'individuazione di un soggetto qualificato cui affidare la gestione della riscossione volontaria e coattiva dei canoni COSAP e CIMP, tenendo conto anche di altre tipologie di entrata, analoghe alle principali, quali la Tari giornaliera ed il Diritto sulle Pubbliche Affissioni.

L'Amministrazione comunale si trova così impegnata, anche per il prossimo triennio 2018-2020, in un dinamico processo di rafforzamento, con diverse modalità organizzative attivate con le necessarie procedure di legge, della gestione diretta delle fasi dell'accertamento, riscossione e recupero delle entrate tributarie quali Tasi, Imu ed Imposta di soggiorno che coinvolge sia l'organizzazione interna degli uffici sia la metodologia lavorativa, quest'ultima proiettata verso il controllo dei soggetti tenuti al pagamento, ma anche la ricerca e lo sviluppo di forme innovative da trasfondere nei processi di lavoro. Il percorso intrapreso dal Comune di Firenze vuole così rispondere agli intervenuti mutamenti socio economici del territorio e alle esigenze della comunità locale che, specialmente in questo periodo di contrazione economica, richiede un progresso della qualità nei rapporti con i contribuenti ed in particolare il raggiungimento di elevati livelli di equità fiscale.

Per rendere più efficiente ed efficace l'azione di riscossione dei tributi locali l'Amministrazione comunale ritiene quindi necessario sviluppare, migliorare e concentrare la propria attività sotto l'aspetto del contrasto all'evasione/elusione fiscale, pianificando e individuando aree e operazioni di controllo, anche d'intesa con altri soggetti interni ed esterni. Si guarda infatti con particolare favore allo sviluppo di processi integrativi con le attività svolte da altri soggetti pubblici impegnati anch'essi nel complessivo adeguamento del sistema fiscale.

Questa strategia impone anche l'avvio di un nuovo approccio informatico per la gestione della finanza locale che consentirà l'analisi di innumerevoli dati, così da ottenere una visione d'insieme utile per definire strategie e operare scelte informate. In particolare, l'obiettivo perseguito dall'Amministrazione presente già nello scorso esercizio è rappresentato dallo sviluppo di una banca dati che consenta di caricare informazioni provenienti da fonti diverse e metterle in relazione tra loro al fine di ottenere un modello navigabile secondo diverse dimensioni. Piattaforme di questo tipo consentiranno un'analisi trasversale dei dati ed al contempo diverranno un utile strumento di supporto alle attività di back-office e di front-office. E' comunque compito precipuo dell'Ente proseguire nell'azione di controllo delle posizioni dei contribuenti di tutti i tributi locali, per l'emersione piena della base imponibile strumentale al conseguimento di obiettivi di recupero di risorse stabili sempre e comunque nell'ottica di equità e perequazione del carico fiscale. La riduzione della pressione fiscale potrà essere garantita anche grazie ad interventi di razionalizzazione ed efficientamento della spesa nell'erogazione dei servizi e unitamente alla revisione della politica fiscale locale.

L'Amministrazione si è posta sin dal 2014 l'obiettivo dell'alleggerimento della pressione fiscale nei confronti di cittadini e imprese. All'abolizione dell'addizionale Irpef per i redditi sino a 25 mila euro dal 2014 si sono aggiunte, in questi anni, agevolazioni fiscali a favore di famiglie e imprese che si sono trovate in particolari situazioni di disagio per la crisi economico-sociale e/o per situazioni contingenti quali la presenza di cantieri per la realizzazione di opere pubbliche (tranvia). Per il 2018 e 2019 nell'ambito della analisi delle agevolazioni fiscali, è già stata deliberata la riduzione del canone per l'occupazione del suolo pubblico per i chioschi/edicole. Nel 2018 sarà inoltre analizzata la possibilità di favorire le attività commerciali e produttive che si svolgono dentro immobili di proprietà dell'imprenditore, effettuando apposite manovre sull'Imu.

L'implementazione di questi processi di recupero consentirà così all'Amministrazione comunale di mettere in moto processi virtuosi che potranno condurre a un'ulteriore qualificazione dei servizi, nonché alla revisione del prelievo, garantendo comunque il mantenimento del pareggio di bilancio.

INDIRIZZO STRATEGICO 11

Firenze Digitale

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
11 Firenze digitale	Realizzare un Comune digitale	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Firenze ritrova la sua natura di città portatrice di innovazione e di idee anche nell'innovazione digitale. Il "Manifesto per Firenze digitale" si propone di offrire servizi innovativi agli utilizzatori della città, siano essi cittadini, turisti, imprese o studenti. Già oggi la rete federata FirenzeWiFi (marchio registrato) copre i principali spazi cittadini ed è in continua espansione.

Una Firenze digitale è il primo elemento per poter attrarre nuovi investimenti, e far sì che aziende ad alto contenuto tecnologico riescano a trovare spunti utili per costruire il proprio business in città.

Questo processo si intersecherà con la pianificazione strategica della Città Metropolitana.

Sarà intensificata la ricerca di partnerships a livello europeo nei progetti di innovazione tecnologica, sia per reperire finanziamenti sia per offrire agli attori cittadini dimensioni internazionali nella realizzazione di progetti e iniziative. Firenze è entrata a far parte del network Major Cities of Europe, associazione delle principali città europee in ambito ICT nell'ambito del quale saranno attivati contatti e condivise esperienze.

Il portale open data si colloca ai primi posti nella graduatoria nazionale nel numero di dataset pubblicati e svilupperà l'offerta di dati e informazioni elaborate, sia attingendo alla produzione statistica ufficiale dell'ente, sia implementando dati provenienti dai soggetti cittadini, in primis le public utilities.

Il sistema degli OpenData diventa sempre più una leva per diffondere in città buone pratiche di riutilizzo del patrimonio informativo pubblico: studenti che imparano a gestire soluzioni open source di data processing grazie agli Open Data di Firenze, e che acquisiscono competenze di data quality utili alla loro futura attività lavorativa. Professionisti che imparano come usare gli strati informativi aperti per la loro attività urbanistica o sul territorio. Eventi congiunti fra Comune, Regione e Università per promuovere lo sviluppo di applicazioni sugli OpenData da parte delle startup. Sono tutti esempi di come i dati aperti a Firenze abbiano raggiunto una fase di maturità e di disseminazione verso il territorio.

Fra l'altro, Firenze è presente nell'Action Plan italiano 2016-2018 della Open Government Partnership (in Italia coordinata dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione) con una serie di iniziative che vanno nella direzione sopra citata.

Firenze è stata anche scelta da Bloomberg Philantropies e dal Center for Government Excellence della Johns Hopkins University per partecipare ad un progetto che coprirà fino alla prima metà del 2017 per la sistematizzazione dell'uso dei dati sia per comunicare alla città sia per misurare al meglio prestazioni ed efficienza interna, nell'ambito del tema Mobilità cittadina.

Le app di Firenze, che hanno raggiunto e superato nel 2016 i 50.000 download complessivi, saranno sempre più razionalizzate e uniformate anche a livello di comunicazione nei confronti dei diversi tipi di city users (azione prevista nel DigiFlorence plan).

Uno sforzo particolare andrà posto nella valorizzazione delle due grandi reti informatiche. Da un lato, FirenzeWiFi si aprirà alla collaborazione con altri soggetti, anche privati. Dall'altro la rete a banda larga FI-net (che già oggi copre oltre 100km) andrà portata anche in altre zone della città stimolando i gestori privati. Infatti, con la banda larga di ultima generazione possono essere forniti nuovi servizi per i cittadini e le imprese (la tv ad alta definizione, la telepresenza, la telemedicina, il cloud computing, servizi di smart city per il monitoraggio del territorio, l'infomobilità, le reti sensoriali per il telerilevamento ambientale).

Lo Sviluppo di servizi on line riguarderà i principali settori dell'amministrazione. Il Piano Operativo Nazionale (Pon Metro) sarà un elemento di sviluppo determinante in questa azione a livello metropolitano.

Grazie all'Asse 1 del PON Metro (Agenda Digitale), sarà possibile sviluppare diverse iniziative in alcuni settori chiave previsti dai fondi strutturali.

Da un lato, si promuoverà un radicale rinnovamento del settore edilizia, ambiente e catasto cittadino degli immobili, digitalizzando tutti i processi e portando un enorme beneficio sia ai professionisti che ai processi interni.

Si farà poi un ulteriore passo in avanti delle applicazioni per la cultura ed il tempo libero (in linea con quanto portato avanti dal PIUSS-Sistema Informativo Città dei Saperi), e si promuoveranno servizi innovativi nei settori dei tributi locali e dell'orientamento ai servizi in città, valorizzando iniziative già avviate in passato come Firenze Mia e Firenze Semplice, e promuovendo così localmente sistemi che sono in linea con quanto indicato a livello nazionale per l'interfaccia Italia Login. A questo proposito, le azioni del PON Metro si intersecheranno anche con le pianificazioni locali (Firenze Digitale, Smart City Plan, ed il piano di azioni DigiFlorence) nonché con il Piano Triennale della PA a livello nazionale.

Un significativo contributo in termini di innovazione dei servizi di infomobilità verrà anche dall'Asse 2 del PON Metro: Infomobilità, che vedrà una forte collaborazione fra Direzione Generale, Direzione Mobilità e Nuove Infrastrutture, Direzione Sistemi Informativi, Città Metropolitana e public utilities del settore della mobilità.

Le azioni in ambito PON Metro svilupperanno importanti sinergie di gestione condivisa dei servizi digitali a livello metropolitano, portando benefici ed economie di scala fra i diversi comuni di cintura.

Nell'ambito del progetto REPLICATE Horizon2020 di Smart City, in cui Firenze è città faro a livello europeo assieme a San Sebastian e Bristol, si svilupperanno le azioni relative al fronte ICT di progetto, in collaborazione con i partner italiani del pilot su Firenze e con l'Università degli Studi di Firenze, e in allineamento tramite Tecnia con gli altri due piloti delle due città europee.

In particolare saranno ulteriormente consolidate e raffinate le specifiche delle interfacce di raccolta dei dati dai diversi sotto-sistemi della smart city, e le prime prototipazioni di dashboard per la Smart City Control Room.

Il software di produttività individuale proseguirà nell'evoluzione, già parzialmente sperimentata, verso il cloud computing. Inoltre per migliorare l'offerta dei servizi si interverrà in modo costante sul miglioramento delle postazioni di lavoro dell'Ente.

La PA digitale svilupperà le soluzioni più avanzate in linea con la pianificazione nazionale del settore informatico.

Ulteriore sviluppo avranno le attività di analisi ed elaborazione dati in ottica business intelligence, sia a supporto delle decisioni degli organi politici e amministrativi, sia a supporto della razionalizzazione delle risorse, della trasparenza e della lotta all'evasione fiscale.

Firenze si impegnerà nelle materie che investono la funzione statistica nell'ambito dell'agenda digitale, per quanto riguarda il censimento permanente, con le rilevazioni sperimentali 2017 e con l'avvio della rilevazione a regime nel 2018, l'archivio nazionale delle strade e dei numeri civici, con l'allineamento dello stradario e della numerazione civica esterna alle specifiche nazionali ISTAT e con l'avvio del progetto per la realizzazione della numerazione civica interna delle unità immobiliari,

l'anagrafe della popolazione residente, la riforma del Sistema statistico nazionale. Nell'ottica della Città metropolitana, dopo la firma della convenzione per l'esercizio condiviso della funzione statistica e della funzione di raccolta dati tra Città metropolitana e Comune, sarà promossa la costituzione dell'ufficio di statistica metropolitano integrato nel Sistema statistico nazionale, a supporto delle politiche e delle scelte amministrative; il primo passo sarà la costituzione dell'ufficio associato di statistica con il Comune di Scandicci.

1.4 Strumenti per la rendicontazione dei risultati

STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Questa ultima parte della sezione strategica del DUP 2018/2020 è dedicata ai sistemi di rendicontazione dei risultati che il Comune adotta. La documentazione sarà consultabile in rete civica nell'area "Amministrazione Trasparente", suddivisa per annualità di riferimento.

Possiamo distinguere tra rendicontazione strategica e operativa. Rispetto alla prima:

- il "Rendiconto di Gestione", ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche il quale stabilisce che la dimostrazione dei risultati di gestione degli enti locali avviene mediante il rendiconto, il quale è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento; al rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale, sono allegati, secondo il disposto del richiamato decreto legislativo: la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo di cui all'art. 231; l'elenco dei residui attivi e passivi; - la relazione dei Revisori dei Conti di cui all'art. 239, comma 1, lettera d);
- la verifica dello stato di attuazione del D.U.P., come raccomandato dal Principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e successive modificazione;
- la "Relazione della performance" ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 150 del 2009 comma 1 lett. b) come modificato dal D.Lgs. 74/2017, approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi e indicatori programmati. Attraverso l'albero della performance che precede l'illustrazione dei risultati conseguiti, essa rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di programmazione e rendicontazione, e garantisce una visione unitaria e facilmente comprensibile dei risultati e della performance.

La "Relazione di fine mandato" elaborata alla scadenza del mandato e sottoscritta dal Sindaco dove è illustrata l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo (D.Lgs. 149/2011 art. 4).

Rispetto alla pianificazione operativa:

- Monitoraggio intermedio sullo stato di attuazione degli obiettivi: viene effettuato dai responsabili degli obiettivi in corso d'anno. Ha lo scopo di verificare lo stato di attuazione degli stessi nei tempi e nei risultati degli indicatori. Qualora si riscontrino criticità non superabili in corso d'anno e ricollegabili a cause indipendenti dagli uffici alla verifica fa seguito la delibera di variazione del PEG.

- Monitoraggio finale del Piano Esecutivo di Gestione: effettuato i primi mesi dell'anno successivo, ha lo scopo di rendicontare lo stato di attuazione degli obiettivi non solo in termini di tempistica e di indicatori ma anche in termini di descrizione di quanto conseguito. Ad esso segue la definizione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi.
- Un ulteriore strumento di rendicontazione a carattere interno è il Referto del controllo di gestione, che viene predisposto a chiusura della verifica finale del Peg dell'anno che lo precede. Attraverso esso si forniscono le conclusioni del controllo di gestione agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.